

RISPARMI



**FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMI  
DI LIVORNO**

ATTIVITÀ  
2006

A cura di  
**Stefania Fraddanni**

DEBATE EDITORE

# FONDAZIONE CASSA DI RISPARMI DI LIVORNO

ATTIVITÀ 2006

## Progetto editoriale e testi

Stefania Fraddanni

## Realizzazione editoriale

Debate Editore, Livorno

## Grafica e stampa

Debate Otello S.r.l.

Via delle Cateratte, 84/8 - Livorno

www.debate.it

© copyright 2006

## Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno

57123 Livorno

Piazza Grande, 21

Tel. 0586 826111

Fax 0586 230360

info@fondazionecariliv.it

www.fondazionecariliv.it

ISBN: 88-86705-67-0

## Fotografie

Roberto Zucchi (FotoArte, Livorno)

Alcune fotografie sono state gentilmente concesse previa autorizzazione alla pubblicazione.

Se ne ringraziano pertanto gli autori e i proprietari:  
Pentafoto

Riccardo Repetti

Luigi Angelica

Riccardo Belcari

Riccardo Saller.

## Ringraziamenti

Si ringraziano il dott. Paolo Castignoli, tutti i rappresentanti di enti e associazioni che hanno collaborato alla ricerca del materiale documentario ed il personale e i collaboratori

della Fondazione, in particolare Patrizia Giacomelli, Nunziatina Sireno, Nadia De Giovanni, Roberto Giovannetti.

# Sommario

- 5 Obiettivo: progetti importanti**  
*(L. Barsotti)*
- 7 Gli Organi Statutari**
- 8 Le origini - Dalla Cassa di Risparmi alla Fondazione**
- 10 L'evoluzione normativa**  
*(L. Nardi)*
- 15 L'attività istituzionale**
- 17 I progetti finanziati**
- 24 Arte, attività e beni culturali**
  - 26 A Villa Trossi Uberti tra piccoli e grandi artisti
  - 28 Al Goldoni trionfa Mascagni
  - 30 Orfeo ed Euridice della *Corale Pietro Mascagni*
  - 32 Alla scoperta della *Villa Romana delle Grotte*
  - 34 Un palcoscenico per *La Caprellina*
  - 36 Progetti e musica dell'Istituto Mascagni
  - 39 Piero Ciampi: passaporto d'un poeta scomodo e ribelle
  - 40 Il Vascello di libri dell'Accademia Navale
  - 42 L'Università di Pisa indaga sulla salute dei monumenti
  - 44 Arte sacra e scultura romanica a *Campiglia Marittima*
  - 46 Gli arredi restaurati nelle residenze di Napoleone all'Elba
  - 48 Le formelle di Vinciguerra sulla porta del Duomo
  - 50 Gli archivi legali di Ferdinando Chevrier
  - 52 Boldini, Helleu, Sem in mostra a Castiglioncello
- 54 Il *Palio dell'Antenna sposa Effetto Venezia*
- 55 Il gusto dei Libri
- 56 Rifiorisce il giardino alla *Villa della Cinquantina*
- 58 Santa Giulia torna alle origini
- 60 Luci e restauri alla Chiesa di Santa Caterina
- 64 In mostra le sculture di Vitaliano De Angelis
- 66 A Bagno di Romagna con il *Gruppo Labronico*
- 68 Intitolata a Carlo Servolini la Pinacoteca di Collesalveti
- 70 Educazione, formazione ed istruzione**
  - 72 Operazione tricolore, duemila bandiere agli studenti
  - 78 Al Museo per esplorare dalla terra al cielo
  - 80 Bambini diversi. Diversi... da chi?
  - 82 Borse di studio per ricordare
  - 83 I non vedenti navigano nel mare delle informazioni
  - 84 Il Bisonte per lo studio dell'arte grafica
  - 86 A Livorno il corso di laurea in logistica
  - 88 Il Settembre è sempre ...pedagogico!
  - 90 La Seconda Settimana dei Beni culturali ed ambientali
- 92 Volontariato, filantropia e beneficenza**
  - 94 Un tuffo con gli amici del Centro *San Simone*
  - 96 Musical di strada, va in scena il Ceis
  - 98 Alla Scuola della pace con la Comunità di Sant'Egidio
  - 101 Maria Francesca Romano dalla parte dei più deboli
  - 102 Apre il Parco del Mulino In cucina i ragazzi Down
  - 104 *Maji Safi*, l'acqua pura della solidarietà

## **106 Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa**

- 108 Cure palliative, il diritto alla dignità
- 110 Diagnostica in progresso all'ospedale di Livorno
- 111 A Rosignano l'ambulatorio della Pubblica Assistenza
- 112 Una stanza per volare senza ali
- 114 I paraplegici della Val di Cornia tra sport e riabilitazione
- 116 Livorno Donna contro il tumore al seno

## **118 I settori "ammessi"**

### **Assistenza agli anziani**

- 120 Un progetto pluriennale per gli *anziani fragili*
- 122 I malati di Alzheimer in gita col pulmino
- 123 L'auto nuova della Croce Rossa di Piombino

## **Ricerca scientifica e tecnologica**

- 126 Evento parto ieri e oggi
- 128 Un anno di appuntamenti celebra Federigo Enriques
- 129 Stella Maris aiuta i bambini a camminare

## **132 Donazioni**

## **136 Acquisizioni**

## **142 Pubblicazioni**

## **144 La Fondazione Merli**

## **147 Allegati**

Schemi di bilancio



## Obiettivo: progetti importanti

Per il quarto anno consecutivo offriamo al nostro territorio questo volume sulla attività istituzionale della Fondazione, con evidenziati i momenti ed i progetti più significativi del 2006.

Non possiamo però tralasciare, seppur non inseriti nel presente volume, quelle tante istituzioni, associazioni e persone che con i loro progetti hanno reso possibile la realizzazione di obiettivi altrettanto importanti anche se meno conosciuti.

Uno spazio speciale di attenzione meritano i progetti pluriennali (sono una decina), articolati nei vari settori di intervento, che testimoniano lo sforzo compiuto di incrementare le iniziative di maggiore spessore e di maggiore impatto sul nostro territorio e che rappresentano altresì la riprova di una continuità di azione sempre più necessaria per garantire i risultati, in termini di obiettivi, che ci siamo prefissati nel Documento Programmatico Pluriennale.

La selezione di un numero maggiore di questi interventi è, in concreto, l'orizzonte sul quale si muoverà l'iniziativa della Fondazione nei prossimi anni sia attraverso progetti propri che attraverso la compartecipazione a progetti originati dalla collaborazione costante con i nostri consueti interlocutori, istituzionali e non, del nostro territorio.

**Avv. Luciano Barsotti**

*Presidente della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno*



Livorno, la Terrazza Mascagni.  
Foto di Robeto Zucchi

# Gli **Organi Statutari** della Fondazione

(giugno 2007)

## **Comitato d'Indirizzo**

*avv.* **Luciano Barsotti**, presidente  
*prof.* **Carlo Venturini**, vice presidente  
*prof.* Mario Baglini  
*dott.* Massimo Bedarida  
*dott.* Maurizio Bettini  
*dott.* Vittorio Carelli  
*dott.* Paolo Castignoli  
*prof.* Emanuele Cocchella  
*dott.* Carlo Emanuele Costella  
*sig.* Antonio D'Alesio  
*prof.ssa* Rosella Ferraris Franceschi  
*dott.* Marcello Fremura  
*prof.* Mauro Giusti  
*prof.* Luciano Iacoponi  
*rag.* Gabriele Magnoni  
*sig.* Mauro Nobili  
*dott.* Giovanni Novelli  
*geom.* Maurizio Pisà  
*avv.* Giovan Battista Razzauti  
*dott.* Stefano Sanna  
*dott.* Mario Simoni  
*prof.ssa* Nicla Spinella Capua  
*avv.* Vito Vannucci  
*prof.* Giampaolo Zucchelli

## **Consiglio di Amministrazione**

*avv.* Luciano Barsotti, presidente  
*prof.* Carlo Venturini, vice presidente  
*avv.* Aliberto Bastiani  
*avv.* Carlo Borghi  
*prof.* Francesco Donato Busnelli  
*ing.* Amerigo Danti  
*rag.* Vinicio Ferracci  
*dott.* Sergio Galli  
*avv.* Luciano Nardi  
*dott.* Vincenzo Paroli  
*sig.* Dino Raugi

## **Collegio Sindacale**

*dott.* Paolo Freschi, presidente  
*avv.* Antonio Bellesi  
*rag.* Mario Lemmi



# Le origini

## Dalla Cassa di Risparmi alla Fondazione

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno è l'erede naturale della Cassa di Risparmi fondata nel 1836 da un gruppo di notabili locali: esponenti della vecchia nobiltà cittadina iscritti all'ordine dei gonfalonieri, negozianti, banchieri, possidenti, professionisti, funzionari granducali.

Venne istituita sull'onda di iniziative analoghe, realizzate in Europa dall'inizio dell'Ottocento e in Toscana dal 1829, mosse da intenti filantropici, ma anche da logiche associative tra diversi settori delle élites locali.

Carlo Grabau, Carlo Sansoni, Santi Mattei, Cristiano Augusto Dalgas, Luigi Giera e Luigi Fauquet decisero di fondare una Cassa di Risparmio affiliata alla Cassa Centrale di Firenze, convinti che potesse recare beneficio alla classe meno agiata del popolo. L'iniziativa raccolse l'adesione di 121 azionisti, tra cui numerosi appartenenti alle varie comunità della Livorno multi-etnica - consoli ed altri esponenti delle nazioni estere di diverse confessioni religiose - e un patrimonio



Maestro del Cinquecento,  
*Madonna col bambino e garofano*,  
olio su tavola,  
collezione  
Fondazione  
Cassa di  
Risparmi  
di Livorno



iniziale di 12.000 lire toscane (pari a 7.200 fiorini).

La Cassa di Risparmi nacque il 4 aprile 1836 con un rogito del notaio Paolo Sambaldi nell'intento di agevolare il risparmio del ceto popolare e venne aperta al pubblico il 15 maggio 1836, nella sede messa a disposizione gratuitamente dal Granduca.

Risale al 1857 un primo orientamento dell'assemblea dei soci ad erogare in beneficenza parte degli utili, da ripartirsi in tre tipi di interventi: soccorsi alla popolazione in occasione di calamità, di epidemie, di pubbliche disgrazie; finanziamenti di premi a favore di proletari più morali, più diligenti nel lavoro e nel versare risparmi alla Cassa; e, in modo più consistente, sovvenzioni alle istituzioni preposte all'istruzione del popolo.

Ma la Cassa Centrale di Firenze, allora avversa a coltivare sentimenti filantropici, pose il veto a queste iniziative, consigliando prudenza nella gestione. I soci della Cassa livornese decisero allora di rendersi autonomi e vi riuscirono con il R.D. 28 maggio 1876 n. 1279.

Nel 1887, palazzo Stub venne concesso in uso gratuito alla Deputazione degli asili infantili di carità. Nel 1900 venne assegnato agli Spedali riuniti un contributo di 45.000 lire per l'acquisto di villa Corridi, sede del Sanatorio per i tubercolosi.

Importanti erogazioni figurano nel corso del ventennio fascista, sotto la voce "Opere di iniziativa del regime".

Nel 1873 fu acquistata una nuova sede in via Del Fante, dove la Cassa di Risparmi si stabilì per 75 anni.

Altro intervento importante nel settore edilizio fu l'acquisto di 324.000 mq della fattoria di Coteto, con la costruzione di 16 palazzine su due piani, articolate in 32 appartamenti. Nel 1928 la Cassa di Risparmi rilevò la Sezione credito e risparmio del Monte di pietà.

Durante il periodo della ricostruzione postbellica, la Cassa di Risparmi sostenne con il credito l'attività edile e costruì la sede attuale di piazza Grande, progettata dall'arch. Luigi Vagnetti e inaugurata nel 1950.

Il suo ruolo di supporto alle iniziative nei settori dell'arte, della cultura, della sanità e dell'istruzione, dal 1992, è stato ereditato dalla Fondazione.

Nel maggio di quell'anno, infatti, dopo 156 anni di vita, la storia della Cassa di Risparmi di Livorno cambia radicalmente. In applicazione della L. 218 del 1990, la legge di riforma delle banche pubbliche, l'attività bancaria viene scorporata e trasmessa alla Cassa di Risparmi di Livorno costituita in SPA e l'attività di erogazione e beneficenza viene assolta dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno.



# L'evoluzione normativa

Le fondazioni bancarie nascono dal processo di privatizzazione degli istituti bancari di diritto pubblico ai sensi della c.d. Legge Amato-Carli (L. 30 luglio 1990 n. 218). Agli inizi degli anni '90, avvengono gli scorpori dell'azienda bancaria dagli originari Istituti di diritto pubblico, che ne effettuano il conferimento a Società per azioni appositamente costituite.

È in questo periodo che, anche la Cassa di Risparmi di Livorno, in attuazione del progetto di ristrutturazione approvato con Decreto del Ministro del Tesoro del 7 aprile 1992, si scinde nella Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A. (la società bancaria) e nella Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno (l'Ente pubblico conferente).

## LA LEGGE "CIAMPI"

La situazione sopra descritta viene modificata con l'emanazione della legge (c.d. Ciampi) 23 dicembre 1998 n. 461, che riconosce senza ombra di dubbi l'autonomia degli enti conferenti, con il potere di autodisciplinarsi (*autonomia statutaria*) e con quello di svolgere la propria attività istituzionale (*autonomia gestionale*), con i soli limiti tassativamente imposti dalla legge.

## IL DECRETO LEGISLATIVO N.153/1999

Il decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153 rispetta in pieno l'indirizzo della legge delega riconoscendo esplicitamente alle fondazioni bancarie la natura giuridica privata.

Nel disciplinare gli ex enti pubblici conferenti, il decreto fissa soltanto alcuni principi guida, rimettendo in concreto la definizione dell'ambito di attività e della gestione alla piena autonomia statutaria delle neonate fondazioni.

Per quanto riguarda le attività svolte, il Decreto prevede che le fondazioni perseguano esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico secondo quanto previsto dai rispettivi statuti, con il solo obbligo di operare in almeno uno dei settori (c.d. rilevanti) indicati dalla stessa legge.

Le fondazioni, pertanto, hanno piena libertà nella scelta dei settori di intervento e nelle modalità di gestione, da esercitare nell'ambito di quei confini fissati dalla legge ai fini di una generica tutela dei terzi e del principio stesso di autonomia privata.

## IL REGOLAMENTO ATTUATIVO APPROVATO NEL 2004

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 maggio 2004 è stato approvato il regolamento attuativo dell'art. 11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, - legge finanziaria 2002 - che conteneva talune modifiche all'assetto istituzionale delle Fondazioni Bancarie.



Detto regolamento è entrato in vigore il 1° luglio 2004.

Il citato regolamento ha abrogato e, quindi, sostituito integralmente quello precedente emanato in data 2 agosto 2002 che, come noto, è stato oggetto di un lungo contenzioso tra Fondazioni bancarie e Ministero dell'Economia, contenzioso conclusosi con le decisioni della Corte Costituzionale nn. 300 e 301 del 29 settembre 2003. Tra le disposizioni di maggiore rilievo disciplinate dal citato regolamento si ricordano quelle relative alla scelta dei settori rilevanti e alla destinazione delle risorse.

Maestro del Cinquecento,  
*Gesù e Santi*  
copia da  
G. Bellini,  
olio su tavola,  
collezione  
Fondazione  
Cassa di  
Risparmi di  
Livorno

### I settori rilevanti

L'individuazione, da parte della fondazione, dei settori rilevanti deve avvenire scegliendo, nell'ambito dei 19 settori ammessi di cui all'art. 1, lett. c-bis) del D. Lgs. n. 153/99, fino ad un massimo di cinque settori che possono appartenere anche a più di una delle quattro categorie previste nella citata lett. c-bis). La scelta dei settori rilevanti può essere effettuata o direttamente nello statuto, ovvero può essere oggetto di una specifica delibera adottata dall'organo competente che, per la Fondazione di Livorno, è il Comitato di Indirizzo.

Qualora la scelta venga effettuata direttamente nello statuto, ogni eventuale modifica dei settori rilevanti comporterà una modifica statutaria che, ai sensi dell'art. 10, comma 3, lett. c) del D. Lgs. n. 153/99, dovrà essere sottoposta per l'approvazione all'Autorità di vigilanza.

Se, invece, la scelta dei settori rilevanti, è demandata ad una specifica delibera del Comitato di Indirizzo, è sufficiente comunicare all'Autorità di vigilanza la scelta iniziale e tutte le successive eventuali variazioni.

### Destinazione delle risorse

Quanto alla destinazione delle risorse, la norma regolamentare conferma sostan-

zionalmente quanto già previsto dall'art. 8 del D. Lgs. n. 153/99, per cui, una volta coperte le spese di funzionamento, assolti gli oneri fiscali ed operati gli accantonamenti obbligatori a riserva, le risorse che residuano dovranno essere destinate in via prevalente ai settori rilevanti come sopra individuati. La restante parte delle risorse disponibili - dopo l'eventuale destinazione delle stesse al reinvestimento del reddito o ad accantonamenti e riserve facoltativi - potrà essere diretta ad uno o più dei settori ammessi.

### ASSETTO ISTITUZIONALE

Nel 2006 la normativa riguardante l'assetto istituzionale delle Fondazioni bancarie non è stata oggetto di interventi innovativi da parte del legislatore, né l'Autorità di vigilanza ha ancora emanato l'atteso atto di indirizzo in tema di formazione di bilancio contabile e di missione, ad integrazione di quello che oggi, in via transitoria, regola tale materia.

Di conseguenza, la Fondazione ha potuto contare, a differenza di quanto è accaduto negli scorsi esercizi, su un assetto normativo ed ordinamentale stabile per poter svolgere adeguatamente la propria attività istituzionale.

### QUESTIONI DI CARATTERE FISCALE

Sul fronte dell'ordinamento fiscale, occorre invece segnalare che a fine anno si è assistito ad una serie di interventi sia in campo legislativo che giurisprudenziale che comporteranno, molto probabilmente, non poche ricadute sull'operatività delle Fondazioni.

Qui di seguito si descrivono quelle di maggiore rilevanza.

#### **DDL Camera 1762 - Delega al Governo per il riordino della normativa sulla tassazione dei redditi di capitale**

E' il provvedimento che riveste maggiore interesse per il settore delle Fondazioni bancarie, in quanto prevede l'adozione, nel corso del 2007, di uno o più decreti legislativi con i quali si provvederà al riordino del trattamento tributario dei redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria, nonché delle gestioni individuali di patrimoni e degli organismi di investimento collettivo mobiliare.

I principi informatori della riforma possono essere così riassunti:

- revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi, al fine della loro unificazione, con la previsione di un'unica aliquota non superiore al 20 per cento;
- conferma delle disposizioni vigenti che prevedono l'esenzione ovvero la non imponibilità dei redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria;
- coordinamento della nuova disciplina con le disposizioni vigenti, nel rispetto del principio

dell'equivalenza di trattamento tra i diversi redditi e strumenti di natura finanziaria nonché tra gli intermediari finanziari;

- introduzione di un'adeguata disciplina transitoria, volta a regolamentare il passaggio alla nuova disciplina tenendo conto, tra l'altro, dell'esigenza di evitare che possano emergere, con particolare riferimento alle posizioni esistenti alla data della sua entrata in vigore, ingiustificati guadagni o perdite.

I contenuti del DDL, si prospettano particolarmente gravosi per le Fondazioni bancarie le quali, nell'ipotesi di adozione da parte del legislatore delegato, dell'aliquota del 20%, vedrebbero quasi raddoppiato (dal 12,5% al 20%) il carico tributario gravante sui rendimenti finanziari conseguiti.

### **Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007)**

La legge in oggetto, nei suoi ben 1364 commi, non incide in maniera particolarmente gravosa sull'assetto tributario delle Fondazioni bancarie. I provvedimenti che, indirettamente, possono determinare ricadute sulle Fondazioni sono quello sulla destinazione del 5 per mille e quello sulle società di comodo.

- *Destinazione del 5 per mille.* L'art. 1, comma 337, della legge 23.12.2005, n. 266 stabilì la possibilità per i contribuenti di destinare in sede di dichiarazione annuale dei redditi una quota pari al 5 per mille della propria imposta, tra le altre, anche alle "fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 460/1997".

La suddetta norma, che in definitiva consentiva anche alle Fondazioni bancarie di beneficiare di tale riparto, è stata modificata dalla legge finanziaria per il 2007 che, al comma 1234, esclude le Fondazioni (non solo quelle bancarie) dal novero degli enti potenzialmente beneficiari del 5 per mille.

- *Società di comodo.* Considerato che non poche Fondazioni hanno costituito società strumentali per la diretta realizzazione dei propri fini istituzionali e che tali società possono ricadere nella disciplina delle c.d. società di comodo, in questa sede segnaliamo che tale disciplina è stata sensibilmente modificata dai commi da 109 a 118 della legge finanziaria.

In particolare, segnaliamo la rimodulazione dei coefficienti presuntivi di attrazione di una società nell'ambito di quelle non operative (o di comodo), nonché il più rigido iter previsto per la disapplicazione della normativa stessa.

### **Contenzioso relativo all'art. 10-bis della legge 1745/62**

Sull'argomento in oggetto - strettamente connesso all'agevolazione recata dall'art. 6 del D.P.R. n. 601/73 (riduzione a metà dell'aliquota IRPEG) - sono intervenute le Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione che, relativamente al contenzioso sviluppatosi ante D. Lgs. n. 153/99, hanno rinviato il merito della decisione alle Commissioni tributarie.



Queste ultime, nel decidere su ogni singola fattispecie, dovranno verificare se la Fondazione, per il periodo accertato, abbia posseduto partecipazioni di controllo sull'impresa bancaria e le abbia gestite attraverso una propria struttura organizzata.

In caso positivo, conclude la Suprema Corte, la gestione delle partecipazioni è di per sé idonea a far ritenere la Fondazione impresa commerciale, salvo che la Fondazione stessa dimostri che tale attività abbia assunto un ruolo non prevalente o strumentale rispetto alla provvista di risorse destinate all'esercizio di attività sociali, di beneficenza o culturali.

#### RINNOVO ORGANI STATUTARI

Nel corso del 2006 è stato rinnovato l'organo di indirizzo in scadenza; infatti, il Comitato di Indirizzo della Fondazione, composto da n. 24 membri, dei quali 12 designati dall'Assemblea dei soci della Fondazione e 12 designati dai soggetti specificati dall'art. 16 dello Statuto lettera b, si è insediato nella seduta del 21 marzo 2006 nel corso della quale sono stati riconfermati il Presidente ed il Vice Presidente in carica con mandato quinquennale.

#### IL PROGETTO SUD

Nel corso dell'anno, la Fondazione ha aderito, unitamente ad oltre 80 altre Fondazioni al c.d. "Progetto Sud", iniziativa promossa dall'ACRI e basata su una alleanza strategica con il mondo del Volontariato e del Terzo Settore per destinare alle regioni meridionali, notoriamente più bisognose, un notevole complesso di risorse.

Nell'ambito del progetto e verso la fine dell'anno le Fondazioni aderenti al progetto hanno partecipato alla costituzione, unitamente alle organizzazioni del volontariato, della "Fondazione per il Sud", con lo scopo di destinare i proventi del patrimonio alla promozione ed al sostegno dello sviluppo economico e sociale del Sud Italia. Tale Fondazione opererà nei settori d'intervento previsti dalla legge per le Fondazioni di origine bancaria e attuerà, in via mediata, gli scopi delle Fondazioni medesime.

#### STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per quanto riguarda la consistenza della struttura organizzativa ed in particolare delle risorse tecnologiche, la stessa è rimasta sostanzialmente identica a quella esistente nell'esercizio precedente. Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, in data 25 settembre 2006, ha approvato il progetto di revisione organizzativa della Fondazione per dotare l'ente di una struttura autonoma in grado di assicurare la corretta esecuzione dei necessari adempimenti operativi; in attuazione dello stesso progetto, con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 19.12.2006, è stato approvato il Regolamento normativo ed economico per il personale della Fondazione.

Avv. **Luciano Nardi**

# L'attività istituzionale

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, come prevede lo statuto attualmente in vigore, approvato il 14 febbraio 2005, persegue fini di interesse pubblico, di utilità sociale e di promozione dello sviluppo culturale, sociale ed economico e svolge prevalentemente la propria attività nel territorio di riferimento - Livorno e la sua provincia - mirando a valorizzarne la naturale vocazione marittima e mediterranea.

L'attività principale dell'Ente è costituita dall'erogazione dei contributi nei settori dell'arte, istruzione, volontariato, salute pubblica. La Fondazione mantiene inoltre le originarie finalità di assistenza, di beneficenza e di tutela delle categorie sociali più deboli, attraverso iniziative mirate, opportunamente selezionate.

Un capitolo a parte è quello del sostegno ad organismi di **volontariato**. La Fondazione, infatti, oltre ad esercitare la propria attività istituzionale nel settore specifico col finanziamento dei progetti presentati, opera indirettamente a sostegno del mondo del volontariato in generale, con accantonamenti periodici e successivi versamenti, secondo le disposizioni della legge 266, approvata nell'agosto 1991. Nel 2006 la Fondazione ha versato al Fondo per il volontariato 137.725 euro (190.493 euro nel 2005, 160.104 euro nel 2004, 120.683 euro nel 2003, 99.517 euro nel 2002 e 99.712 euro nel 2001).

A tali importi si aggiungono, per la prima volta e secondo recenti disposizioni normative, altri 137.725 euro di *Versamenti al fondo per la realizzazione del "progetto Sud"*.

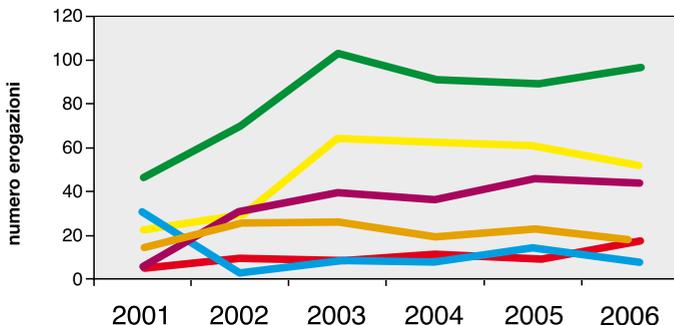
La Fondazione può erogare contributi per il finanziamento di progetti **presentati da terzi** (associazioni, enti ecc.) oppure finanziare **progetti propri**. Ed è su questo secondo versante che l'Ente sta sempre più intensificando la propria iniziativa.

Per portare avanti l'attività istituzionale e di promozione, si avvale dei proventi derivanti dalla gestione del proprio patrimonio, adeguatamente impegnato in investimenti finanziari ed in partecipazioni societarie e bancarie. I programmi pluriennali, il regolamento per le erogazioni e il bando di concorso costituiscono gli strumenti operativi che consentono di mettere ordine alle centinaia di richieste di finanziamento che arrivano ogni anno, individuando modalità e criteri d'erogazione.

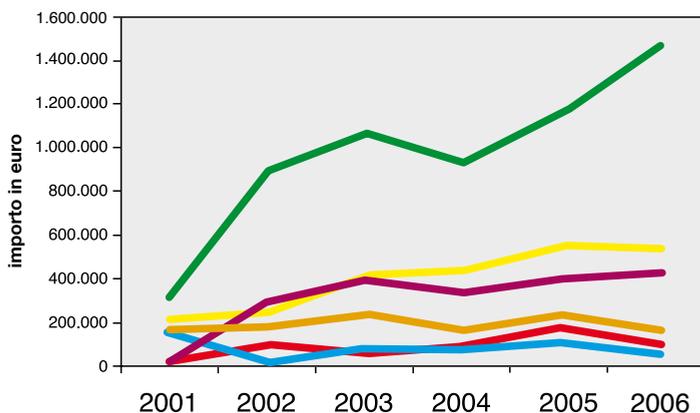
Come prevede l'atto d'indirizzo emanato nel 1999 dal Ministro del Tesoro, l'attività istituzionale delle fondazioni viene regolata da una programmazione pluriennale. A questo scopo la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha redatto il Documento programmatico previsionale che indica **i settori di intervento rilevanti** in cui vengono concentrate le erogazioni e i **settori ammessi**.



## Andamento delle erogazioni deliberate per settore dal 2001 al 2006

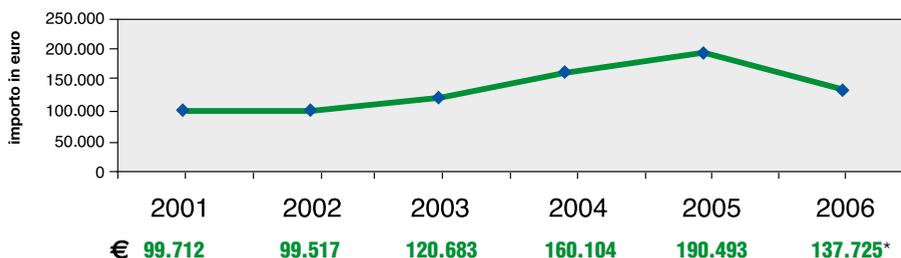


		2001	2002	2003	2004	2005	2006
	Arte	46	70	104	92	89	96
	Istruzione	22	29	65	63	61	52
	Volontariato	6	31	40	37	45	44
	Sanità	14	26	27	20	22	17
	Anziani	31	3	8	8	13	8
	Ricerca	5	10	9	12	9	17
	totale	124	169	253	232	239	234



		2001	2002	2003	2004	2005	2006
	Arte	314.074	902.160	1.076.935	942.202	1.175.334	1.475.028
	Istruzione	209.499	250.100	421.698	447.968	559.280	547.280
	Volontariato	20.039	302.274	408.150	347.956	401.116	428.926
	Sanità	164.027	185.315	247.698	170.397	238.119	173.086
	Anziani	163.975	16.000	83.000	81.949	109.258	70.600
	Ricerca	21.949	100.500	74.000	102.000	183.100	111.000
	totale	893.563	1.756.349	2.311.481	2.092.472	2.666.207	2.805.920

## Versamenti al Fondo del Volontariato legge 266/91



\* Ai quali si aggiungono altri 137.725 euro di Versamenti al fondo per la realizzazione del "Progetto Sud"

# I progetti finanziati

L'attività istituzionale della Fondazione nell'anno 2006 è stata regolata dal DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE approvato per il triennio 2006-2008 con il quale, tra i settori *ammessi* dalla legge, si sono individuati quattro **settori rilevanti** nei quali si è concentrata la maggior parte di iniziative e di interventi pluriennali:

- settore dell'**arte attività e beni culturali** - oltre ai **progetti di terzi**, in questo settore sono stati indirizzati i finanziamenti per **progetti propri**, in particolare il progetto per la sistemazione, il restauro e la valorizzazione dei Cimiteri Monumentali di Livorno: un'iniziativa pluriennale, di particolare importanza per la città, che già era stata avviata negli anni precedenti con un investimento di 150 mila euro. Per completare il progetto, nel triennio 2006/2008, è stato aggiunto un ulteriore stanziamento di 300 mila euro.
- settore dell'**educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola** - il progetto più importante di questo settore è quello per la realizzazione a Livorno del master universitario, in *Sistemi Informativi Territoriali*, rivolto a laureati di primo livello in ingegneria, informatica, giurisprudenza, economia e scienze politiche. Oltre al corso di laurea in Economia e Legislazione dei Sistemi Logistici inaugurato nell'ottobre 2006.
- settore del **volontariato, filantropia, e beneficenza** - emerge in questo settore il progetto promosso dalla Diocesi per la realizzazione di un nuovo centro di accoglienza ed assistenza alle persone bisognose, nei locali del complesso parrocchiale San Giovanni Bosco. La Fondazione ha contribuito alla realizzazione della struttura con un'erogazione di 300 mila euro per il triennio 2006/2008.
- settore della **salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa** - Tra i progetti finanziati nel 2006 in questo settore, da segnalare l'ambulatorio medico territoriale realizzato dalla Società di Pubblica Assistenza e Mutuo Soccorso di Rosignano Marittimo (con il contributo di 37 mila euro della Fondazione) che ha permesso di fornire ai cittadini di Rosignano un servizio continuativo di assistenza medica

Il triennio  
2006-2008



L'esercizio  
2006

di base per prestazioni urgenti, riducendo la pendolarità con il pronto soccorso dell'Ospedale di Cecina. Molto apprezzato anche il sostegno finanziario che la Fondazione presta ogni anno all'Associazione Cure Palliative di Livorno: il contributo di 20 mila euro erogato nel 2006 ha permesso all'associazione di potenziare il servizio di assistenza domiciliare specialistica per pazienti in fase terminale.

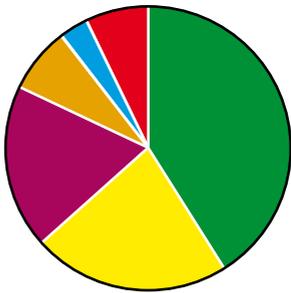
Oltre a questi quattro settori rilevanti, la Fondazione, nel 2006, ha erogato contributi anche nei seguenti **settori ammessi**:

- settore dell'**assistenza anziani** - Il successo ottenuto dal recente allestimento, a Livorno, del Consultorio Anziani Fragili, ha suggerito di realizzare un'analogha attività assistenziale, sociale e sanitaria, nella Val di Cecina, nella Val di Cornia e all'isola d'Elba. La Fondazione ha così programmato un intervento pluriennale che prevede un impegno di spesa di 600 mila euro da erogarsi in tre anni, dal 2006 al 2008, che, in considerazione del suo ammontare, si avvale delle risorse disponibili nel settore della salute pubblica.
- settore della **ricerca scientifica e tecnologica** - La collaborazione tecnico-scientifica tra il Dipartimento di Neuroscienze dello Sviluppo dell'IRCCS Stella Maris e un gruppo di ricercatori dell'ARTS-Lab della Scuola Superiore S. Anna ha permesso di progettare e realizzare a livello di prototipo un ausilio robotico chiamato Kid-RollBot destinato a facilitare la deambulazione di bambini con disabilità neuromotoria, in particolare affetti da Paralisi Cerebrale Infantile. La Fondazione, che finanzia questa ricerca già da alcuni anni, ha rinnovato il suo impegno nel 2006 con un contributo di 15 mila euro.

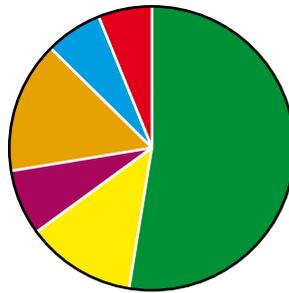
Nelle pagine seguenti sono elencate le erogazioni di maggior importo deliberate nell'anno 2006 e suddivise per settore di intervento.

# Numero ed importo delle erogazioni deliberate nel 2006

Numero delle erogazioni



Importo delle erogazioni



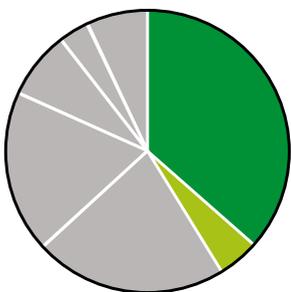
		numero	importo
	Arte	96	1.475.028
	Istruzione	52	547.280
	Volontariato	44	428.926
	Sanità	17	173.086
	Anziani	8	70.600
	Ricerca	17	111.000
	<b>totale</b>	<b>234</b>	<b>2.805.920</b>



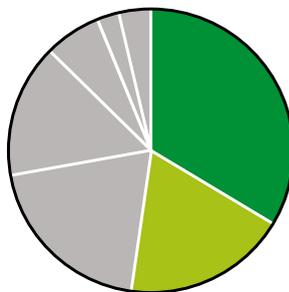
## ARTE

### progetti propri e progetti di terzi

Numero



Importo



		numero	importo
	Arte - progetti di terzi	85	940.914
	Arte - progetti propri	11	534.114
	<b>totale</b>	<b>96</b>	<b>1.475.028</b>





Livorno, la Fortezza Nuova e il Fosso Reale.  
Foto di Luigi Angelica





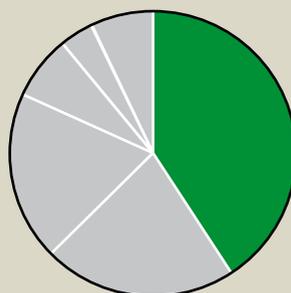
**I progetti  
finanziati**

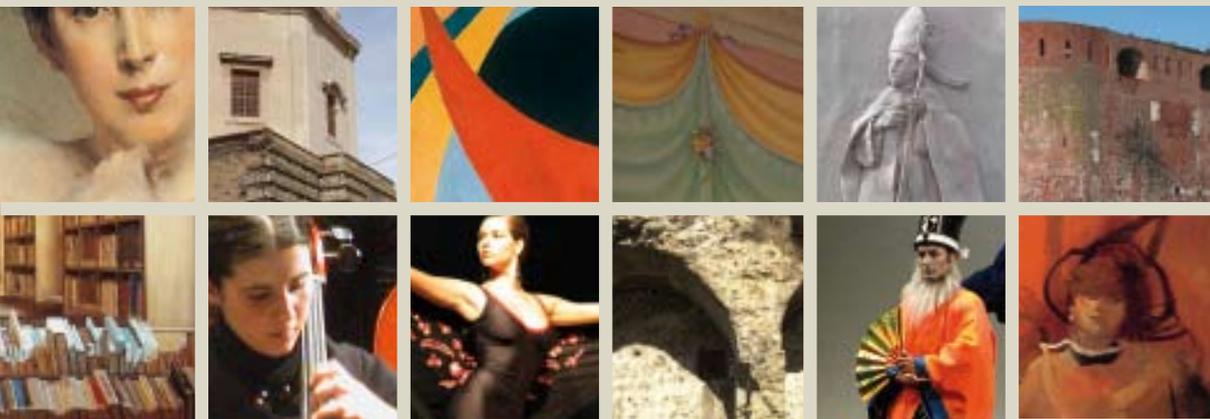
## Arte, attività e beni culturali

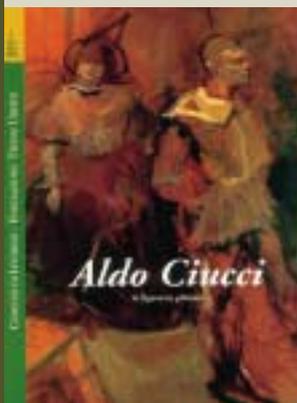
La Fondazione è sempre presente nella promozione delle iniziative culturali della provincia di Livorno. Da sola o in coproduzione con altri enti, organizza e finanzia mostre, eventi e attività editoriali. Inoltre realizza o sostiene progetti per la conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico, architettonico, monumentale e archeologico con l'obiettivo di restituire alla collettività i beni e le risorse del territorio.

Anche nel 2006 il settore dell'arte e della cultura è quello che maggiormente ha beneficiato di erogazioni da parte della Fondazione (1.475.028 euro).

Nelle pagine seguenti sono illustrati alcuni dei 96 progetti finanziati di cui fanno parte anche quelli realizzati in coproduzione e i progetti propri.







La Fondazione Trossi Uberti nacque nel 1958 per volontà di Corinne Trossi. La signora, vedova Uberti, aveva diviso con il marito, l'imprenditore biellese Dino, l'amore per la città di Livorno e per l'arte e l'apprezzamento per la passione e l'attitudine alla pittura dei livornesi.

Così, nel testamento, la generosità della donna si tradusse in un lascito, corredato da indicazioni precise, destinato a far nascere una scuola di pittura.

## A Villa Trossi Uberti tra piccoli e grandi artisti

Da allora l'attività della Fondazione Trossi Uberti non è mai cessata. Ogni anno si tengono **corsi** della durata dell'anno scolastico, da ottobre a giugno. L'iscrizione è aperta a tutti e dopo quattro

anni di frequenza, più due di specializzazione, viene rilasciato un attestato.

L'attività didattica si svolge prevalentemente nei locali della Villa Trossi e, quando il tempo lo permette, anche all'aperto, nel magnifico giardino della villa.

Gli allievi si esercitano nelle varie tecniche di disegno, di pittura, di incisione

e di grafica, dipingono al cavalletto e dal vero, approfondiscono temi come il ritratto, la natura morta, il paesaggio ma anche la prospettiva e le teorie dell'ombra.

A fine anno si tiene la consueta **Rassegna delle opere degli allievi**, durante la quale, da qualche tempo, vengono assegnate borse di studio da parte della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno.

Nei mesi estivi la scuola non va in vacanza ma resta aperta per i corsi rivolti ai bambini dai 6 ai



# Arte, attività e beni culturali

12 anni che si svolgono generalmente dalle ore 8.30 alle 12.30, dal lunedì al venerdì, dal primo luglio al 30 agosto. Questa iniziativa viene portata avanti dalla struttura con l'obiettivo di avvicinare i bambini all'arte ma anche per andare incontro alle esigenze dei genitori che lavorano.

Un altro importante appuntamento estivo riguarda **le mostre**. La Fondazione Trossi Uberti, infatti, durante l'estate diventa un luogo di incontro e di cultura. Si trasforma in polo espositivo ospitando mostre di artisti non solo locali (fino ad oggi, hanno esposto Alfredo Mainardi, Alain Bonnefoit, Nedo Luschi, Aldo Ciucci, Giancarlo Cocchia, Giulio Guiggi e Benvenuto Benvenuti) ma organizza anche iniziative culturali, concerti con la partecipazione dell'Istituto Musicale Mascagni e della scuola di musica Scarlatti, visite guidate con l'associazione Amaranta e attività di recitazione con il gruppo Ars Nova. Mediamente gli appuntamenti estivi di Villa Trossi Uberti richiamano circa 1500 visitatori.

Nel 2006 la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha erogato alla Fondazione Trossi Uberti un finanziamento di 20 mila euro per l'organizzazione del corso di specializzazione artistica e per l'assegnazione di borse di studio agli allievi della scuola.





Nel 2006 la Fondazione Teatro della Città di Livorno Carlo Goldoni ha proposto un calendario artistico particolarmente articolato. Contemporaneamente ha anche intensificato la collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado per formare il pubblico di

domani ed ha infine organizzato una serie lezioni ed incontri con il pubblico di ogni età con lo scopo di fornire le chiavi di lettura giuste per comprendere i linguaggi artistici dei diversi spettacoli presenti in cartellone. Affinando lo spirito critico degli spettatori, infatti, si può contribuire a diffondere la cultura musicale, teatrale e coreutica.

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha voluto premiare l'originalità, i contenuti e la qualità dei due progetti cardine proposti nel 2006 dalla Fondazione Goldoni, e cioè il Progetto Mascagni ed il Progetto Pasolini, finanziando sei delle attività più importanti dello storico Teatro livornese che intorno a questi due progetti ruotavano: la stagione di lirica, quella di prosa e quella concertistica, la proposta Il Teatro ed il Sacro, gli Itinerari mascagnani e le iniziative per la formazione del pubblico.

La stagione lirica, che ha ottenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmi un contributo di 61 mila euro, ha inaugurato il 2006 con due grandi capolavori del repertorio italiano: Manon Lescaut di Giacomo Puccini e Norma di Vincenzo Bellini. Fulcro del cartellone è stata la nuova edizione di Iris di Pietro Mascagni, evento clou del progetto dedicato al grande compositore

## Al Goldoni trionfa **Mascagni**

labronico che mira a valorizzare la sua opera ed il respiro europeo del suo personalissimo itinerario creativo, attraverso un programma

ecclettico ed interdisciplinare. Sempre in questo ambito è stata prodotta una novità assoluta: Mascagni in scena, uno spettacolo dal taglio moderno e accattivante, incentrato sulla proposta di atti singoli, tratti da opere di rara esecuzione (Guglielmo Ratcliff, Parisina, Il Piccolo Marat). Inoltre, è stata proposta in prima esecuzione a Livorno dal 1881 ed in forma di concerto, la giovanile partitura di In Filanda. Sempre in onore di Mascagni, per tutto il 2006, è stata allestita presso il Teatro Goldoni la mostra Itinerari mascagnani, un percorso guidato all'interno della vicenda biografica e creativa dell'autore che, attraverso l'esposizione di una rigorosa e accurata selezione di documenti, propone sia l'aspetto pubblico che quello privato della sua vita,

# Arte, attività e beni culturali

i suoi legami con la città natale, i riconoscimenti ricevuti e soprattutto la sua vicenda artistica. Gli itinerari mascagnani sono stati finanziati dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno con un contributo di 25 mila euro.

L'attività del Goldoni nel settore della lirica, si è inoltre distinta con la produzione di *The Little Sweep* (Il piccolo spazzacamino) di Benjamin Britten, uno dei grandi classici ideato per esecutori giovanissimi, gioiello nel suo genere. Per l'attività di Opera Studio, attraverso la quale la Fondazione Goldoni si concentra sul repertorio operistico del Novecento e sulla scoperta e valorizzazione di giovani talenti vocali, è andata in scena in prima assoluta per la città di Livorno "I Quatro rusteghi" di Ermanno Wolf-Ferrari. La stagione di prosa e del teatro musicale (contributo di 40 mila euro da parte della Fondazione) ha prestato particolare attenzione ai titoli, all'importanza degli autori ed al valore degli interpreti (Glaucio Mauri, Paolo Poli, Marco Paolini, Compagnia della Rancia, Sebastiano Lo Monaco, Vincenzo Salemme, Luca Barbareschi, Gianmarco Tognazzi, ecc.).

Dopo la straordinaria partecipazione di pubblico all'appuntamento di apertura nel giorno di Capodanno, la stagione musicale (che ha ricevuto un altro contributo di 40 mila euro da parte della Fondazione) è proseguita con appuntamenti orchestrali diretti da bacchette prestigiose, oscillanti tra tradizione ed innovazione ma sempre all'insegna della qualità. In evidenza il melologo della regina del teatro italiano, Anna Proclemer, e il recital di Sharon Isbin, la chitarrista attualmente più acclamata, fino a Philippe Entremont, uno dei più prestigiosi pianisti in circolazione, interprete raffinato dei nostri tempi.

Per Il Teatro e il Sacro, l'originale progetto della Fondazione Goldoni rivolto alle tre principali civiltà religiose che si affacciano sul Mediterraneo (cristiana, ebraica ed islamica) ed al loro rapporto con l'azione teatrale (ma anche con danza e musica), è stata anticipata in forma scenica la trilogia di opere dedicata alla religione Cristiana che caratterizzerà la stagione 2006-2007: si tratta del *Trittico Romano*, dodici liriche di Karol Wojtila, la *Via Crucis* di Mario Luzi ed il *Quinto Vangelo* di Ezio Taddei, per il quale la Fondazione Cassa di Risparmi ha erogato un contributo di 9 mila euro.

Infine, per quanto riguarda il settore dell'educazione, la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha finanziato, con un contributo di 25 mila euro, il progetto *Dal teatro alla scuola e dalla scuola al teatro*, un'iniziativa rivolta al mondo della scuola, con spettacoli e laboratori per alunni e attività di formazione e aggiornamento per docenti..

Complessivamente le proposte del Goldoni hanno incontrato il gradimento del pubblico, come sottolineano i dati relativi all'affluenza degli spettatori, che nel 2006 ha registrato un aumento del 49%, attestandosi a 41.127 presenze, contro le 27.622 del 2005.

## Orfeo ed Euridice della **Corale Pietro Mascagni**

Per celebrare i 400 anni dalla fondazione della città di Livorno, il 2 dicembre 2006 la Corale "Pietro Mascagni" ha presentato al teatro Filicchi l'opera lirica di Cristoph Willibald Gluck Orfeo ed Euridice su libretto di Ranieri de'Calzabigi.

Proposta nella versione del 1775, divisa in tre atti, è stata interpretata da Carlo Messeri (Orfeo), Bianca Barsanti (Euridice), Sandra Morelli (Amore), e dal Coro Pietro Mascagni, con Maria Luisa Micheli, Eleonora Maccaferri e Wanda Bucci

ai costumi e con la regia e le figurazioni coreografiche di Paolo Morelli, mentre Giorgio Maroni ha diretto l'orchestra di 18 elementi e tutto il palcoscenico.

Un pubblico numeroso ha sottolineato arie e scene con applausi appassionati, mostrando grande entusiasmo per questa proposta artistica che, oltre all'opera del grande Gluck, ha valorizzato anche

il lavoro del livornese Ranieri de'Calzabigi, illustre letterato della metà del '700.

La Corale Pietro Mascagni, nata a Livorno alla fine del 1877 con il nome di Costanza e Concordia, ebbe intensi contatti con Pietro Mascagni e partecipò a tutte le prime cittadine delle sue opere. Per la qualità delle prestazioni, dimostrata in tutti i concerti eseguiti e nei numerosi concorsi vinti fino alla seconda guerra mondiale, E.I.A.R. di Firenze la incaricò di eseguire venti trasmissioni radiofoniche. Nelle sue file canore militò per qualche tempo anche Galliano Masini, famosissimo tenore livornese dei tempi di Gigli, Schipa e Pertile.

Alla morte di Mascagni, nel 1945, la corale decise di assumerne il nome. Nel 1977, in occasione del centenario della sua fondazione, la corale presentò la bella Messa di Gloria in Fa Maggiore di Pietro Mascagni, che non veniva eseguita dal 1901. Quella messa diventò una specie di vessillo che la corale, da allora, ha eseguito in numerose città italiane.

L'attività dell'associazione è indirizzata alla divulgazione del canto lirico, con particolare attenzione al repertorio corale, sia di stampo melodrammatico che di stampo sacro.

La corale rappresenta opere complete e concerti in teatri, chiese e luoghi pubblici, mentre, nella propria sede livornese, svolge la parte preparatoria dell'attività e organizza numerose iniziative concertistiche aperte a giovani cantanti e strumentisti in cerca di palcoscenici sui quali esibirsi.

Ogni anno la corale organizza corsi di formazione ed istruzione permanente rivolti agli adulti. Nel 2006 ha tenuto un corso di alfabetizzazione musicale, uno di studio della partitura musicale, uno di visione guidata di video su musica sacra e opera lirica, un corso di impostato della voce ed uno di arte scenica

# Arte, attività e beni culturali

e, infine, un corso di studio del madrigale e principi estetici per il canto della musica barocca.

Ogni attività ha avuto momenti di verifica durante lo svolgimento e a conclusione del ciclo, con esibizione dal vivo nella sala dei concerti della corale, alla presenza di soci e simpatizzanti.

La Fondazione ha sostenuto l'attività della Corale Pietro Mascagni con due contributi, uno di 10 mila euro per l'esecuzione dell'opera ed uno di 8 mila euro per l'attività didattica.



Nel 1994 fu costituita la Fondazione *Villa Romana delle Grotte* con lo scopo, principale, di promuovere e curare la tutela e la fruizione del più importante sito archeologico di epoca romana all'Elba: la Villa Romana, situata in località *Le Grotte*, di fronte al golfo di Portoferraio.

Il valore scientifico della villa è importante, come dimostrano anche i reperti venuti alla luce negli anni passati durante le campagne di scavi e conservati nel

Museo Archeologico di Portoferraio.

Altrettanto rilevante è il ruolo della villa nell'economia turistica dell'Elba. Ogni anno il luogo viene visitato da decine di migliaia di ospiti e le richieste degli operatori economici della zona per una migliore pubblicizzazione ed una migliore fruizione del sito sono sempre più pressanti.

La Fondazione *Villa Romana delle Grotte* cerca di rispondere a queste sollecitazioni utilizzando le risorse che le vengono messe a disposizione da enti pubblici e privati. Nel 2006, anche la Fonda-

zione Cassa di Risparmi di Livorno ha concesso un contributo (9.748 euro) per la realizzazione di un progetto destinato all'apertura ed alla manutenzione del sito e all'informazione dei visitatori.

La Fondazione della *Villa* ha sempre lavorato per assicurare una perfetta conservazione, per organizzare le visite nel rispetto rigoroso dei luoghi e per promuovere studi e ricerche archeologici e storici nell'isola d'Elba.

Ma con il progetto finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmi, la Fondazione *Villa Romana delle Grotte* ha cercato di interessare, oltre ai turisti che trascorrono uno o più giorni all'Elba, anche la popolazione residente. In particolare gli studenti delle scuole.

*Piccoli archeologi crescono* è un'iniziativa realizzata in collaborazione con l'Istituto Scolastico Comprensivo di Portoferraio che cerca di favorire la crescita di sensibilità e il rispetto dei bambini verso le testimonianze del passato. Le attività degli alunni si svolgono in classe con i docenti, sul campo con la visita al sito e al Museo Civico Archeologico di Portoferraio che custodisce alcuni reperti della villa, in particolare pregiati materiali di costruzione e decori. A conclusione del progetto sarà realizzato materiale informativo e gli alunni, con diverse forme espressive, rappresenteranno la vita quotidiana che si svolgeva nella *Villa Romana delle Grotte*.

## Alla scoperta della **Villa Romana delle Grotte**



# Arte, attività e beni culturali



## Un palcoscenico per *La Caprillina*

Anche nel 2006 l'associazione culturale *La Caprillina* ha gestito il calendario di appuntamenti culturali dell'ippodromo Caprilli. Il cartellone della

manifestazione, alla sua quarta edizione, quest'anno ha riservato un posto d'onore alla ricerca teatrale ed alla poesia, presentando molte produzioni e autori al loro esordio a Livorno.

Con *Giovanni Pascoli, mio fratello*, il Teatro Stabile di Grosseto ha ricordato il centocinquantenario della nascita del poeta di San Mauro di Romagna, fortemente legato anche alla città di Livorno. *Myricae*, la più nota raccolta pascoliana, uscì infatti dai torchi di una tipografia livornese, quella del Giusti, e molti di quei canti sommessi furono ispirati proprio dalla marina che lambisce l'ippodromo, con i suoi profumi di salsedine, lentisco e tamerici. Nell'ultima settimana di luglio, con l'avvicinarsi del settantesimo anniversario della scomparsa di Garcia Lorca, avvenuta nel Ferragosto 1936, è andato in scena *La sangre derramada*, uno spettacolo di crescente tensione, realizzato in nome della musica, della danza e della poesia, le discipline amate dal grande poeta spagnolo.

Per quanto riguarda il teatro di ricerca, è stato seguito con grande interesse *Grand-Guignol*, che ha riportato in scena tre testi brucianti del francese Robert Francheville e *Elettra* di Hugo von Hofmannsthal.

La ricerca si è riproposta attorno al nome di *Pietro Mascagni, processato* dal pubblico, come ormai usa fare *La Caprillina* con i livornesi più noti e controversi. Il testo dell'*istruttoria* è stato realizzato da un noto appassionato di musica, omonimo di Pietro Mascagni e vicepresidente del Circolo Amici dell'Opera "Galliano Masini", coproduttore dello spettacolo. Anche le maggiori testate nazionali, come "Il corriere della sera" e "Repubblica" hanno dato risalto alla manifestazione.

Altri graditi ritorni sono stati quello della livornese Lydia Biondi, accompagnata dall'attrice Carla Cassola, con un testo recentemente rappresentato con successo anche a New York, dal titolo *L'ultima notte di Salomè* e quello dell'eccezionale one-girl show Katia Beni, che ha ricomposto uno dei più irrefrenabili gruppi al femminile, quelle de *Le Galline*.



# Arte, attività e beni culturali

Anche teatro leggero e popolare, cabaret, dunque, ma sempre all'insegna della qualità. Lo showman labronico Consalvo Noberini, che fa del vernacolo un grafifiante strumento espressivo, ha presentato *Ve la do io Livorno* un monologo accompagnato da tre valenti musicisti, presentato come novità assoluta.

La compagnia SpazioTeatro si è misurata invece con un evergreen del teatro toscano, quella *Gallina Vecchia* del fiorentino Augusto Novelli, che riscuote applausi e simpatia da novant'anni, mentre Beppe Ranucci, ancora sul versante del cabaret, ha mandato in scena *La Fondazione di Livorno*. Le associazioni teatrali livornesi *Il Cerchio* e *Blow-up*, hanno presentano rispettivamente *Una giornata particolare* (liberamente tratta dal film di Scola) ed il collage di testi, per il commento musicale originale di Roberto Sbolci, *Ballata Sensuale*. E' stata poi la volta di Giuseppe Pancaccini con uno dei suoi testi più applauditi.

A rappresentare la musica ha contribuito una giovane formazione di Livorno, la *Nuova Orchestra Labronica*, che si è misurata con un programma interamente dedicato ai musicisti del Settecento livornese: Cambini, Nardini e Giuliani.

Una singolare commistione tra teatro e musica contemporanea è stata offerta da *Tierkreis (Zodiaco)* di Karl Heinz Stockhausen, mentre il jazz di buon livello è stato proposto da Mauro Grossi e dalla *Coop. Ju-ju*.

In occasione della *Coppa del mare*, il consueto appuntamento con il *Progetto Inter-reg* ha presentato una rassegna di gruppi musicali sardi e corsi, oltre a *Moresca* ed *Ex-Voto* di Gabriele Benucci. *Metamorphosis*, liberamente tratto da *La metamorfosi*, *Lettera al padre* e *Relazione per l'Accademia*, di Franz Kafka, è stato invece presentato da OFFicinaOFF, il gruppo nato all'interno dei servizi psichiatrici livornesi, con l'obiettivo di contribuire a promuovere una nuova cultura della salute mentale.

Compresi gli incontri (seguitissimo quello con Mario Cardinali), le conferenze e le presentazioni di libri, sono state organizzate complessivamente trentuno serate.

Grazie al contributo degli sponsor, tra i quali la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno che nel 2006 ha devoluto un contributo di 20 mila euro, *La Caprillina* quest'anno ha potuto acquistare un palcoscenico professionale che è stato collocato nella zona del "Prato" dell'ippodromo Caprilli.



L'Istituto Musicale "Pietro Mascagni" è una prestigiosa istituzione culturale livornese, nata nel 1953 e intitolata al grande musicista concittadino.

La promozione e diffusione della cultura musicale, la formazione e l'istruzione professionale sono gli obiettivi principali della sua attività e, per perseguirli, già

## Progetti e musica dell'Istituto Mascagni

da alcuni anni l'istituto può contare sul contributo della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno.

Nel corso del 2006, con il sostegno della Fondazione, il Consorzio Provinciale per l'Istituto "Pietro Mascagni" ha potuto realizzare cinque progetti: le *Master classes*, la produzione di quattro concerti, il finanziamento di studenti capaci e meritevoli, l'acquisto di periodici musicali per la biblioteca dell'istituto e l'edizione dell'Opera di Pietro Nardini.

Con l'approvazione dello *Statuto di autonomia*, che colloca l'Istituto Mascagni nella fascia dell'*Alta Formazione Artistica e Musicale*, cioè pari al livello universitario, sono stati attivati i Corsi Superiori. Agli studenti di questi corsi sono state rivolte le *Master classes*. Un'offerta formativa di qualità, competitiva in ambito regionale e nazionale, realizzata attraverso il confronto con musicisti e studiosi di chiara fama (concertisti, compositori, musicologi e prime parti di importanti orchestre). Ma anche un'esperienza didattica di fondamentale



# Arte, attività e beni culturali

importanza per il futuro inserimento professionale degli studenti. Inoltre, la presenza di musicisti e studiosi di alto livello ha fornito l'occasione per organizzare appuntamenti di particolare interesse anche per il pubblico esterno.

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, per le Master classes, ha messo a disposizione un contributo di 10 mila euro che ha permesso all'istituto di ospitare, nel 2006, i seguenti musicisti: Conrad Klemm (Svizzera, flautista docente di fama internazionale); Chiara Tonelli (1° flauto Maggio Musicale Fiorentino, Mahler Orchestra); Nicola Mazzanti (ottavino, Maggio Musicale Fiorentino); Fabrice Moretti (Francia, concertista sassofono); Andrea Conti (1° trombone Orchestra Accademia Santa Cecilia); Fabrizio Meloni (1° clarinetto Teatro alla Scala); Domenico Pierini (violino di spalla del Maggio Musicale Fiorentino); Susanna Rigacci (soprano); Jerome Ashby, Patrick Milando (cornisti, New York Philharmonic Orchestra); Francesco Di Rosa (1° oboe Teatro alla Scala); Emma Martellini (soprano).

Negli ultimi tempi l'Istituto Mascagni ha intensificato l'attività di **produzione concertistica**, suscitando un crescente interesse in ambito regionale e riscuotendo unanimi consensi per la qualità delle proposte e per il livello artistico raggiunto, grazie alla presenza di solisti e direttori di fama riconosciuta.

Questa attività, oltre ad offrire un'importante occasione per la città, ha costituito un'esperienza fondamentale per la formazione degli studenti.

Particolarmente graditi il concerto dell'orchestra di fiati svoltosi a Castiglioncello nell'ambito del Convegno *Musica: educazione e formazione in Toscana* e il concerto di Capodanno, divenuto ormai una tradizione per i livornesi, che l'orchestra ha tenuto al Teatro Goldoni.

L'orchestra di fiati si esibirà ancora nell'ambito della *Rassegna musicale* organizzata dall'Istituto musicale di Carpi e nel concerto in programma a conclusione dell'anno accademico con musiche di Cambini, Boccherini, Mozart. Per la produzione concertistica, la Fondazione ha concesso un contributo di 20.000 euro.

Ancora a 20 mila euro ammonta il contributo messo a disposizione per la realizza-





Mascagni, Aula  
Multimediale

zione di **quattro concerti orchestrali** con la partecipazione di direttori e solisti ospiti.

L'attività dell'Istituto Musicale Mascagni è finanziata dagli Enti consorziati (Provincia e Comune di Livorno) e dal-

le famiglie degli utenti. La pesante situazione finanziaria ha costretto gli Enti a ridurre la loro partecipazione economica alla gestione dell'istituto. Di conseguenza sono notevolmente aumentate le spese per la frequenza dei corsi a carico delle famiglie. La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno è intervenuta con **finanziamenti a favore di studenti** capaci e meritevoli in situazione di disagio economico con un contributo di 20 mila euro.

Per garantire agli utenti della biblioteca dell'istituto la consultazione e la lettura dei principali **periodici musicali** e musicologici italiani e accrescere la già nutrita e valida collezione esistente, la Fondazione ha poi sponsorizzato un progetto per l'acquisto di abbonamenti a periodici musicali per l'anno 2006, devolvendo un contributo di 1.450 euro.

Un ulteriore progetto, finanziato dalla Fondazione con il contributo 2.350 euro, riguarda l'edizione in fac-simile restaurato dell'**Opera di Pietro Nardini** *VIII Sonates avec les Adagio brodés pour violon et basse* a cura dell'editore Forni di Bologna. Si tratta della stampa di un testo raro del celebre violinista e compositore livornese non più edito dai primi dell'Ottocento.



# Arte, attività e beni culturali

Piero Ciampi, cantautore livornese, artista romantico, scomodo e ribelle, è morto nel 1980 a 45 anni, distrutto dall'alcol e dal cancro. La sua è stata una fine prematura, una fine annunciata, la fine di un artista maledetto. Che ci ricorda tanto Modigliani, l'altro sfortunato artista livornese. Ma anche Luigi Tenco, diventato famoso dopo i funerali.

Non molti conoscono Piero Ciampi e le sue canzoni. "Io sono il più grande –diceva convinto- perché mi posso permettere di prendere 300 mila lire a sera a mandare un altro a cantare al posto mio. Tanto nessuno sa chi è Piero Ciampi".

Ma per chi lo ha conosciuto, Piero è ancora vivo, reale e indimenticabile. Unico per tanti giovani e tanti critici. Piero "l'italiano", come lo chiamavano a Parigi negli anni '50

quando scriveva canzoni sui tovaglioli e cantava nei locali, Piero Litaliano autore dei primi dischi nel 1961, Piero Ciampi degli LP degli anni '70, Piero che perde la mamma giovanissima, che lascia gli studi per sopravvivere, innamorato del vino e dei pugni, presuntuoso e senza una lira, abbandonato dalla moglie irlandese e dai figli, ingegnere per volontà del padre commerciante di perle.

Piero poeta, anche sul passaporto. Per ricordarlo è nata un'associazione ed è stato istituito un premio che con gli anni ha raggiunto grande prestigio a livello nazionale. Dal 2 al 9 dicembre 2006 si è tenuta la dodicesima edizione del Premio Piero Ciampi Città di Livorno. Un concorso musicale nazionale, accompagnato da un nutrito programma di iniziative (concerti, convegni, dibattiti, conferenze, proiezioni, ecc).

Per l'organizzazione della manifestazione, la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha erogato un contributo di 10 mila euro.



Piero Ciampi

## Piero Ciampi: passaporto d'un poeta scomodo e ribelle



39



Premio Ciampi, Goldonetta: incontro col cantante Luciano Ligabue, da sinistra il sindaco di Livorno Alessandro Cosimi, il giornalista Franco Carratori, Luciano Ligabue e Ernesto de Pascale - Pentafoto



Premio Ciampi, teatro Goldoni, concerto di Luciano Ligabue - Pentafoto

## Il *Vascello di libri* dell'Accademia Navale

Quasi del tutto inesplorata, la biblioteca dell'Accademia Navale, pur vantando un patrimonio di libri preziosi e rari, è rimasta per molto tempo in penombra nell'ambito del sistema bibliotecario cittadino. Prima della pubblicazione del volume *Un vascello di libri. La biblioteca dell'Accademia Navale di Livorno*, che ricorda la ricorrenza dei 125 anni dalla inaugurazione dell'Accademia stessa, a molti sfuggiva la stessa esistenza di una biblioteca così prestigiosa e dotata

di un patrimonio così importante, all'interno dell'Accademia Navale; e solo a pochi era nota la sua

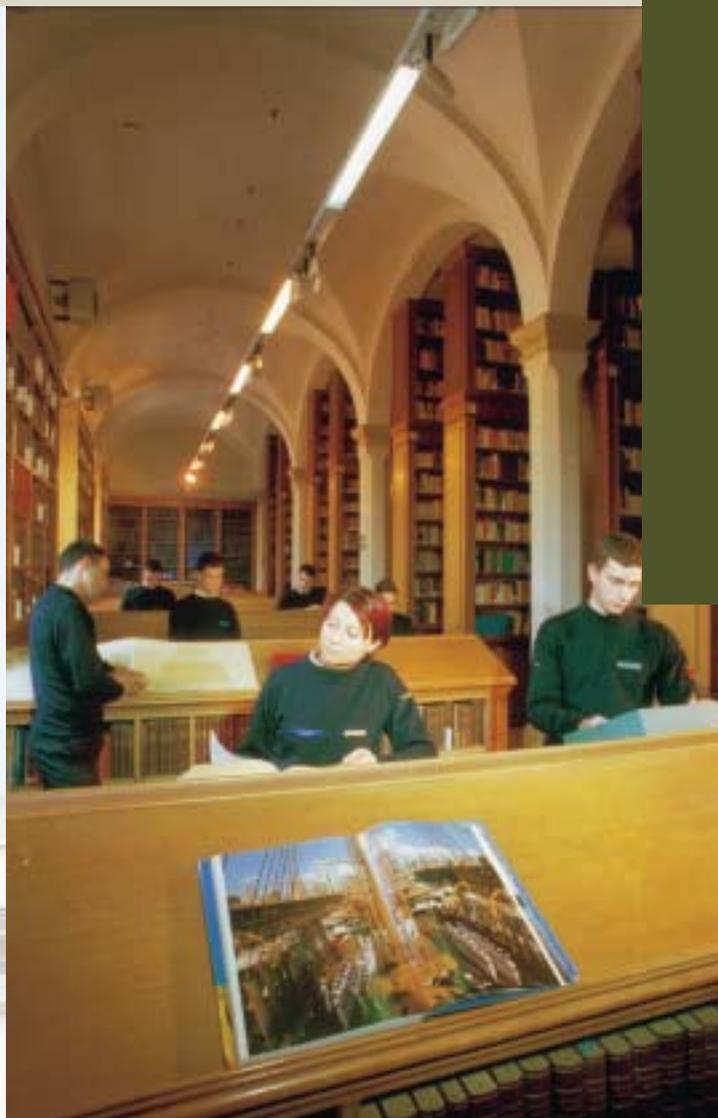
organizzazione, il ruolo che essa svolge non solo all'interno della comunità strettamente accademica, ma nell'ambito più ampio nel contesto cittadino e nazionale. Collocata sul lungomare livornese, in uno dei punti più affascinanti e prestigiosi della città, laddove un tempo aveva sede il lazzeretto di S. Jacopo, la biblioteca è inserita nel cuore dello storico complesso dell'Accademia che si affaccia direttamente sul mare. Non diversamente dalle biblioteche di altre accademie, quella di Livorno è sì riservata agli 'interni', ma in realtà è oggi aperta a chiunque chieda di accedervi per motivi di studio o di consultazione. Vanta una straordinaria ricchezza di titoli anche antichi ed è oggi meta di studenti e studiosi attratti dalla rarità e dalla bellezza delle edizioni e delle molte raccolte di periodici qui conservate. A stimolare i frequentatori sono specialmente la varietà e la bellezza di alcuni testi nautici - specie relativi all'arte della navigazione, all'astronomia, alle costruzioni navali... - che, forse, più di altri, offrono uno spaccato della cultura tradizionale della nostra Marina. Nel vasto panorama degli istituti laici ed ecclesiastici preposti alla conservazione del patrimonio librario e culturale che tanto caratterizzano il nostro paese, la biblioteca dell'Accademia Navale può dunque essere considerata, a tutti gli effetti, un 'fiore all'occhiello' della città di Livorno e della sua provincia. Indagare le sue origini e il suo sviluppo, ha permesso di apprezzare l'evoluzione di una istituzione che ha oggi marcate connotazioni culturali ed è a disposizione della più ampia comunità dei lettori.

Il fortunato ritrovamento di alcuni documenti, inoltre, permette di gettare luce sulle attività svolte dai docenti dell'Accademia negli ultimi anni dell'Ottocento e nei primi del Novecento. Figure di spicco dell'intellettualità livornese vi lavorarono come docenti fin dalla fondazione, nel 1881, e, per limitarsi all'area umanistica, si ricordano i nomi di Pietro Vigo, di Giovanni e Ottaviano Targioni Tozzetti, di Camillo Manfroni, e più tardi quello di Gaetano Bonifacio.

*Sullo sfondo*  
Facciata  
Accademia Navale  
di Livorno

# Arte, attività e beni culturali

Nel 2006 mentre Livorno festeggiava i 400 anni della nascita della città, l'Accademia Navale ha compiuto 125 anni. Per celebrare la ricorrenza e con l'intento di valorizzare il patrimonio culturale e storico rappresentato dal fondo antico della Biblioteca dell'Accademia, la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha destinato un contributo di 25 mila euro alla ricerca e la pubblicazione del volume *Un vascello di libri. La biblioteca dell'Accademia Navale di Livorno*. La responsabilità scientifica della ricerca è stata affidata a Lorenzo Greco, docente della stessa Accademia mentre Susanna Corrieri, esperta della storia editoriale livornese, ha lavorato alla descrizione dei materiali bibliografici. Il volume, edito da Sillabe, è arricchito da uno scritto di Maria Gioia Tavoni e da un intervento di Aldo Santini che ricorda alcuni tratti della felice simbiosi fra Livorno e la prestigiosa istituzione marinara di cui, da sempre, la città va fiera.



Biblioteca degli allievi





## L'Università di Pisa indaga sulla salute dei monumenti

Come il corpo umano, anche i monumenti hanno bisogno di cure appropriate per la loro conservazione. E come per il corpo umano, la diagnosi ha una funzione fondamentale nel percorso verso la salute.

Delle *patologie* dei nostri beni architettonici, così importanti per il turismo e l'economia nazionale, si sta occupando l'Università di Pisa ed in particolare il Dipartimento di Sistemi Elettrici e Automazione.

Il D.S.E.A. sta infatti portando avanti un progetto di ricerca per lo sviluppo di una tecnica innovativa, capace di valutare lo stato di salute degli edifici monumentali e rilevarne eventuali difetti.

Gli operatori del settore della conservazione e del restauro di beni storico-artistici hanno due esigenze

prioritarie. Da un lato quella di determinare lo stato di conservazione e di sicurezza, verificando l'esistenza di lesioni strutturali, non direttamente visibili, che potrebbero essersi prodotte nel corso degli anni. Dall'altro, la necessità di evitare l'utilizzo di tecniche diagnostiche, anche minimamente invasive, che esporrebbero a rischi costruzioni di notevole valore artistico e culturale.

Fondamentale importanza sta assumendo, dunque, lo studio del D.S.E.A. per la ricerca di un metodo d'indagine sicuro, basato su un **sistema di monitoraggio**, con il quale, praticamente, si indaga la presenza di *vuoti* in strutture che dovrebbero essere *piene*. Dal modo in cui *suona*, si può stabilire se un oggetto è pieno o vuoto. Infatti, se *bussiamo* su un muro di mattoni pieni o di pietra e poi su un muro di mattoni forati, riceviamo due risposte acustiche molto diverse.

L'uso di strumentazione adeguata - sia per *bussare* che per *sentire* - permette di rilevare con estrema precisione, non soltanto vuoti di piccole dimensioni, ma anche variazioni della struttura interna. Il metodo seguito dai ricercatori dell'Università di Pisa si basa sull'uso degli **ultrasuoni**, le cui vibrazioni, (con frequenze superiori rispetto a quelle normalmente percepibili dall'orecchio umano) *viaggiano* in strutture solide - quali sono le murature - con modalità diverse, secondo il tipo di materiale e la geometria della struttura interessata.

L'analisi delle caratteristiche di propagazione di tali onde fornisce informazioni relative alla struttura interna della muratura ed in particolare alla presenza di eventuali fratture interne non rilevabili ad occhio nudo.

La tecnica in fase di studio prevede l'invio di un'onda ultrasonica in uno o più punti della struttura da esaminare e contestualmente l'applicazione di senso-

Sopra  
Chiostro  
di S. Francesco,  
Suvereto (LI)

# Arte, attività e beni culturali

ri atti a rilevare le vibrazioni. L'analisi comparata dei tracciati delle vibrazioni trasmesse e di quelle ricevute permette di caratterizzare il mezzo nel quale avviene la trasmissione. Ad esempio, forti attenuazioni del segnale ricevuto, rispetto a quello trasmesso, o la presenza un'eco imprevista, possono indicare la presenza di **fratture** o di **difetti** della struttura, nella porzione compresa fra il punto di invio e quello di ricezione.

I criteri per la scelta dei punti di applicazione delle sollecitazioni e dei sensori, così come la messa a punto di metodologie per l'analisi dei tracciati, richiedono una attività preliminare, svolta con un'accurata simulazione al computer, dei complessi fenomeni fisici che governano la propagazione delle onde ultrasoniche. Le indicazioni così ottenute vengono poi validate, utilizzando provini murari appositamente realizzati in laboratorio e contenenti crepe interne e fessurazioni.

Queste, in sintesi, le tappe della ricerca portata avanti dal Dipartimento di Sistemi Elettrici e Automazione dell'Università di Pisa, un lavoro ritenuto estremamente interessante ed utile dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno e finanziato, nel 2006, con un contributo di 25 mila euro.



Pieve di  
San Giovanni  
a Campiglia  
Marittima,  
portale nord  
(foto R. Belcari)



## Arte sacra e scultura romanica a **Campiglia Marittima**

Tra i più recenti musei di arte sacra nati in Toscana c'è quello di Campiglia Marittima.

Allestito alla Parrocchia di San Lorenzo e inaugurato l'11 luglio 2004, raccoglie tutti gli arredi

appartenenti alla Propositura di San Lorenzo - una delle più antiche parrocchie della Diocesi di Massa Marittima - che qui hanno trovato un'opportuna collocazione sottraendosi al degrado a cui sono solitamente destinati gli arredi e gli oggetti non più impiegati nella liturgia.

Nel percorso della mostra si distinguono, per il particolare valore storico e artistico, i reperti dell'antica pieve di San Giovanni con la colonna d'ambone del sec. XII, il crocifisso in bronzo attribuito al Domenico Giambologna del sec XVI, i reliquiari di legno intagliato e dorato di varie forme (sec XVIII-XIX) i reliquiari in argento (sec.XVIII) e quelli in ottone dorato (sec XVI), gli argenti (calici, ostensori, turiboli, cartegloria, croci) e i paramenti liturgici del sec XVII.

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha partecipato in questi anni alla nascita del **Museo d'Arte Sacra** di Campiglia Marittima ed ha contribuito, in particolare, al restauro ed all'allestimento dei reperti provenienti dall'antica pieve e di altri arredi liturgici ed alla produzione del catalogo di presentazione del museo, in fase di stampa.

# Arte, attività e beni culturali

Nel 2006, il contributo di 25 mila euro erogato al museo, ha consentito di portare avanti i lavori iniziati e di pubblicare un libro sulla storia della Pieve di San Giovanni a Campiglia Marittima dal titolo *Medioevo sacro magico quotidiano - Scultori e cantieri nella Maremma pisana del XII secolo* a cura di Riccardo Belcari, che sta per essere pubblicato dalla casa editrice Felici Editore di Pisa.

Il volume si sofferma sull'analisi di alcuni testi epigrafici presenti in un gruppo di edifici della diocesi di Massa e Populonia, realizzati nella seconda metà del XII secolo, che contribuiscono a togliere dall'anonimato almeno una parte degli artefici impegnati in questi cantieri.

Le epigrafi, leggibili nel paramento murario delle pievi di S. Giovanni a Campiglia e S. Giusto a Suvereto e in un capitello della stessa cattedrale di S. Cerbone a Massa Marittima, appartengono infatti alla tipologia delle *iscrizioni-firma*, ossia quelle iscrizioni in cui compare il nome dell'artefice allo scopo di renderne pubblico l'operato. L'attività di questi maestri costruttori e scultori, operanti in un territorio segnato a lungo da una forte presenza pisana, costituisce appunto l'oggetto della ricerca e il tema del volume, corredato da un ricco apparato grafico e illustrativo.

La pieve di  
San Giovanni  
a Campiglia  
Marittima  
(foto R. Belcari)





## Gli arredi restaurati nelle residenze di Napoleone all'Elba

Da alcuni anni la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno promuove la tutela e la valorizzazione

del patrimonio custodito dal Museo Nazionale delle Residenze Napoleoniche all'isola d'Elba che si articola su due sedi: i Mulini, nel centro di Portoferraio, e Villa San Martino.

Il complesso museale, dedicato alla memoria della permanenza dell'Imperatore Napoleone all'isola d'Elba, costituisce un bene culturale di valore inestimabile. Oggi che i musei rappresentano un'occasione di richiamo per un grande flusso turistico, la difesa di questo patrimonio ed il suo ulteriore arricchimento possono aumentare la capacità di attrazione del complesso, con ricadute benefiche sull'intera economia isolana.

Nel 2006 la Fondazione, con un contributo di 10 mila euro, ha sostenuto le spese per il restauro di due divani e quattro poltrone del XIX secolo che sono parte integrante dell'arredo della Palazzina dei Mulini. I mobili presentavano deterioramenti negli intagli e nelle decorazioni a stucco, con numerose perdite di porzioni materia. Anche la doratura era danneggiata.

La Fondazione è inoltre intervenuta per migliorare la dotazione di arredi di Vil-

*Sopra*  
Villa San Martino,  
sala del nodo  
d'amore



la San Martino con l'acquisto di uno splendido e raro tavolo *da centro* di epoca *impero* che ha la caratteristica di essere dotato di tre piani, uno in marmo, uno in pelle ad uso scrittoio, ed uno in panno verde per il gioco. Acquistato presso un antiquario, al prezzo di 11 mila euro, e affidato al museo con un contratto di comodato gratuito, il tavolo è oggi collocato in una delle sale più importanti del complesso, quella del *Nodo d'Amore* ed è oggetto di apprezzamenti da parte delle 200 mila persone che ogni anno visitano i musei.



Particolare poltrona prima del restauro

Nel 2006 la Diocesi di Livorno ha compiuto 200 anni e per celebrare l'evento ha organizzato diverse iniziative. Tra queste l'abbellimento della porta centrale della Cattedrale che si è così presentata con un nuovo look in occasione dei festeggiamenti del bicentenario. Il portale è stato valorizzato con un rivestimento di otto formelle in bronzo.

## Le formelle di Vinciguerra sulla porta del Duomo

E' stato il maestro livornese Antonio Vinciguerra a realizzare i calchi in creta, poi sottoposti ai passaggi della *gommatura* e della *cera persa* ed infine alla fusione, presso la Fonderia Massimo Del Chiaro di Pietrasanta.

Le decorazioni del nuovo ingresso del duomo riproducono le vicende della città: sull'anta di sinistra, la prima formella in alto riproduce Ferdinando I che sovrintende ai lavori per la nascita di Livorno nel 1605, accanto, sull'anta di destra, l'Arcivescovo di Pisa benedice la prima pietra nel 1581, sotto San Francesco, il Santo al quale è dedicato il Duomo di Livorno e accanto Santa Giulia patrona della città, sotto ancora l'epidemia di colera che si diffuse in città nel 1635 e la fondazione della Diocesi nel 1805, in basso la cattedrale devastata dalla guerra e, accanto, Benedetto XVI eletto papa.

La Fondazione ha partecipato al finanziamento dell'opera insieme a Lions Host di Livorno e Serra Club, erogando un contributo di 15 mila euro.

**Antonio Vinciguerra** è nato a Livorno nel 1937 ed appena tredicenne si è avvicinato all'arte seguendo l'insegnamento del maestro Giovanni March.

Fino agli anni '70 la sua pittura si è accesa di forti colori fauvisi con particolare attenzione al rosso e al nero.

Nel 1976 incontra Mino Maccari, che rimane affascinato dall'incisività del suo segno e lo sottopone all'attenzione dello storico dell'arte Federico Zeri.



# Arte, attività e beni culturali

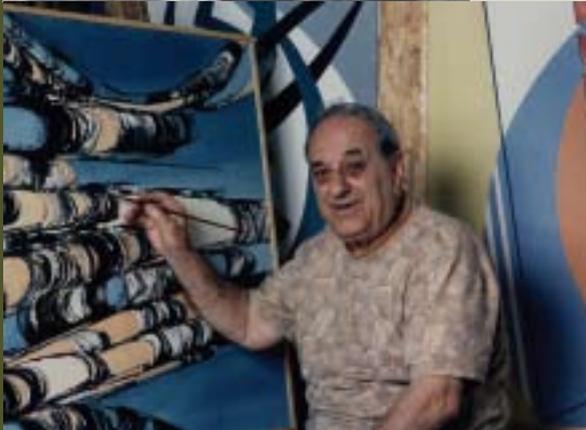
Nel 1977 espone per l'Aga Khan a Portocervo e nel 1978 a San Francisco.

Alla fine degli anni '70, dopo aver suscitato la stima e l'interesse di Antonello Trombadori, l'arte di Vinciguerra conosce una svolta in direzione metafisica e sperimenta anche il trompe l'oeil e l'iperrealismo.

Nel 1988 espone a Roma alla mostra "La metafisica interpretata. Omaggio a De Chirico" per il centenario della nascita del padre della metafisica. Nel 1988 vive ed espone alle Hawaii, a Maui. Nel 1990 tiene una personale a Palazzo Borghese a Roma e nel 1991, ancora a Roma, espone con Andy Warhol, Mario Schifano e Giulio Turcato allo "Studio del Canova", nel 1993 è ad Heidelberg e nel '96 a Londra, poi, nel 2000, in mostra a Washington.

Nel 2004, al Palazzo della Gherardesca a Livorno, è stata inaugurata una sua grande scultura in acciaio dedicata a Pietro Mascagni.





## Gli archivi legali di **Ferdinando Chevrier**

Ferdinando Chevrier (Livorno 1920-2005) è uno degli esponenti più significativi ed autentici della **pittura astratta** italiana del Novecento.

Comincia a dipingere tra il 1934 e il 1936, frequentando lo studio del pittore post-macchiaiolo Renuccio Renucci. Nel 1946, dopo la pausa della guerra che lo vede impegnato sul fronte greco-albanese, si iscrive alla scuola d'arte *Amedeo Modigliani* diretta da Voltolino Fontani.

Il suo esordio pubblico risale al 1948, quando espone le sue prime opere di chiara ispirazione neocubista in due mostre collettive a Livorno, a *Bottega d'Arte*. Ma presto Chevrier abbandona la figurazione per abbracciare un tipo di astrazione geometrica caratterizzata da un marcato senso del movimento.

Nel 1950 entra a far parte del **M.A.C.** (Movimento Arte Concreta) con il pisano Gianni Bertini ed il pistoiense Mario Nigro. Nel febbraio del 1950 espone, presentato in catalogo da Gillo Dorfles, alla libreria Vallerini di Pisa. Nel 1951 partecipa alla mostra *Arte Astratta e Concreta in Italia* alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, a due collettive del M.A.C., una a Milano e una a Torre Pellice, ed alla "VI Quadriennale d'Arte" di Roma. Al 1951 risale inoltre una sua importante mostra personale, allestita alla libreria *Salto* di Milano, sede storica del M.A.C.

Dal 1955-'56, sciolti i legami con il M.A.C., Chevrier indirizza le sue ricerche pittoriche verso la poetica dell'informale. Poi, per tutti gli anni Sessanta e Settanta, partecipa a numerose mostre in Italia e all'estero: Bat Yam nel 1961, Lussemburgo nel 1963, 1965 e 1969, Parigi nel 1965.

Nell'aprile del 1960 fonda il circolo ricreativo **La Strega** insieme ai concittadini Jean Mario Berti ed Elio Marchegiani, con i quali, già l'anno prima, aveva dato vita ad un sodalizio artistico, battezzato dalla critica "*i tre dell'astrattismo*".

Nel 1974 si trasferisce a Milano dove resta fino al 2004.

Fra il 1980 e il 1990, quando il suo linguaggio artistico ha raggiunto ormai la piena maturità, Chevrier tiene molte esposizioni collettive e personali, tra le quali tre antologiche, a Como, a Gallarate e a Milano. Ferdinando Chevrier muore il 31 Luglio 2005 nella sua casa di Livorno e gli eredi decidono di costituire

# Arte, attività e beni culturali

un'associazione che si occupi di valorizzare il percorso artistico e culturale dell'artista, attraverso la divulgazione della conoscenza delle sue opere e la promozione di mostre ed eventi di carattere nazionale.

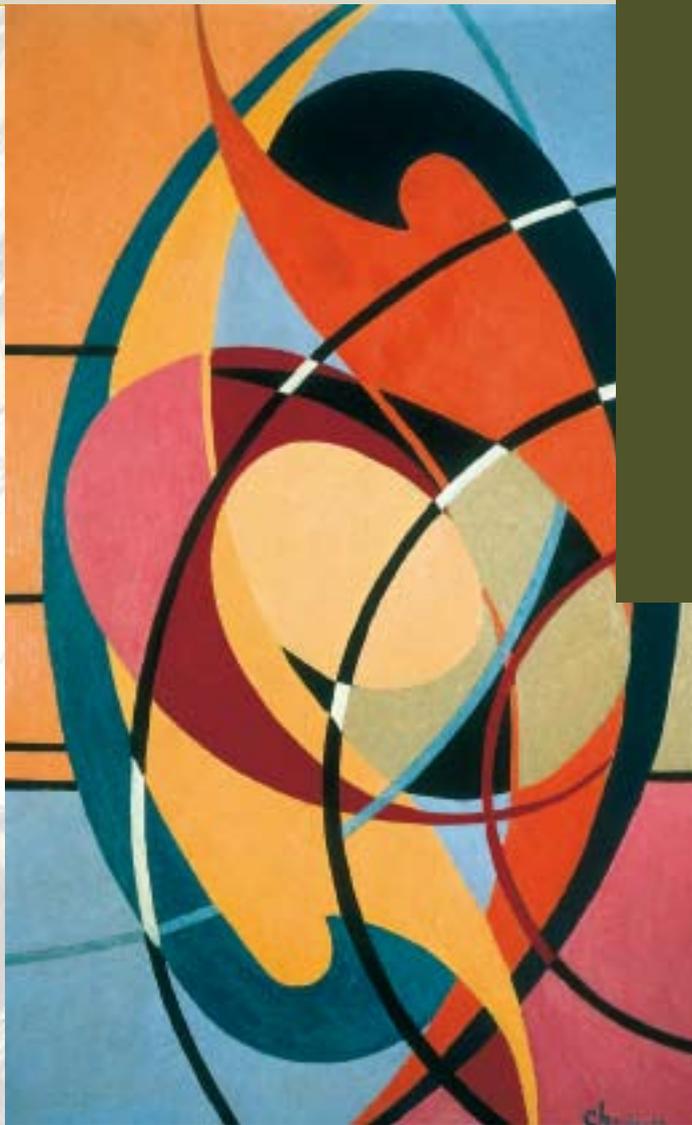
Nasce così, il 29 dicembre 2005, l'Associazione Culturale *Archivi Legali Ferdinando Chevrier*, che ha come suo presidente Maurizio Chevrier, figlio del pittore.

Attualmente l'associazione sta procedendo alla catalogazione e all'archiviazione di tutti i lavori dell'artista per la pubblicazione di un catalogo generale. Tra i suoi scopi, naturalmente, c'è anche quello di tutelare la figura del pittore livornese e l'associazione è dunque l'unico organismo autorizzato alla procedura di autentica delle opere.

Per rendere omaggio all'illustre concittadino, la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, nell'anno 2006, ha accolto con interesse la proposta avanzata dagli Archivi Legali di sostenere il progetto di catalogazione ed ha erogato un contributo di 12.500 euro.

Già nel 2002 la Fondazione era intervenuta per favorire la valorizzazione del percorso artistico del Maestro, contribuendo alla realizzazione della mostra *Ferdinando Chevrier - Vivere l'immaginario*, un'importante antologica a lui dedicata dal Comune di Livorno e allestita ai Bottini dell'Olio.

Intanto, con l'insediamento di un Comitato Scientifico, il lavoro di archiviazione è stato avviato. Si sta provvedendo alla catalogazione cartacea e informatica delle opere ed è stato redatto un inventario di quelle eseguite su carta, che costituiranno il nucleo della prima mostra postuma del Maestro. Ma l'obiettivo degli Archivi Legali è quello di giungere ad una catalogazione completa delle opere di Chevrier. Un aiuto, in questa direzione, verrà probabilmente anche dal sito internet <http://www.archivichevrier.it>, già attivo, e pronto per essere utilizzato come veicolo di mostre virtuali.



Ferdinando  
Chevrier  
*Capocoda  
Verticale*  
1949

E' stata allestita al Castello Pasquini di Castiglioncello, dal 7 luglio al 12 novembre 2006, la mostra intitolata "Boldini, Helleu, Sem. Protagonisti e miti della Belle Epoque".

L'esposizione, realizzata sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, e curata da Francesca Dini, ha proposto un quadro sfaccettato, vivace e puntuale, dei complessi rapporti tra arte, letteratura e costume che contraddistinsero la temperie

## Boldini, Helleu, Sem in mostra a Castiglioncello

culturale della Belle Epoque, a partire da un punto d'osservazione inedito, ovvero l'amicizia tra Boldini, Helleu e Sem, brillanti protagonisti della vita culturale parigina di fine secolo.

Tra i pittori italiani che condivisero le ricerche macchiaiole, dalla fase sperimentale alla prima maturità, e che decisero successivamente di stabilirsi a Parigi, Giovanni Boldini fu senz'altro l'artista che ottenne il più alto consenso da parte della società internazionale del tempo. Il percorso espositivo, prendendo avvio dagli spunti che la frenesia metropolitana e la mondanità civettuola della *ville lumière* offrirono al maestro italiano, ha permesso di delineare l'originale alchimia della sua pittura e di documentare come essa attinse significativamente sia dal sentimento di eleganza di Helleu,



Sem (Georges Gourçat)  
*Le noble faubourg*,  
Boldini et  
la femme-fleur,  
da Tangoville sur  
Mer, 1913  
litografia a colori,  
450x328 mm

# Arte, attività e beni culturali



che dall'istinto alla caricatura di Sem.

La mostra ha presentato più di 80 opere provenienti da importanti collezioni private e prestigiose gallerie pubbliche italiane e straniere quali la Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti-Firenze, la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, la Galleria Musei di Nervi – Raccolte Frugone, la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara, il Musée Bonnat di Bayonne, il Musée des Beaux -Arts de Rouen, il Musée des Beaux -Art de Brest e del Musée d'Orsay di Parigi.

Per il Comune di Rosignano Marittimo, che opera al di fuori dei circuiti culturali delle grandi città, il bilancio della mostra è stato molto gratificante: circa 20.000 visitatori provenienti da tutta Italia, oltre 250 giornalisti accreditati, più di 100 recensioni e segnalazioni sui più importanti media nazionali. Evidente la ricaduta sul territorio, visto che l'affluenza costante del pubblico anche nella fase finale della mostra ha contribuito all'allungamento effettivo della stagione turistica del territorio.

Complessivamente l'evento ha comportato una spesa di circa di 350 mila euro.

La Fondazione vi ha partecipato con un contributo di 30 mila euro.

Paul-César Helleu  
*Madame Helleu  
en robe blanche*,  
1902  
olio su tela,  
110x78 cm  
collezione  
privata

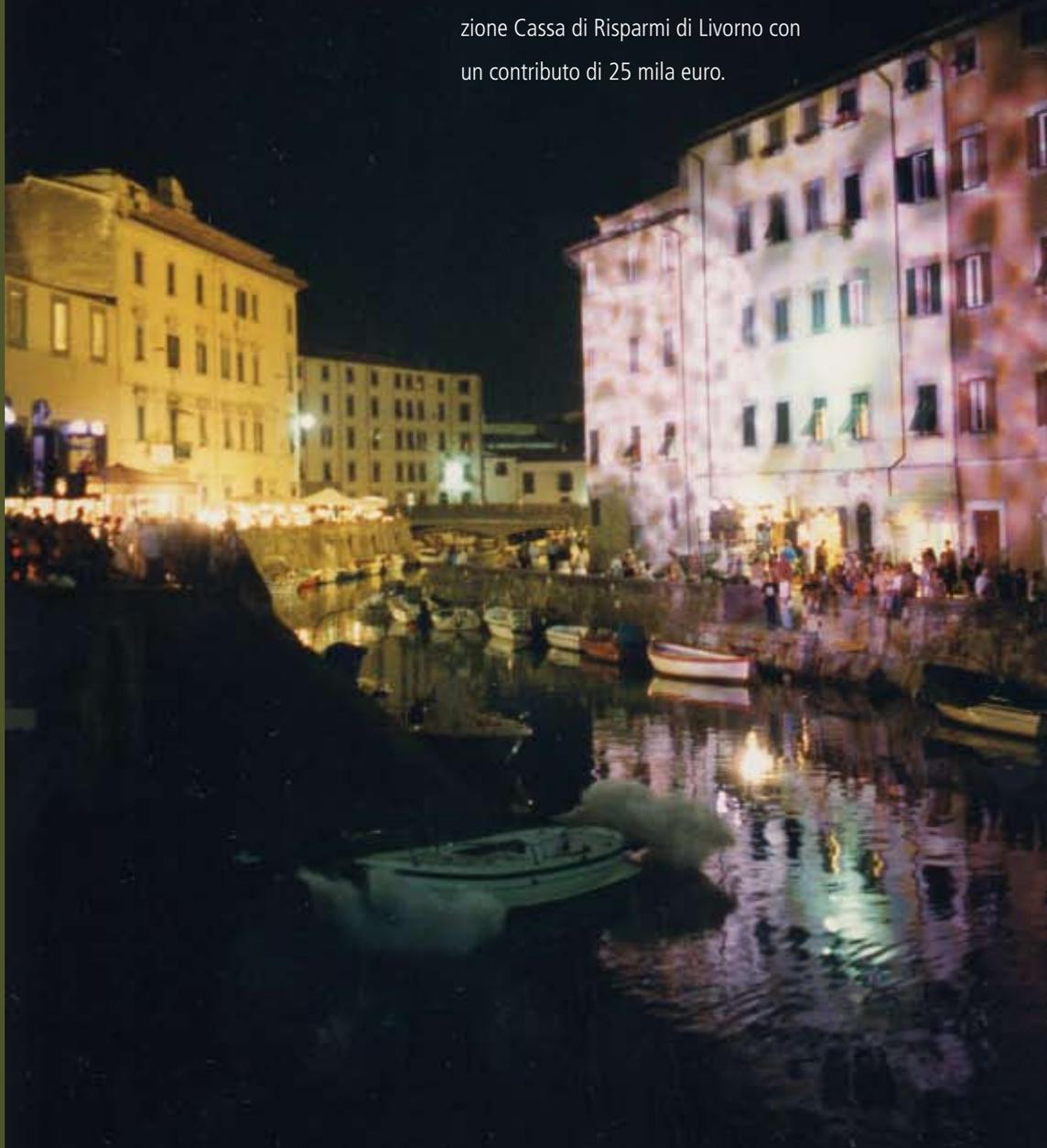
Giovanni  
Boldini  
*Signora in  
bianco*, 1902  
olio su tela,  
130x97 cm  
Firenze,  
Palazzo Pitti

## Il **Palio dell'Antenna** sposa **Effetto Venezia**



*Effetto Venezia*, la più coinvolgente tra le feste labroniche, giunta alla XXIª edizione, si è svolta dal 4 al 10 agosto 2006 nei canali, ponti, strade e nelle fortezze medicee dell'antico quartiere della Venezia Nuova. Musica, teatro, giri turistici in battello, mercatini, iniziative espositive ed enogastronomiche e tanto altro ancora.

Novità di questa edizione è stato l'abbinamento della manifestazione con lo spettacolare *Palio dell'Antenna* le cui iniziative collaterali - mercatini, spettacoli e mostre - si sono svolte dall'11 al 14 agosto in Piazza del Pamiglione. L'organizzazione di *Effetto Venezia* è stata sostenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno con un contributo di 25 mila euro.



# Arte, attività e beni culturali

Nel 2006 il festival *Mangiarsi le parole* è arrivato alla sua quinta edizione e come al solito ha fatto il pieno di ospiti e pubblico.

Primo nato tra i festival letterari toscani - l'esordio fu nel 2002 - la manifestazione livornese è unica nel suo genere, sul territorio nazionale, per l'abbinamento tra proposta letteraria e proposta gastronomica.

Insieme a Effetto Venezia e al Trofeo Accademia Navale viene considerata tra le iniziative di maggiore attrazione turistica della città.

In quattro giorni, dal 25 al 28 maggio, nella nuova location della **Fortezza Vecchia**, si sono concentrati 55 eventi: incontri con l'autore, officine del gusto, presentazioni di libri (reading, videoproiezioni, concerti, ecc.), dimostrazioni culinarie e le ormai celebri *cene con delitto*.

I partecipanti alla manifestazione, complessivamente, sono stati oltre cinquemila ed una cinquanta gli ospiti; tra loro lo scrittore **Andrea Camilleri**, il regista dei teen ager campione d'incassi, Federico Moccia, l'attore Giuseppe Cederna, il ministro **Oliviero Diliberto**, il giornalista Curzio Maltese, i filosofi Aldo Giorgio Gargani e Alfonso Maurizio Iacono, il poeta statunitense Jack Hirschman e il regista Paolo Virzi.

Il festival *Mangiarsi le parole* è organizzato dall'associazione culturale **Valdemar** in collaborazione con la libreria Gaia Scienza ed altre associazioni cittadine. Lo scopo dell'iniziativa è quello di promuovere la crescita artistica e culturale cittadina e in particolare la conoscenza dei libri, della scrittura e delle tecniche di narrazione.

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha sostenuto il progetto con un contributo di 5 mila euro.

## Il gusto dei Libri



Oliviero Diliberto



Andrea Camilleri



Giuseppe Cederna

A tre chilometri da Cecina, sulla strada che da San Pietro in Palazzi porta al mare, sorge la *Villa della Cinquantina*. Fu costruita nella seconda metà del '700 come "*casone di lavoro*", ovvero come luogo in cui trovava ricovero la manodopera utilizzata stagionalmente nelle colture estensive della zona, allora malarica. L'edificio era composto di locali estremamente poveri e costituiva un semplice tetto per braccianti che venivano spesso da molto lontano.

## Rifiorisce il giardino alla *Villa della Cinquantina*



Con le bonifiche dell'800, gli appoderamenti e i contratti di mezzadria, iniziò il decollo vero e proprio della zona.

La *Cinquantina* venne ristrutturata e ampliata e si trasformò in fattoria completa di cantine, granai, magazzini. Nel 1868

fu acquistata da Francesco Michele Guerrazzi, nipote dello scrittore ed uomo politico Francesco Domenico Guerrazzi, che qui trascorse gli ultimi anni della sua vita e morì il 23 Settembre 1873.

Acquisita e ristrutturata in anni recenti dal Comune di Cecina, la villa oggi ospita nei suoi locali gli eventi e i servizi culturali più importanti del territorio:

il Museo Archeologico, la sede della Scuola Comunale di musica, la sede della Scuola Comunale di teatro, il Museo della vita e del lavoro, sale per mostre e convegni.

Il parco della Villa è un **giardino storico** inserito all'interno del Parco del Fiume Cecina, un'area che l'Amministrazione comunale di Cecina sta cercando di "restituire" alla città rendendo fruibili tutti gli elementi archeologici, storici e paesaggistici di cui è estremamente ricca, con l'obiettivo di sviluppare il turismo.



# Arte, attività e beni culturali



Quest'anno, sulla base della nuova Legge Regionale e nell'ambito del *Progetto Parco del Fiume*, la Villa sarà sede di interventi di Arte Contemporanea.

La valorizzazione del giardino della villa, detta oggi *Villa Guerrazzi*, rientra in questo programma e la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha finanziato con un contributo di 15 mila euro il progetto di restauro del parco che, sulla base di opportune ricognizioni sul suolo e sulla vegetazione, mira al pieno recupero delle caratteristiche ottocentesche.

## Santa Giulia torna alle origini

L'oratorio di Santa Giulia fu edificato, su disegno di Alessandro Pieroni, con interno a navata unica e abside rettangolare, pianta tipica delle chiese costruite nel periodo post-tridentino. Il 30 novembre 1603 i confratelli presero possesso della chiesa con l'assistenza del pievano Balbiani, venendo in processione dall'oratorio di S. Giulina con le reliquie, gli ex voto e gli oggetti di culto. Nel 2000 un gruppo di cittadini si è riunito in **Comitato per la valorizzazione della**

**chiesa di S. Giulia** ed ha elaborato un progetto per il rifacimento e l'illuminazione delle due facciate della chiesa, la creazione di un Sagrato antistante l'ingresso su via Santa, il restauro degli arredi sacri e

delle finiture marmoree e lignee dell'Aula, la costruzione di un museo di Santa Giulia e la riqualificazione della corte interna sulla quale si affaccia l'oratorio di S. Ranieri.

I fondi messi a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno negli anni 2002 e 2003 (25 mila euro nel 2002 e 20 mila euro nel 2003) sono stati destinati al finanziamento delle **indagini preliminari** necessarie per raccogliere informazioni, mediante analisi storiche, iconografiche, termografiche, georadar, stratigrafiche, utilizzate per impostare le scelte progettuali che permetteranno alla chiesa ed alle aree ad essa adiacenti di recuperare la dignità architettonica originale.

Il risanamento della facciata su via Santa Giulia prevede la demolizione dell'intonaco attuale e la ricostruzione di quello colorato presente agli inizi del XX secolo e rinvenuto grazie all'analisi stratigrafica.

Di particolare utilità, per la ricostruzione della facciata, si sta dimostrando una foto del 1939 scattata durante il funerale del qerarca fascista Costanzo Cianò. L'immagine ripropone la facciata della chiesa di Santa Giulia come si presentava prima della distruzione bellica e cioè particolarmente ricca: saltano agli occhi l'importante portale con timpano e stemma dell'arciconfraternita, le due nicchie la-



La Chiesa  
di Santa Giulia

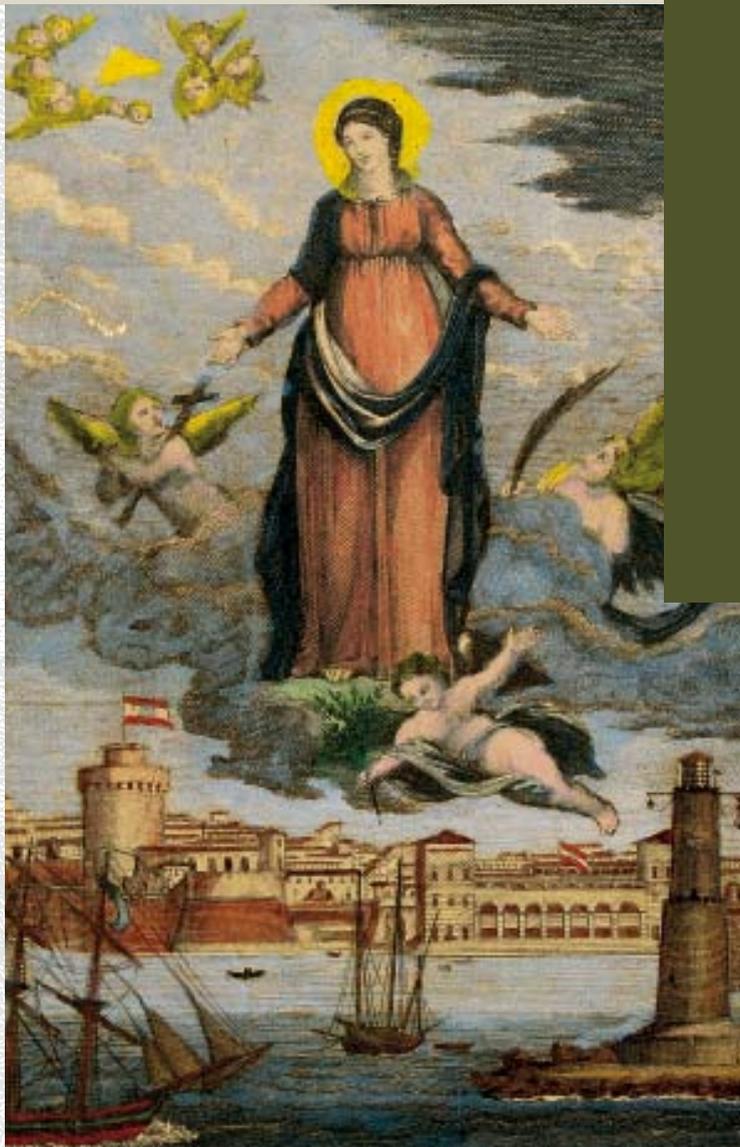
# Arte, attività e beni culturali

terali occupate dalle statue di santi e i riquadri ornati da una doppia fascia di marmi chiari e scuri alternati.

Per recuperare questo **aspetto originale** sarà necessario un intervento di restauro molto importante di cui si è fatta promotrice la Venerabile Arciconfraternita del Ss. Sacramento e di Santa Giulia Patrona di Livorno, in collaborazione con la Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio, per il patrimonio artistico e demotn antropologico per le province di Pisa e di Livorno.

Anche per l'anno 2006 la Fondazione ha messo a disposizione un contributo per il restauro della chiesa per un importo di 20 mila euro.

C. Verico: *S. Giulia V.M. Patrona della Città di Livorno*, incisione, collezione Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno



Livorno — Piazza Vittorio Emanuele.

G. Montanari

Grandi novità per la chiesa di Santa Caterina. Pochi giorni prima del Natale 2006 è stato inaugurato il nuovo impianto interno di illuminazione. L'evento è stato sottolineato da una breve cerimonia che ha permesso di assistere ad una suggestiva progressiva illuminazione della magnifica cupola affrescata e delle cappelle che coronano la vasta aula ottagonale, con l'accompagnamento delle note dello storico organo ottocentesco suonato dal maestro Francesco Cannizzaro.

## Luci e restauri alla Chiesa di Santa Caterina

Si è coronato così, l'impegno dell'**Associazione Culturale Santa Caterina**, nata nell'ambiente dell'omonima parrocchia per promuovere iniziative religiose e culturali e valorizzare il patrimonio arti-

stico della collettività ristrutturando i monumenti e i luoghi di culto.

Nel 2006, l'associazione ha chiesto alla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno di sovvenzionare un progetto di restauro della chiesa che prevedeva lavori alla volta del coro e alla zona dell'altare maggiore.

Santa Caterina si trova nel cuore della città di Livorno. Fu voluta dall'**Ordine dei Domenicani**, e per questo i livornesi continuano a chiamarla "la chiesa dei Domenicani". Costruita nel quartiere della Venezia Nuova, poggia su lunghi pali di pino verde che affondano in un terreno paludoso.

La prima pietra venne posta il 17 settembre nel 1720, su progetto dell'architetto granducale **Giovanni del Fantasia**, che nel 1721 abbandonò il cantiere per assumere l'incarico della costruzione della Cappella



Cupola  
della chiesa  
di Santa Caterina.  
Foto di Riccardo  
Saller

della Madonna nel Santuario di Montenero.

Da quel momento, alla guida della costruzione, si alternarono Alessandro Saller nel 1729, Giovanni Masini nel 1739 e l'architetto Ruggieri nel 1746. I lavori furono ultimati solo nel 1755 quando Santa Caterina venne ufficialmente inaugurata.

# Arte, attività e beni culturali



La chiesa si caratterizza per le sue forme rinascimentali, che ricordano i modelli del Brunelleschi e del Bramante. Si erge su una pianta ottagonale e presenta una cupola, affrescata attorno al 1860 da Cesare Maffei, sostenuta da otto archi e otto pilastri di ordine composito, sulla cui sommità è posta la lanterna eseguita nel 1869 dell'architetto Dario Giacomelli. All'interno, gli ambienti sono scanditi dall'alternarsi di sei cappelle, tra le quali spicca quella centrale dedicata a Santa Caterina da Siena, e sono arricchiti da una pregevole **pala del Vasari** e da affreschi di Terreni e Traballese, maestri di primo piano nel panorama artistico toscano della seconda metà del Settecento. La pala lignea dipinta ad olio dal Vasari risale al 1571, periodo di maturità artistica dell'autore, raffigura l'*Incoronazione di Maria Vergine* e i suoi disegni preparatori sono conservati a Parigi, al Louvre. Fa parte di un gruppo di opere che oltre all'*Incoronazione* comprende i quattro evangelisti e che fu dipinto – come scrive Giorgio Vasari nelle sue *Ricordanze* – per ornare la cappella di San Michele in Vaticano. Nel 1798 le truppe napoleoniche depreदारono le pale per trasferirle in Francia. Ma i dipinti, caricati sopra un carro trascinato dai buoi, arrivarono a Livorno dove, invece di proseguire il viaggio per Marsiglia, furono vendute ad un mercante locale. Successivamente le opere hanno preso strade diverse: due di esse fanno parte, attualmente, di una collezione privata a New York, i dipinti di San Matteo e San Giovanni sono conservati a Livorno nella chiesa di San Sebastiano, men-

Chiesa di  
Santa Caterina,  
particolare.  
Foto di Riccardo  
Saller

Veduta laterale  
della Chiesa  
di S. Caterina dei  
PP. Domenicani  
e della Porta  
S. Marco  
di Livorno



tre *l'Incoronazione* fu acquistata dal devoto commerciante Antonio Filicchi, che poi, verso il 1818, l'ha lasciata in donazione alla chiesa di Santa Caterina dove è rimasta fino al 1996 quando il Ministero dei Beni Culturali ne ha disposto il restauro ed il necessario trasferimento a Lucca, presso il Museo Nazionale di Villa Guinigi. Da qui è rientrata –altra importante novità - a fine aprile, quando è stata presentata al pubblico con un concerto ed esposta sull'Altare Maggiore dove resterà fino al 15 di agosto. Appena saranno ripristinati l'abside ed il coro, la pala ritroverà la sua originaria collocazione dietro l'Altare Maggiore e sotto il "Padre Eterno in Gloria", realizzato dal Traballesi nel 1758.

Le opere del Terreni si trovano invece nella cappella della Madonna del Rosario, dove si può ammirare anche un presepe ligneo di Cesare Tarrini.

A partire dal XVIII secolo, alla chiesa si è affiancato un convento dei frati domenicani, finito di realizzare nel 1710. L'ordine è stato soppresso per ben due volte nel 1785 e nel 1808, in seguito all'editto napoleonico con il quale si disponeva lo scioglimento di tutte le congregazioni religiose, e il monastero per un periodo è stato adibito a carcere.

Il 31 marzo scorso si è tenuto un concerto della corale Mascagni e per l'occasione sono state esposte le statue di cartapesta del 1700, fatte dai galeotti della colonia penale e dedicate alle stazioni della via Crucis.

Infine una curiosità: la chiesa conserva anche una reliquia di San Valentino, il patrono degli innamorati.

Considerato il valore storico ed artistico, ma anche affettivo, che la chiesa rappresenta per la città, la Fondazione ha accolto la richiesta dell'Associazione-

# Arte, attività e beni culturali

ne Culturale Santa Caterina, supportando, con un contributo di 25 mila euro (nell'anno 2006), i restauri alla volta del coro e alla zona dell'altare maggiore. Inoltre, per valorizzare l'edificio, i suoi spazi architettonici e i beni artistici ospitati, la Fondazione, con un'erogazione di 100 mila euro distribuita negli anni 2006 e 2007, ha finanziato la messa in opera di un adeguato impianto di illuminazione.

Chiesa di S. Caterina  
da Siena (1711)  
foto Angelica



Lo scultore Vitaliano De Angelis è nato a Firenze nel 1916, ma è vissuto per molti anni a Livorno, dal 1949 fino alla scomparsa nel 2002.

Nella sua lunga permanenza in questa città, De Angelis ha lasciato numerose tracce della sua produzione, come il Monumento al Villano, in Largo Fratelli Rosselli o l'Oblazione di Cristo, il legno dipinto che orna la Chiesa di S. Maria

## In mostra le sculture di Vitaliano De Angelis



Vitaliano De Angelis, *Testa di ragazza*, 1970  
gesso patinato  
h cm 38.  
Foto di Roberto Zucchi

del Soccorso. Per testimoniare questo legame con Livorno, la moglie del maestro

Franca e la figlia Paola hanno donato alla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno un nutrito nucleo di sculture, disegni e incisioni dell'artista. Le opere sono state esposte insieme ad una selezione dei suoi lavori più significativi, gentilmente messi a disposizione dai collezionisti, nella mostra antologica Vitaliano De Angelis. Persistenza della forma, allestita ai Granai di Villa Mimbelli, dal 2 luglio al 27 agosto 2006 e realizzata dalla Fondazione in collaborazione con il Comune di Livorno.

Alla mostra è seguita la stampa di una monografia curata da Nicola Micieli, che raccoglie una serie di documenti utili ad approfondire la personalità artistica di De Angelis e a dare

un'immagine completa della sua opera: in particolare un itinerario iconografico della sua scultura ed un'antologia di scritti della critica che ricostruiscono la sua vicenda umana e professionale.

Artista di spicco nel panorama dell'arte toscana del secondo Novecento, scultore figurativo fedele alla moderna linea italiana e insegnante di scultura all'Istituto d'Arte di Lucca, De Angelis fu anche il "raro uomo gentile" amato da Tobino, il discreto professionista sempre distante dalle luci della ribalta, lo scrupoloso cultore della bellezza, della forma, della femminilità e, infine, l'atleta specializzato nel salto in alto.

La Fondazione aveva già iniziato a valorizzare la produzione dell'artista commissionando, nel 2005 alla Fondazione "Il Bisonte" di Firenze, una tiratura limitata e numerata di acquaforti facenti parte della donazione: 250 stampe di 10 lastre originali in zinco, incise a puntasecca e acquaforte fra il 1969 e il 1996.

# Arte, attività e beni culturali

Da anni la Fondazione contribuisce alla conoscenza e alla valorizzazione di quelle tendenze artistiche e di quelle personalità più autonome rispetto alla tradizione pittorica locale ormai nota e storicizzata. La mostra e la monografia dedicate a De Angelis rinnovano questo impegno e sono state interamente finanziate nel 2006 dalla Fondazione con un importo complessivo di 135.000 euro.



## A Bagno di Romagna con il **Gruppo Labronico**

**Il 17 luglio 1920**, nello studio del pittore Gino Romiti, nacque il Gruppo Labronico, una libera associazione di pittori, interpreti della cultura più genuina del popolo livornese e rispettosi delle tradizioni artistiche di Fattori e dei Macchiaioli. L'episodio che favorì la costituzione del gruppo fu la morte del pittore Mario Puccini: in uno slancio di generosità, gli amici decisero di impegnarsi per assicurare alla salma una degna sepoltura nel Famedio di Montenero, fonda-

do un'associazione che rispondesse all'esigenza di aiutare gli artisti più poveri.

Più in generale, grandi mutamenti si stavano preannunciando negli ambienti artistici di tutto il mondo e molto probabilmente anche i fondatori di quel gruppo intuivano

l'opportunità di prendervi parte diffondendo le espressioni dell'arte livornese. Nel gruppo confluirono gli interpreti di tutte le nuove esperienze pittoriche che si riunivano nello studio di Bruno Miniati per discutere e soprattutto polemizzare, con altri artisti, scrittori, giornalisti e collezionisti.

Battaglieri e polemici, scapigliati e bohemien, amavano il mare e le barche, gli scogli e le tamerici, il cacciucco e il ponce. I soci più ricchi finanziavano l'attività, rendendo giustizia agli artisti ingiustamente dimenticati e prestando particolare attenzione alle qualità dei giovani emergenti.

Il sodalizio è rimasto un importante punto di riferimento della pittura e della scultura labronica per quasi un secolo. Ai **fondatori** (Adriano Baracchini-Caputi, Tito Cavagnaro, Gino Cipriani, Goffredo Cognetti, Beppe Guzzi, Giovanni March, Corrado Michelozzi, Renato Natali, Gastone Razzaguta, Renuccio Renucci, Carlo Romanelli, Gino Romiti, Ferruccio Rontini, Cesare Tarrini, Alberto Zampieri, Giovanni Zannacchini), col passare degli anni si sono aggiunti numerosi artisti importanti ormai scomparsi (Pietro Annigoni, Giovanni Bartolena, Benvenuto Benvenuti, Mario Borgiotti, Leonetto Cappiello, Vittorio Colcos, Vitaliano De An-

Conferenza  
stampa

A destra:  
allestimento



# Arte, attività e beni culturali

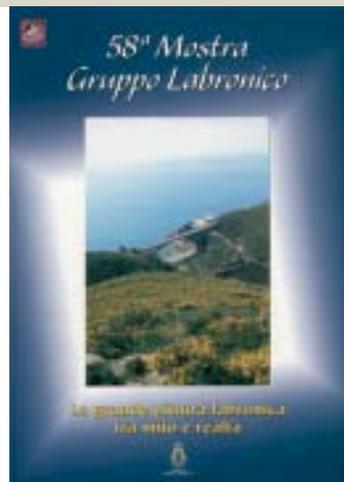
gelis, Carlo Domenici, Cafiero Filippelli, Voltolino Fontani, Giulio Ghelarducci, Giovanni Lomi, Masaniello Luschi, Paulo e Oscar Ghiglia, Amedeo Modigliani, Plinio e Vittorio Nomellini, Osvaldo Peruzzi, Luigi Servolini, i Tommasi, Piero Vaccari e tanti altri), ma anche soci amatori (Giosuè Borsi, Giovanni Marradi, Pietro Mascagni, Dario Niccodemi, Sabatino Lopez, ecc). Dell'associazione attualmente fanno parte Dario Ballantini, Bruno Banchieri, Stefano Bottosso, Franco Campana, Raffaele De Rosa, Anna Di Paco, Vito Ferrara, Enrico Forapianti, Fiorenzo Luperini, Nedo Luschi, Giorgio Luxardo, Pier Paolo Macchia, Nilo Morelli, Rossana Parenti, Francesco Pelleschi, Piera Pieri, Gianfranco Pogni, Ubaldo Sampieri, Antonio Sbrana, Bruno Secchi, Gabriella Ulivieri, Angiolo Volpe e Massimo Lomi che è anche segretario; presidente è Sira Borgiotti.

Nell'agosto del 1920 il Gruppo Labronico allestì la sua prima mostra al Palace Hotel di Livorno. Con cadenza quasi annuale, sono seguite numerose altre esposizioni, contraddistinte dalla consueta vivacità e vitalità e allestite non solo nella città natale ma anche nel resto d'Italia e all'estero. Nel 2006, dal 29 luglio al 31 agosto, il Comune di Bagno di Romagna, nei suggestivi locali dello storico Palazzo del Capitano, ha ospitato la cinquantottesima mostra del Gruppo Labronico intitolata *La grande pittura tra mito e realtà*.

Organizzata dal gallerista Carlo Pugliese, la mostra è stata accompagnata dalla pubblicazione del catalogo curato da Silvia Fierabracci e seguita dalla pubblicazione della ristampa dello scritto di Llewelyn Lloyd, ***Tempi andati***, un interessante volume di ricordi e riflessioni di prima mano sugli ambienti artistici toscani dell'inizio del Novecento, annotate dall'artista nel 1945, al rientro a Firenze dopo un lungo periodo di prigionia nei campi di concentramento in Italia e in Germania.

Convinto assertore dell'importanza di quelle memorie, il critico Roberto Papini, che aveva assistito alla stesura di una parte degli appunti, ospitando Lloyd nella sua Casa di Boccaccio, sulla collina di Corbignano, decise di consegnarle all'editore fiorentino Vallecchi. Nel 1951, con il titolo *Tempi andati*, il volume veniva pubblicato per la prima volta. Nel 2006 Dario Matteoni ha curato la ristampa del testo, questa volta arricchito con tavole a colori, note esplicative e biografie aggiornate grazie alla ricerche condotte da Azzurra Conti.

Promosso dal Gruppo Labronico e dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, il libro inaugura la collana *Arte toscana nel primo Novecento*, diretta da Sira Borgiotti e Dario Matteoni. Nel 2006 la Fondazione ha partecipato al finanziamento dell'attività del Gruppo Labronico con un contributo di 10 mila euro.



67

Llewelyn Lloyd  
*Autoritratto*  
1901



Fin dal 2004, il Comune di Collesalvetti e l'**Istituzione Clara Schumann** - che cura l'organizzazione e la gestione dell'attività culturale dell'ente locale - hanno promosso una serie di iniziative dedicate a Carlo e Luigi Servolini. Proprio a Carlo Servolini, nato a Livorno nel 1876 e morto a Collesalvetti, dove si era rifugiato durante la seconda guerra mondiale, nel 1948, è stata intitolata la Pinacoteca Civica inaugurata nell'aprile del 2007. Qui, nelle sale dell'otto-

## Intitolata a **Carlo Servolini** la Pinacoteca di Collesalvetti



centesco Palazzo Romboli fresche di restauro, sono stati ospitati i lavori dell'artista donati dal figlio Luigi e da altri eredi, e numerose opere che testimoniano i rapporti di Carlo Servolini con i protagonisti dell'Ottocento e Novecento toscano ed italiano: Renato Natali, Guglielmo Micheli, Giovanni Lomi, Giovanni March, ma anche Renato Guttuso, Domenico Purificato, Remo Gordigiani, Anacleto Margotti.

In occasione dell'apertura della pinacoteca, è stata presentata la monografia ragionata su Carlo Servolini curata da Francesca Cagianelli e pubblicata per i tipi della casa editrice Silvana Editoriale.

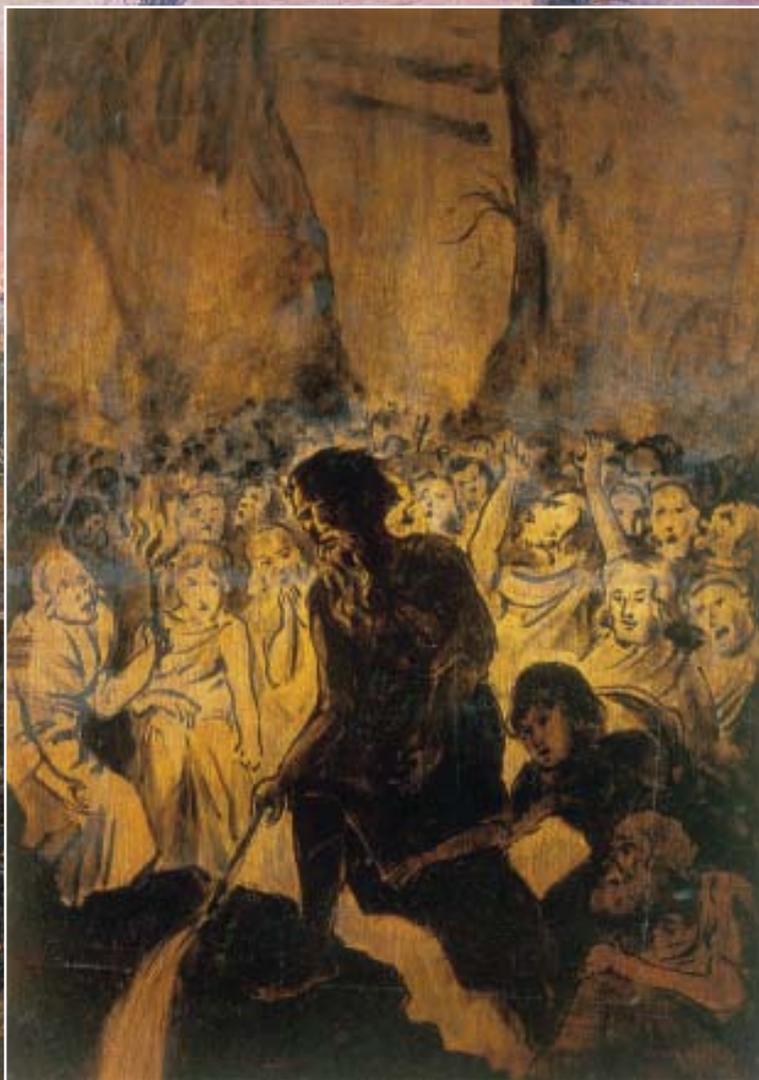
Il volume **Carlo Servolini 1876 – 1948 – dipinti acquarelli incisioni** scandisce le tappe del percorso artistico del maestro e cataloga 240 sue opere. Si sofferma sugli esordi da allievo nello studio- bottega di Lorenzo Cecchi insieme a Cafiero Filippelli e Gino Mozzanti. Sulla frequentazione della compagine del Caffè Bardi dove, pur fatto oggetto di isolamento, l'artista, riservato ma anche sensibile e curioso, aderisce ad esperienze notturniste e si concede a prudenti sperimentazioni d'ispirazione simbolista e divisionista, probabilmente riconducibili alla presenza di Vittore Grubicy De Dragon. Un capitolo del volume è riservato agli olii ed alle litografie sulla prima guerra mondiale, un altro alle scene di caccia e di pesca ambientate tra Tombolo e Calabrone, assolutamente non appiattite nella tradizione verista o assimilabili alla produzione di gusto macchiaiolo. L'ultima importante tappa dell'attività dell'artista è quella che lo porta ad approfondire la tecnica della litografia e soprattutto l'acquaforte. Forse è il confronto con Luigi, il figlio xilografo, a stimolarlo. E Carlo Servolini, ormai in età matura, si cimenta in procedimenti complessi.

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, riconoscendo l'impegno costante del Comune di Collesalvetti per la salvaguardia e la rivalutazione del patrimonio artistico del territorio, ha sostenuto l'Istituzione Comunale per la Cultura **Clara Schumann** nella realizzazione del volume con un contributo di 15 mila euro.

# Arte, attività e beni culturali



Carlo Servolini  
*Il Cisternone*,  
collezione privata



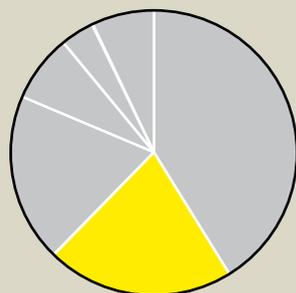
Carlo Servolini  
*Scena biblica*,  
collezione privata

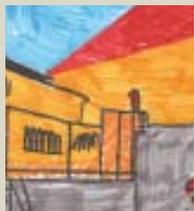
## Educazione, formazione ed istruzione

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno cerca di accompagnare il percorso formativo dei giovani, dai primi di anni di vita all'università, con interventi finalizzati alla creazione di professionalità qualificate, alla diffusione delle nuove tecnologie, alla tutela dell'ambiente.

L'Ente si occupa, comunque, anche dei meno giovani, sostenendo la formazione e l'istruzione in generale e portando il suo contributo in quelle realtà che presentano particolari necessità ed emergenze.

I progetti finanziati nel settore dell'educazione ,formazione ed istruzione nell'anno 2006 sono stati 52, con erogazioni per un totale di 547.280 euro.





Giancarlo Trevisone dal 30 dicembre 2003 è prefetto di Livorno.

Nato a Roma nel 1945, laureato in giurisprudenza nel 1969 all'Università «La Sapienza», nel 1973 è entrato in carriera come consigliere di prefettura a Modena dove, più tardi, ha svolto anche le funzioni di capo di gabinetto; come alla prefettura di Bologna e a quella di Roma. A Massa Carrara, invece, ha inaugurato la carriera di prefetto.

## Operazione tricolore, duemila bandiere agli studenti

Trevisone –lui ama ripeterlo- ha sempre cercato di stare dalla parte della gente. Immergendosi nei problemi con passione e professionalità. Semplice con i diseredati, come nel 1976, quando il terremoto colpì il Friuli Venezia Giulia e lui fu inviato in missione a

Udine per dirigere il centro operativo di San Daniele, incassando un encomio solenne e la cittadinanza onoraria.

Ma anche rigoroso e determinato contro i potenti, come quando fu nominato commissario straordinario del governo a Castelvoturno (Caserta) e mandò le ruspe ad abbattere il villaggio Coppola Pinetamare, 86 ettari di abusivismo costruito in trenta anni di omertà e connivenze tra i potentati della camorra e le amministrazioni pubbliche.

Trevisone è una persona diretta e spontanea. Odia il burocratese ed è tifoso della Roma, ma anche del Modena, città adottiva dove ha vissuto a lungo e dove ha conosciuto la moglie Mariangela. Anche a Livorno sta rastrellando simpatie.

Con la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha un rapporto di amicizia e un appuntamento fisso: la consegna annuale della bandiera tricolore agli alunni delle terze classi di tutte le scuole medie della provincia.

Il progetto di diffusione del tricolore viene portato avanti dal 2004, da quando il prefetto, giunto a Livorno il 30 dicembre 2003, fece proprio l'invito, rivolto ad ogni famiglia italiana dall'allora capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, a tenere in casa una bandiera tricolore.

Nel 2004 Trevisone ha consegnato personalmente 1300 bandiere a tutti gli studenti delle terze medie del capoluogo iniziando il suo lungo viaggio nei plessi scolastici livornesi. Grazie al finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmi che ha subito fatto proprio il progetto proposto dal prefetto, l'iniziativa si rinnova ogni anno. Nel 2005 sono state distribuite 1566 bandiere, a Livorno e Piombino. Ed anche nel 2006, dopo la festa del 4 novembre, il prefetto, alla presenza di sindaci e presidi, ha consegnato 1990 bandiere tricolori nelle scuole

# Educazione, formazione ed istruzione

medie pubbliche e private del capoluogo e in quelle dei comuni di Collesalveti, Piombino, Cecina, Rosignano, Venturina, San Vincenzo e Sassetta. La Fondazione, nel 2006, ha finanziato l'acquisto delle bandiere mettendo a disposizione della Prefettura un contributo di 4.820 euro.

Il tour del tricolore è partito dalle Borsi, dove Trevisone è stato accompagnato anche dal presidente della Fondazione Luciano Barsotti. Sul significato di questi incontri scambiamo qualche battuta con il prefetto.

## **Perché questa iniziativa? Quale messaggio ha cercato di dare agli studenti?**

Lo scopo dell'iniziativa è stato quello di avvicinare le istituzioni al mondo della scuola e costruire un rapporto con i giovani. Per me, naturalmente, è stata anche un'occasione per conoscere tutte le strutture scolastiche della provincia. Parlando con loro ho illustrato sinteticamente la storia del tricolore. Ho spiegato cosa rappresenta e che senso ha coltivare un sentimento di orgoglio nazionale e di Stato, oggi che siamo cittadini europei e viviamo in un'Europa allargata. Ho dato degli spunti su cui riflettere, circa le nostre radici e la nostra storia. Ho parlato delle idee che sono state portate avanti e che non sono assolutamente in contrasto con l'Unione europea e i suoi principi.

## **E quali parole ha scelto per farsi capire e per non correre il rischio di cadere nella trappola della retorica?**

Ho cercato di allargare il discorso e parlare con i ragazzi. Ma soprattutto ho esordito leggendo le due lettere di Giordano Cavestro e di Domenico Quaranta, due giovani di 18 e 22 anni, uno studente liceale e l'altro universitario, uno di Parma e l'altro di Napoli, uno partigiano e l'altro ufficiale dell'esercito, con due storie diverse ed un episodio in comune: entrambi sono stati fucilati dai tedeschi mentre combattevano per la libertà del nostro paese. Questi due ragazzi così giovani, con le loro legittime aspettative di vita, hanno scelto la strada

Il prefetto consegna la bandiera agli studenti  
(foto di Riccardo Repetti)





Il prefetto  
Giancarlo  
Trevisone  
(foto  
di Riccardo  
Repetti)

della coerenza ed hanno deciso di farsi giustiziare per difendere il loro paese. La loro testimonianza va raccolta e quando io leggo le due lettere ai ragazzi di terza media vedo che vengono recepite più di qualsiasi altro discorso.

**Riepiloghiamo. Il 7 gennaio 1797 i delegati della Repubblica Cispadana decretano che "si renda universale" lo stendardo verde bianco e rosso cispadano. Nasce così il tricolore come vessillo nazionale. Il 7 gennaio 1897 si celebra solennemente a Reggio Emilia il primo centenario del tricolore e Giosuè Carducci pronuncia l'orazione ufficiale. Il 7 gennaio 1997,**

**ancora a Reggio Emilia, il secondo centenario del tricolore viene celebrato dal presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. I festeggiamenti si ripetono ogni anno e arriviamo al discorso del presidente Carlo Azeglio Ciampi del 7 gennaio 2003 con l'auspicio del tricolore in ogni famiglia.**

**Perché, secondo lei, Ciampi, in quella occasione, sentì il bisogno di riaffermare l'importanza del tricolore?**

Evidentemente il presidente Ciampi, in quel momento, consapevole della necessità di ribadire con forza il concetto di unità nazionale, ritenne opportuno richiamare l'attenzione sul tricolore ed anche sull'inno di Mameli per farci sentire popolo.

**Dopo questo tour del tricolore iniziato alle scuole medie Borsi, lei è diventato molto popolare tra gli adolescenti di questa città. Per loro è quel "signore importante che consegna le bandiere" e "che chiude lo stadi". E lei dei ragazzini livornesi che impressione si è fatto?**

I ragazzi sono simili dappertutto, ma trovo che i livornesi siano particolarmente intelligenti. Una caratteristica, questa, che rende ancora più delicato il compito degli educatori. A loro viene richiesto un grande impegno: per offrire porti sicuri, punti di riferimento precisi. Tra i giovani deve essere diffusa, innanzitutto, la cultura della legalità, e a questo obiettivo debbono concorrere, insieme, la scuola, le istituzioni e la famiglia. Sui giovani c'è molto da impegnarsi ed è necessario fare sistema.

**Lei, padre di una ragazzina di seconda media, sa come sia sempre più difficile fare il mestiere di genitore. Quali consigli si sente di dare, dal suo osservatorio, agli altri genitori di questa città?**

# Educazione, formazione ed istruzione

*Cari compagni,  
ora tocca a noi, andiamo a  
raggiungere gli altri tre gloriosi camerati, caduti  
per la gloria e la salvezza dell'Italia.  
Voi sapete il compito che vi tocca.  
Io muoio ma l'idea vivrà nel futuro,  
luminosa, grande, bella. Siamo alla  
fine di tutti i mali questi ultimi giorni  
sono come gli ultimi giorni di vita  
di un grosso mostro che vuol fare più  
vittime che sia possibile.  
Se vivrete, tocca a voi rifare questa  
povera Italia che è così bella, che ha un  
sole così caldo, le mamme così buone,  
le ragazze così care.  
La mia giovinezza è spezzata ma  
sono sicuro che serviremo da esempio.  
Sui nostri corpi si formerà il grande  
Faro della Libertà.*

Lettera scritta da Giordano Cavestro il 4 maggio 1944 e indirizzata ai *compagni di lotta*. Giordano, nome di battaglia "Mirko", è uno studente del liceo di Parma di 18 anni.

Nato da una famiglia di ideali comunisti, partigiano della 12a Brigata Garibaldi, fu catturato dai tedeschi e fucilato per rappresaglia dopo l'uccisione di quattro militi fascisti, il 4 maggio 1944. Appresa la notizia della sentenza, il giovane fece pervenire ai *compagni* un foglio strappato con questo appello a continuare la battaglia per la libertà. A Giordano Cavestro è stata conferita la Medaglia d'oro al valor militare alla memoria.



Non esistono ricette universali. Ritengo comunque che crescere i figli comporti un continuo atto d'amore. Occorre essere sempre presenti senza ritenerlo un sacrificio. E' necessario costruire un dialogo, cercare di capirli, considerarli come persone e non come oggetti di ordini, mantenendo ben definiti i contorni dei rispettivi ruoli. Collante di questo progetto, naturalmente, deve essere l'etica della responsabilità. Dobbiamo tenere comportamenti e atteggiamenti coerenti e, se necessario, anche autocritici. L'esempio sta alla base di qualsiasi percorso educativo.

**E l'esempio dei livornesi adulti, come le pare? Quando, un giorno, andrà via da questa città, cosa ricorderà dei suoi abitanti? Quale immagine, tratteggiata da pregi, difetti e peculiarità, si sta facendo del popolo livornese?**

Livorno è una città particolare e complessa, di difficile lettura, introversa. Forse la società civile di questa città dovrebbe aprirsi maggiormente agli altri, estendere la partecipazione.

Soprattutto trovo poco seducente l'esaltazione dell'afflato anarchico che contraddistingue i livornesi.

Affermando con enfasi smisurata i propri diritti, spesso si corre il rischio di dimenticare, se non calpestare, quelli degli altri. Alla consapevolezza dei propri diritti deve corrispondere un'analogha consapevolezza dei propri doveri.

**Il prefetto quale contributo sta dando a questa città?**

La Pubblica Amministrazione si sforza di considerare il cittadino protagonista e quindi cerca di mettersi a sua disposizione, di servirlo, sia come individuo, che come associazione.

In particolare abbiamo svolto un grande lavoro di comunicazione, abbiamo cercato di trasferire l'istituzione fuori del palazzo. Il nostro portale internet in un anno e mezzo ha registrato oltre 140 mila accessi. E grazie a Telegranducato stiamo perfezionando il nostro televideo.

Per dirla con uno slogan, stiamo portando la Prefettura a casa dei cittadini.

Foto  
di Riccardo  
Repetti



L'obiettivo è quello di semplificare al massimo le procedure amministrative per ridurre al minimo il dispendio di energie... lo sforzo è notevole ma la nostra struttura livornese, in questo settore, sta assumendo un ruolo di capofila.

# Educazione, formazione ed istruzione

*“Carissimi,*

*sono morto, credo, facendo il mio dovere fino all’ultimo, avrei desiderato servire la mia Patria ed il mio Re, ma se Dio così ha voluto è segno che il mio sacrificio valeva più della mia opera futura. Sono quindi contento di aver donato alla Grande Madre il mio corpo, come donai a te Mamma, fin dal primo vagito, la mia anima immacolata acciocché Tu la custodissi così come Essa da oggi custodirà i miei resti mortali. Sono fiero di aver lottato con le armi in pugno per la gloria del mio Re, come lottai sui libri per dare a Te, amatissimo Babbo, quelle soddisfazioni che avrebbero dovuto ricompensare le amarezze ed i sacrifici patiti per me.*

*A te Mamma resta il mio spirito che in Te vivrà, fin che Tu vivrai; a Te Babbo ho dato la più grande soddisfazione: l’orgoglio di poter dire mio figlio è caduto per la libertà della Patria.*

*Il dolore che avete provato per la mia fine è stato inenarrabile. Lo so: sono stato il vostro unico figlio, l’unico scopo della vostra vita! Avete spiati i miei primi passi, mi avete guidato, mi avete sorretto; e di ciò vi ho sempre espressa la mia gratitudine sconfinata, vi ho sempre ammirati, vi ho sempre adorati. Consolate però questo dolore al pensiero che vostro figlio ha mantenuto il suo giuramento di fedeltà. Nella vita si giura una sola volta: lo giurai di essere fedele al Re e di combattere per il bene della Patria: Ciò ho fatto e ne sono fierissimo. I miei ultimi pensieri sono stati per la Patria, per il Re e per Voi.*

*I miei ultimi baci sono stati per il Santo Tricolore e per Voi.*

*Addio – Mimmo*

Domenico Quaranta, studente iscritto alla facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Napoli, scrive questa lettera ai genitori prima di morire, a 23 anni. Partito volontario nel gennaio 1941, al momento dell’armistizio, si trovava a Carcare (Savona) e, come tenente, comandava una sezione della 16a Compagnia mitraglieri. Per non consegnarsi ai tedeschi, si unì ai partigiani e divenne comandante di un gruppo. Catturato e torturato dai tedeschi fu fucilato a Cairo Montenotte (Savona) il 16 aprile 1944. Medaglia d’oro al valor militare, Domenico Quaranta, nel dopoguerra, ha ricevuto dall’Università di Napoli la laurea “ad honorem” alla memoria.





Dopo anni di lavori e di interventi, il **Museo di Storia Naturale del Mediterraneo** è oggi completamente operativo e funzionante. E' attivo in tutti i rami delle scienze naturali e dell'educazione ambientale, si avvale sia di alcune sale

## Al Museo per esplorare dalla terra al cielo



di esposizione permanente che di molteplici laboratori didattico – sperimentali (laboratorio di genetica di popolazione, laboratorio di botanica generale, laboratorio conservazione germoplasma, laboratorio di antropologia e archeologia sperimentale, laboratorio di geopaleontologia, laboratorio di zoologia e anatomia comparata, aula didattica, laboratorio di astronomia e fisica) ma anche del planetario e della biblioteca. Dal 2002 la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno interviene con i suoi contributi per sostenere l'attività del museo e, con i 75 mila euro stanziati nel 2006, la Fondazione ha erogato in questi anni una somma complessiva di 305 mila euro che hanno permesso di allestire i settori espositivi permanenti e dei laboratori didattico-scientifici, ma anche

e soprattutto di avviare e sostenere le attività didattiche del **Centro di Educazione Ambientale (CEA)**.

Inaugurato il 4 dicembre del 2003, il centro svolge la funzione di diffusione della cultura scientifica e dell'educazione ambientale e costituisce un punto di riferimento per l'insegnamento delle scienze naturali per il mondo della scuola. Rappresenta la sezione didattica del museo ed offre ai giovani ed agli insegnanti l'opportunità di trovarsi direttamente a contatto con le nuove metodiche scientifiche ma svolge anche un ruolo di formazione, favorendo la crescita della consapevolezza del valore del patrimonio culturale e, nello specifico, ambientale e della necessità di conoscerlo, rispettarlo e proteggerlo.

L'apertura di questo polo didattico ha suscitato nel mondo della scuola un grande interesse, l'affluenza di alunni e docenti ha registrato un costante incremento ed è arrivata, nel periodo gennaio – dicembre 2006 a 14.165 presenze.



# Educazione, formazione ed istruzione

In occasione della **XVI Settimana della Cultura Scientifica** promossa dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR), che si è svolta dal 13 al 19 marzo 2006, la Provincia di Livorno ha proposto (11 – 26 marzo) un programma di eventi decentrati su tutto il territorio, affidando un ruolo di coordinamento al Museo di Storia Naturale del Mediterraneo.

La manifestazione, che ha lo scopo di stimolare l'apertura e lo scambio tra il mondo della scuola e l'articolato complesso del sistema ricerca (università, enti di ricerca pubblici e privati, musei, aziende, associazioni, ecc.) ha riscosso a Livorno un grande successo di pubblico scolastico e privato.

Evento di apertura è stata la mostra documentaria **La medicina greco-romana**, inaugurata al Museo di Storia Naturale l'11 marzo 2006 e realizzata in collaborazione con l'Associazione per la divulgazione della Cultura Scientifica e Tecnologica - La Limonaia.

Per l'iniziativa **Museo aperto tra Scienza e Gioco**, dal 14 al 16 Marzo 2006 sono stati aperti gratuitamente al pubblico i laboratori scientifici e i settori espositivi del museo e sono stati organizzati laboratori ludico-didattici per i più piccoli. All'iniziativa hanno partecipato 735 persone tra alunni e privati.

Ancora dal 14 al 16 marzo, in collaborazione con l'Osservatorio Astrofisico di Arcetri e la Società Astronomica Italiana, sono stati organizzati due interessanti incontri: **Scienza e Magia nel passato** con la prof. Elena Dilaghi Pestellini e **Scienza e Magia nel presente e futuro** con il prof. Fabrizio Mazzucconi.

Le due conferenze hanno messo in risalto come nel corso dei secoli i concetti di scienza e magia, in principio associati, si siano gradualmente diversificati fino all'antitesi, concettuale e pratica, tipica del nostro tempo. Il 19 marzo 2006, giornata conclusiva della **XVI Settimana della Cultura Scientifica**, si è celebrato in tutta Europa il **Day of Planetaria** (*Giornata Internazionale dei Planetari*).

Anche il Museo di Storia Naturale del Mediterraneo ha aperto la sua cupola stellata ed ha coordinato inoltre l'apertura dei planetari ed osservatori astronomici della provincia di Livorno. E' stato così possibile visitare i planetari dell'Accademia Navale di Livorno e dell'Istituto Nautico Cappellini ed osservare il cielo dall'Osservatorio Astronomico di Punta Falcone a Piombino.



Lo stereotipo è un'immagine mentale semplificata. Può riguardare una categoria di persone, un'istituzione, un evento e viene condivisa nei suoi tratti essenziali da una grande massa di persone.

Da sempre il fenomeno handicap costituisce uno stereotipo sociale. Nell'immaginario collettivo, la persona con disabilità viene rappresentata come soggetto passivo, portatore di problematicità e sofferenza, intorno al quale ruotano le

## Bambini diversi Diversi... da chi?

azioni di altri. Così, anche l'incontro con la disabilità diventa un incontro con la differenza e quasi sempre genera un disagio al quale si può reagire in diversi modi:

si può rifiutare la differenza innescando processi di emarginazione; la si può negare, banalizzandola e non tenendo conto delle peculiarità degli altri; la si può esaltare, come spesso fanno i mezzi di comunicazione di massa. Ma la differenza può anche essere accettata in quanto tale, in uno scambio di reciproco rispetto, in cui gli individui si ritengono diversi eppure ugualmente attori nella relazione.

*Diversi... da chi?* è un ciclo di incontri che il **Centro Multiservizi per Disabili M.T.Todaro** di Livorno, ha condotto nel 2006 nelle scuole elementari del **circolo didattico Lambruschini** (scuole Lambruschini, Cattaneo e Corridi) per insegnare ai bambini ad accettare la diversità e a superare stereotipi e pregiudizi nei confronti delle persone con disabilità.

Ai piccoli della prima classe elementare è stata proposta **La storia di Poldina**, una bambina che vive sulla sedia a rotelle e che non può accompagnare i suoi amici animali alla casa del mago senza naso, sopra la collina, perché non riesce a salire le scale. Come può fare? È stato chiesto ai bambini, invitandoli a trovare una soluzione.

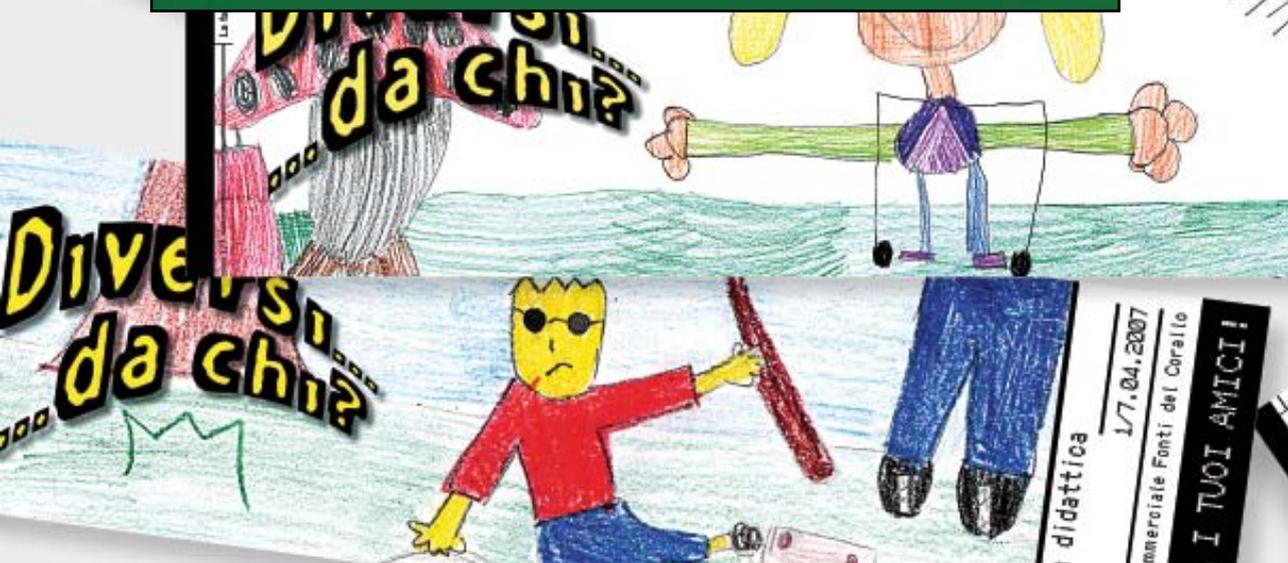
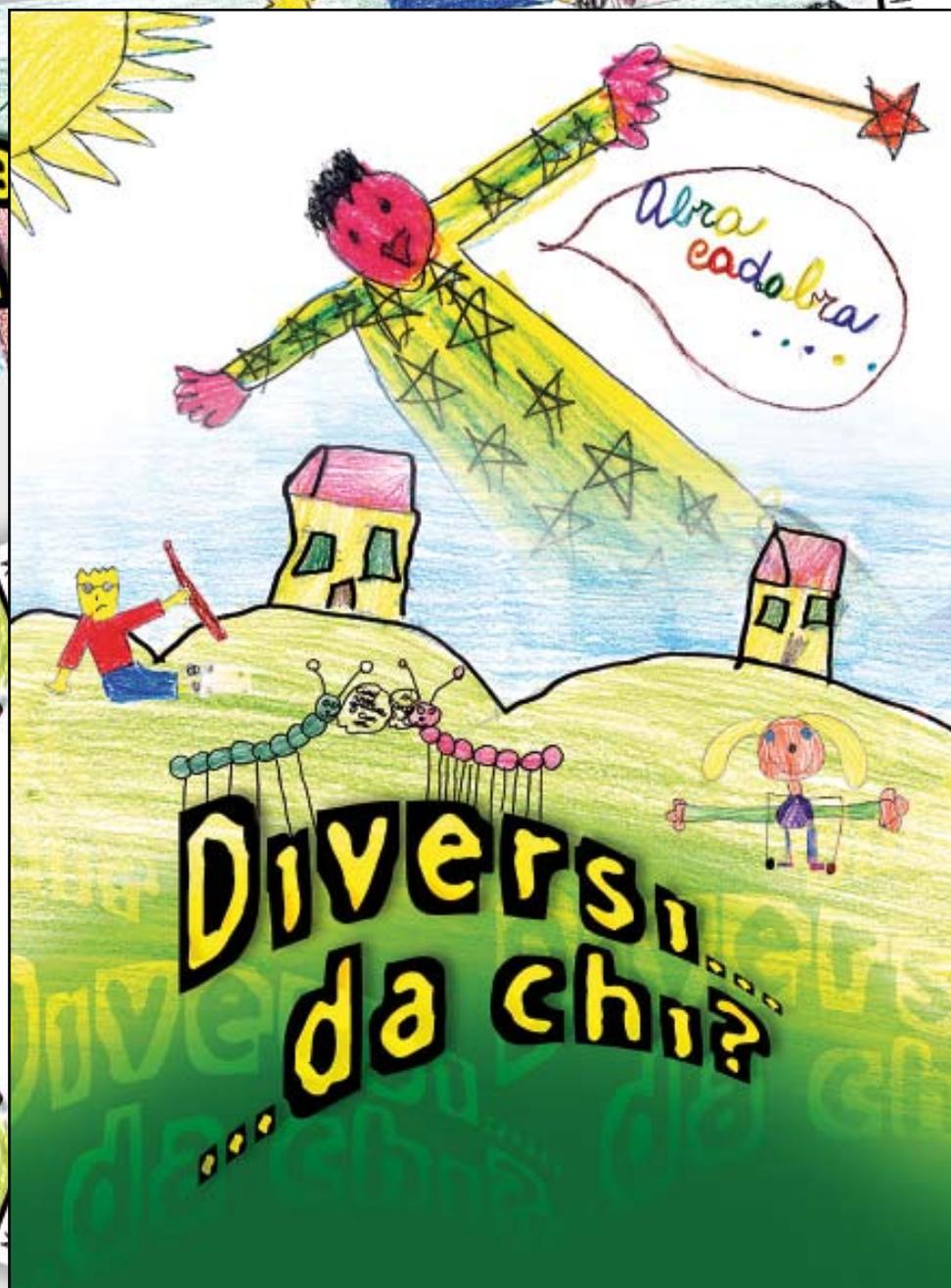
Alle seconde e terze classi elementari è stato invece presentato **Il millepiedi Camillo**, che in modo simpatico e divertente ha introdotto una discussione su temi impegnativi e attuali: cos'è la normalità? Cos'è la diversità? Cosa vuol dire essere disabili?

Alle quarte elementari, infine, è stato presentato un collage di brani tratti dalla serie di cartoni animati **I Simpson**, in cui il pigro e ingenuo Homer è protagonista, insieme al figlio Bart, di situazioni che hanno a che fare con la disabilità.

I bambini hanno partecipato all'iniziativa con entusiasmo e i loro temi e disegni sono stati esposti in una mostra collettiva che si è tenuta dal primo al 7 aprile 2007 presso il centro commerciale Fonti del Corallo.

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha finanziato il progetto *Diversi... da chi?* con un'erogazione di 10 mila euro.

# Educazione, formazione ed istruzione



Per ricordare; per sollecitare i giovani a ricercare nel passato le fondamenta della nostra repubblica della nostra democrazia del nostro attuale convivere civile, l'**ANPI di Livorno** ha indetto un concorso per una ricerca sulle **dieci medaglie d'oro** al valor militare della Resistenza della provincia di Livorno. Chi erano questi italiani, giovani e meno giovani che scelsero di non attendere ma di scendere in campo con le armi per liberare l'Italia dal fascismo e dallo straniero.

## Borse di studio per ricordare

Quali le ragioni comuni e personali che li indussero alla rischiosa scelta. Quali le loro attese e loro speranze.

Offrire ai giovani di oggi una occasione di conoscere i giovani di ieri sollecitando le loro riflessioni. Queste le finalità del concorso al quale sono stati invitati gli studenti degli istituti superiori di Livorno e Rosignano.

Le ricerche pertanto, nelle intenzioni dell'ANPI non hanno fine in se stesse; ci si ripropone infatti di suscitare nei giovani, avvolti spesso oggi da una cultura dell'effimero, del rapido successo, in un mondo in cui più che l'essere sembra decisivo l'apparire, in cui più che il sapere e il valere sembra prevalere la corsa al successo e al denaro, la consapevolezza della importanza della conoscenza del passato che è la ragione del presente e la premessa del futuro. La memoria intesa non solo come ricordo ma come ispirazione dell'essere oggi e del porsi del domani.

Le **ricerche**, sottoposte al giudizio di una commissione composta da insegnanti e da rappresentanti dell'ANPI, verranno pubblicate dall'ANPI stessa che, a tal fine, ha ricevuto un finanziamento di 18 mila euro dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno.

A conclusione dell'iniziativa i partecipanti si recheranno, a cura dell'ANPI, a Roma dove visiteranno le sedi delle istituzioni della Repubblica e saranno ricevuti dai loro rappresentanti.

I ragazzi che hanno fatto le ricerche sui dieci livornesi medaglie d'oro al valor militare  
- *Pentafoto*

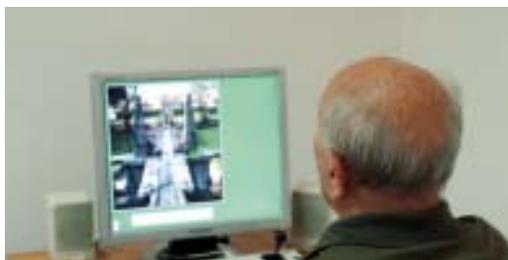


# Educazione, formazione ed istruzione

Dopo il grande successo del corso di alfabetizzazione informatica di primo livello che si è svolto a Livorno tra il 2005 e il 2006, grazie ai finanziamenti ed alle attrezzature messe a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, Lions e Rotaty, la sezione livornese dell'**Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti** ha organizzato un ulteriore **corso di alfabetizzazione informatica** per non vedenti ed ipovedenti, di secondo livello.

Al corso hanno partecipato sei persone minorate visive, di cui tre ipovedenti e tre non vedenti assoluti, con un'età compresa tra i 30 ed i 50 anni.

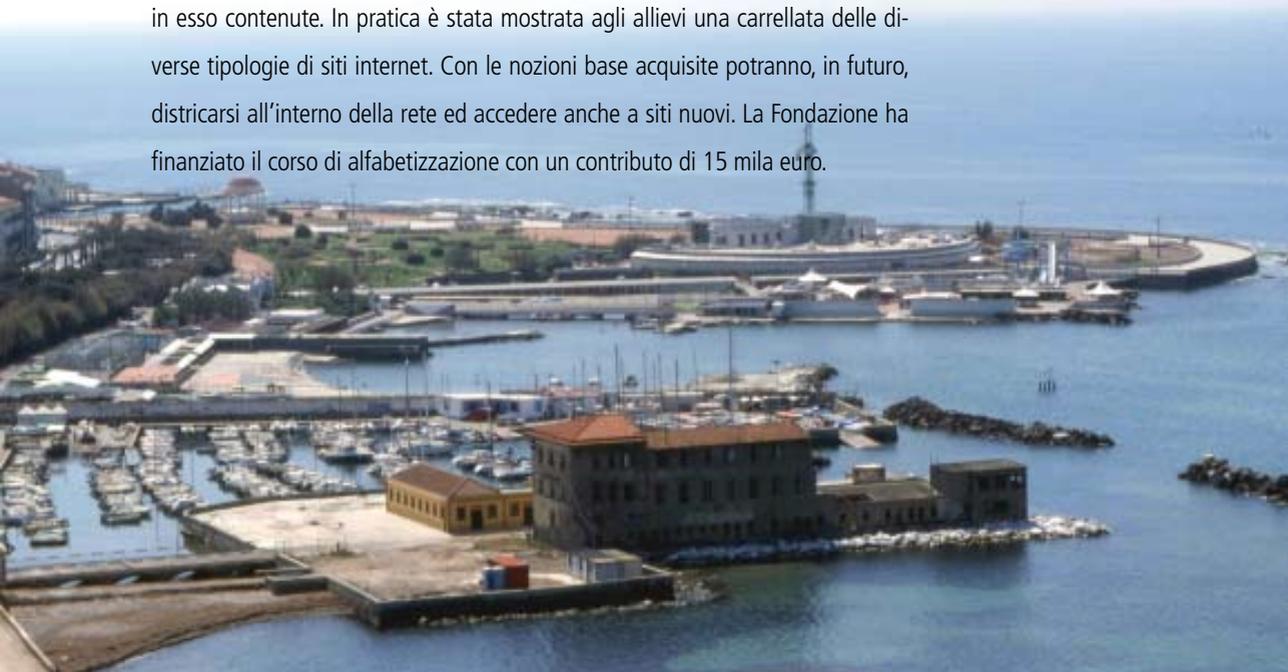
Gli allievi, che durante il precedente corso si erano dotati di tutte le attrezzature e gli ausili hardware e software più adeguati alle loro necessità, hanno potuto svolgere le lezioni direttamente a casa.



**I non vedenti navigano nel mare delle informazioni**

Partendo dalle conoscenze impartite precedentemente, l'insegnante ha guidato i partecipanti a spingersi sempre più a largo nel mare di internet. E' stato un viaggio ricco di opportunità vantaggiose ma anche ricco di insidie. Qualche problema è stato incontrato perché le normative sull'accessibilità esistono ma vengono spesso disattese, oppure perché la scarsa conoscenza dei problemi delle diverse disabilità da parte di chi crea i siti, impedisce di garantire un completo accesso.

In particolare durante il corso sono state fornite nozioni approfondite sulla protezione da virus e sulle frodi informatiche. Poi è iniziata la vera e propria navigazione. Sono stati presentati siti internet di interesse del partecipante e sono state fornite istruzioni su come navigare all'interno del sito specifico e fruire delle informazioni in esso contenute. In pratica è stata mostrata agli allievi una carrellata delle diverse tipologie di siti internet. Con le nozioni base acquisite potranno, in futuro, districarsi all'interno della rete ed accedere anche a siti nuovi. La Fondazione ha finanziato il corso di alfabetizzazione con un contributo di 15 mila euro.



Con le attività didattiche della propria Scuola Internazionale di Specializzazione, da molti anni la fondazione "Il Bisonte" privilegia la formazione specifica nel settore della grafica artistica.

## Il Bisonte per lo studio dell'arte grafica

Nel 2006, per il terzo anno consecutivo, l'istituzione fiorentina ha beneficiato di **tre borse di studio** finanziate dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno (per un importo complessivo di 22.600

euro) e riservate a giovani nati o residenti nella provincia di Livorno.

Tali borse, assegnate nel novembre 2006 agli allievi Tommaso Eppesteingher, Elisa Tonini e Rebecca Filippi, sono vincolate alla frequenza al corso professionale per **Tecnico Qualificato in Incisione e Stampa**, annualmente riconosciuto dalla Regione Toscana e organizzato e gestito per un totale di 1400 ore, con esperienza consolidata, dallo staff del Bisonte.

Le tre borsiste selezionate per il corso del 2005, Elisa Bucciattini, Denia Petrocelli e Xochitl Giancaterino, hanno intanto seguito e concluso con successo il proprio percorso formativo, che ha compreso, tra l'altro, vari workshop intensivi sulle tecniche specifiche di xilografia giapponese, mezzotinto, bulino su rame/legno di testa, serigrafia, litografia, conservazione delle opere d'arte su carta, nonché 100 ore di stage per ciascun allievo. Tutte e tre hanno superato

l'esame finale, ottenendo la qualifica professionale a pieni voti. I loro migliori lavori calcografici realizzati durante l'anno sono stati presentati alla **Mostra di Fine Anno**, tenutasi alla Galleria Via Larga di Palazzo Pinucci in via Cavour a Firenze, dal 2 al 13 dicembre 2006.

Un ulteriore successo, dunque, a sostegno del fine che la fondazione fiorentina – e la sua scuola – si prefiggono: insegnare, divulgare e così tutelare un'arte antica che associa il "saper fare" al talento e che pone le "virtù artigianali" al servizio delle doti dell'artista..



# Educazione, formazione ed istruzione





Il 9 ottobre 2006 è stato inaugurato a Livorno il *Corso di laurea in Economia e Legislazione dei Sistemi Logistici*.

Il corso, della durata di tre anni, è finalizzato alla formazione di economisti, giuristi ed esperti di logistica nel settore dei trasporti e delle attività di servizio, pubbliche e private. E' svolto da un pool interfaccoltà che vede la collaborazio-

ne di Economia, Giurisprudenza, Scienze politiche con il sostegno della facoltà di Ingegneria per gli insegnamenti relativi a materie di propria specifica competenza.

L'iniziativa, di importanza storica per la città e le vocazioni economiche del suo territorio, è nata dall'incontro tra **Università di Pisa e Comune, Camera di Commercio, Provincia e Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno** che hanno stipulato una convenzione.

L'Università di Pisa è responsabile esclusiva dell'organizzazione operativa e della gestione del corso; soggetti finanziatori sono invece Comune, Camera di Commercio, Provincia e Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno che si sono impegnati a garantire il finanziamento dell'attività didattica per la durata di cinque anni, con un contributo annuo complessivo di 600 mila euro ripartito in parti uguali tra i quattro enti finanziatori.

Le lezioni si tengono in alcuni locali di Villa Letizia, allestiti dai tecnici dell'Università di Pisa e del Comune di Livorno.

In questo primo anno le iscrizioni sono state 135. Nella maggior parte dei casi (il 91%), si è trattato di studenti residenti nel Comune di Livorno (di questi 4 erano cittadini stranieri) mentre il restante 9% era costituito da studenti provenienti dalla provincia o da altri comuni limitrofi. Circa la metà degli iscritti erano studenti lavoratori per i quali sono state organizzate specifiche attività di supporto. Alle 135 iscrizioni si sono poi aggiunte 19 richieste di passaggio

## A Livorno il corso di laurea in logistica

# Educazione, formazione ed istruzione

di corso e 20 domande di abbreviazione di corso da parte di laureati in altre discipline.

Adesso i livornesi hanno una loro piccola porzione di Università ma i progetti sono ancora più ambiziosi. L'idea che viene avanti è quella di costruire a Livorno una scuola di logistica di eccellenza a livello nazionale. Il vuoto, in questo settore di studi, è reale. La necessità di colmarlo per essere competitivi è urgente e la città può contare sulla vocazione del suo territorio e la disponibilità di enti e istituzioni locali ma anche dell'imprenditoria. Le **imprese locali** hanno già dato indirettamente la loro adesione: per raggiungere una maggiore qualificazione professionale, con i loro dipendenti-studenti, hanno coperto il 40% delle iscrizioni.

Inoltre sono in corso importanti iniziative per costruire una rete di rapporti di collaborazione e scambio con sedi universitarie straniere, di particolare prestigio, che organizzano percorsi di studio ed attività di ricerca nel campo della logistica. Il processo di *internazionalizzazione* verrà inaugurato nell'anno 2007-2008 (dal 23 luglio inizieranno le immatricolazioni) con uno stage di orientamento presso aziende svizzere del Canton Ticino.

Villa Letizia  
(foto di Maria  
Pappalardo)



Nel 2004 l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (A.N.C.I.) ha lanciato l'iniziativa **Settembre Pedagogico** con lo scopo di richiamare l'attenzione sulla scuola e far percepire l'inizio di un nuovo anno scolastico come un evento importante che coinvolge ed interessa l'intera comunità cittadina.

Il Comune di Livorno ha subito aderito all'iniziativa proponendo ogni anno un ricco programma di convegni, seminari, conferenze, mostre, spettacoli, incontri

con l'autore, concordato con le scuole e con l'associazionismo culturale della città.

Nel 2006, grazie al contributo di 15 mila euro erogato dalla Fondazione, è stato possibile organizzare un **con-**

**vegno nazionale** sul tema *Educazione alimentare, qualità e sicurezza nel sistema della ristorazione scolastica* che si è svolto il 12 e 13 ottobre presso il salone della Stazione Marittima. Nell'occasione esperti, docenti, rappresentanti dei genitori e delle istituzioni si sono confrontati sui vari aspetti di questo servizio che nella scuola svolge una funzione di grande delicatezza ed importanza.

In collaborazione con le Facoltà di Scienze della Formazione delle Università di Firenze, Bologna, Ferrara, Urbino, L'Aquila, dal 21 al 23 settembre è stata inoltre realizzata la seconda edizione della **Scuola delle Donne Pedagogiste** che ha affrontato il tema *"Donne, famiglia, famiglie"*. Una discussione sul ruolo della donna nel contesto familiare di ieri e di oggi, il suo rapporto con i figli e l'edu-

## Il Settembre è sempre ...pedagogico!



# Educazione, formazione ed istruzione



cazione che ha messo a confronto i dati delle più recenti ricerche italiane. Rivolta alle giovani laureande e dottorande delle Facoltà di Scienze della Formazione, questa scuola – che rappresenta un'esperienza unica in Italia - si propone di approfondire le tematiche di genere in rapporto alle discipline socio-pedagogiche. Il contributo messo a disposizione dalla Fondazione è stato poi utilizzato per allestire una rassegna cinematografica ed alcuni spettacoli teatrali per bambini e genitori ed una serie di seminari su tematiche scolastiche di attualità (la dispersione scolastica, l'accoglienza degli alunni stranieri, l'educazione alla cittadinanza...). Sono state organizzate, infine, **Conferenze scolastiche** in ciascuna delle cinque Circoscrizioni cittadine, che hanno visto un'ampia partecipazione di docenti e famiglie.





## La Seconda Settimana dei Beni culturali ed ambientali

Nel mese di maggio del 2006 si è celebrata la Seconda Settimana dei beni Culturali ed Ambientali.

Dopo il successo registrato dalla prima edizione della manifestazione, organizzata nell'anno scolastico 2004/2005, la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha rinnovato il suo impegno a favorire un più stretto rapporto degli studenti con le problematiche e le dinamiche dei loro territori, dando un carattere di continuità a questa iniziativa, rivolta alle scuole elementari, medie e superiori della provincia di Livorno.

Il tema della tutela, della riscoperta e della promozione dei beni culturali ed ambientali è l'argomento sul quale gli alunni sono stati invitati a

sviluppare ricerche e proposte che poi si sono tradotte in testi, disegni e video. A conclusione dell'anno scolastico, i lavori sono stati esposti in quattro mostre allestite nei territori della Provincia di Livorno (Collesalveti-Livorno, Rosignano-Cecina, Val di Cornia-Piombino, Isola d'Elba) con il coinvolgimento degli Enti Locali.

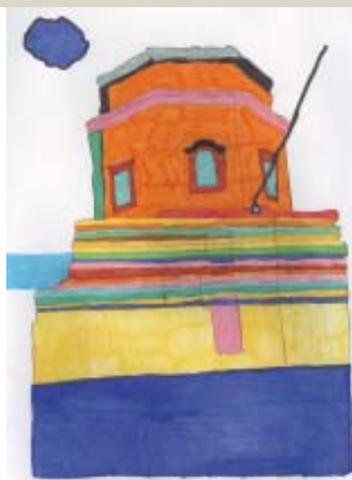
Come nella prima edizione, **fantasia** ed **abilità** hanno caratterizzato molti dei progetti, che in genere si sono rivelati particolarmente interessanti o curiosi. Alcune classi hanno proposto di ristrutturare piccoli edifici di pregio ma ormai in stato di abbandono, come i giovanissimi della scuola primaria *S. Lega* del Gabbro che hanno lanciato un sos per la torre di *Villa Mirabello* o la scuola media *G. Fattori* di Rosignano Solvay che ha chiesto di restaurare i mulini del *Botro Sanguigna*, mentre la scuola media *A. Guardi* di Piombino si è preoccupata delle bocche della *Fonte di Marina*.

A Livorno, gli studenti del liceo classico sognano di ripristinare l'antico *Gabinetto di scienze* danneggiato dai bombardamenti, e a Cecina Mare i piccoli della *Collodi* hanno chiesto di completare il *Museo della vita e del lavoro* della Villa della Cinquantina.

A Portoferraio, invece, gli studenti hanno proposto di prestare più attenzione all'informazione ed hanno scritto una guida, rivolta ai turisti, sulle antiche mura della loro città.



# Educazione, formazione ed istruzione



C'è stato poi chi ha guardato soprattutto alla salvaguardia dell'ambiente, come la scuola media *G. Pascoli* di Portoferraio che ha sottolineato la necessità di ripulire il parco archeologico di Pianosa

La scuola media *M. Maracci* di Collesalveti ha proposto di rendere agibile il percorso lungo l'acquedotto di Colognole, mentre gli alunni della *N. Sauro*, sempre a Collesalveti, hanno deciso di immergersi nei problemi del loro territorio diventando cronisti e stampando un giornalino.

Largo spazio, nella *Seconda Settimana dei Beni culturali e ambientali*, è stato riservato alla celebrazione dei 400 anni della nascita di Livorno. Con il coordinamento del CRED *Il satellite* del Comune, molte scolaresche hanno ripercorso e riproposto la storia della città utilizzando diversi stili pittorici, altre sono andate a riscoprire le tracce lasciate dai pittori macchiaioli. L'Istituto Nautico ha posto l'attenzione sul mare e in particolare sul faro, mentre l'ISIS Palli ha richiamato alla memoria i fasti della Livorno termale e il prestigio del complesso delle *Acque della Salute* oggi in stato di abbandono.

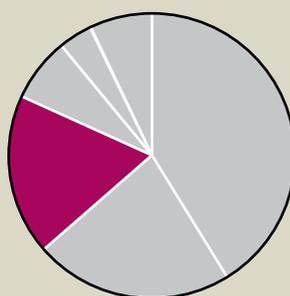
Le 25 scuole che hanno partecipato alla manifestazione sono state premiate con un **buono** per l'acquisto di materiale didattico e tutti gli elaborati sono stati illustrati in una pubblicazione a cura della Fondazione.

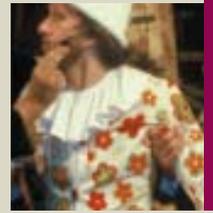
La Fondazione si è poi riservata di procedere alla concessione di **contributi finanziari** per la realizzazione di alcuni progetti ritenuti più interessanti.



## Volontariato, filantropia e beneficenza

L'impegno della Fondazione a favore del volontariato cittadino trova origine nella storia stessa dell'Ente ed è una costante che si rinnova ogni anno. Anche nel 2005 sono state accolte le richieste di finanziamento provenienti da associazioni che si occupano di malati ed anziani, di disabili, di immigrati e di carcerati. L'obiettivo è quello di migliorare la qualità della vita ed affermare la dignità umana, attraverso il sostegno e l'integrazione. In questo settore, nel bilancio di missione del 2006, sono stati erogati contributi per la realizzazione di 44 progetti per un totale di 428.926 euro.





## Un tuffo con gli amici del Centro San Simone

Da cinque anni il Centro San Simone - **Gli amici di tutti**, porta avanti *Minori di Shangay*, un progetto rivolto ai bambini di quattro, cinque anni, ma anche agli

adolescenti e ai giovani che vivono nel popolare quartiere livornese *Shangay*. In questo centro di aggregazione i ragazzi vengono *presi per mano* con regolarità e accompagnati in un percorso di crescita e socializzazione.

Operatori abilitati e volontari dislocati nelle aree più a rischio, raggiungono i ragazzi e cercano di attivare un contatto, avvicinandoli al centro, senza coercizioni.

I giovani, attratti dalle **attività ludiche** e sportive che il Centro San Simone può fornire loro, decidono liberamente di frequentarlo.

Così, il programma sociale, sportivo e relazionale del progetto *Shangay* viene portato avanti.

Il centro funziona tutti i pomeriggi, ed oltre alle occasioni di svago, mette a disposizione dei bambini e dei ragazzi operatori preparati che sanno ascoltare, che sanno insegnare le regole e il rispetto di se stessi e degli altri, che aiutano a trovare soluzioni se ci sono problemi.



# Volontariato, filantropia e beneficenza

I responsabili del centro cercano di costruire un filo diretto con ciascun ragazzo che poi trova ascolto e fiducia anche nel dialogo con la psicologa, proposto durante le ore di disegno e le attività creative.

Il sabato pomeriggio, **alla piscina La Bastia**, si svolgono i corsi di nuoto. Trenta, a volte quaranta ragazzi si tuffano nelle corsie riservate al Centro San Simone. I genitori condividono questo svago, assistono alle lezioni dalla gradinata e si prendono cura dei loro figli a fine lezione. L'opportunità favorisce il contatto e l'amicizia tra le diverse famiglie, che altrimenti, pur abitando nello stesso quartiere, non riuscirebbero ad incontrarsi. Così, oltre ai benefici procurati dalla pratica dello sport, i ragazzi possono trarre profitto anche dai rapporti umani che, grazie a queste iniziative, si intessono intorno a loro.

Per assicurare il servizio, il Centro San Simone - *Gli amici di tutti* impegna le proprie energie, i propri volontari e il personale qualificato che opera in collaborazione con i servizi sociali degli enti pubblici di competenza.

Le spese sostenute sono molte ed anche la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno collabora alla loro copertura, finanziando ogni anno il progetto *Minori Shangay*. Nel 2006 il contributo erogato è stato di 21 mila euro.



Una carovana di oltre 25 giovani artisti - musicisti, cantanti, attori, ballerini, acrobati - invadono per una notte una piazza con un bus-baraccone surreale e senza età, per dar vita ad una coloratissima ed emozionante rappresentazione teatrale. E' **Superstar: storia di denari, miracoli, uomini e burattini**, un musical di strada, messo in scena dal **CEIS Prevenzione** nel 2006, in occasione di *Effetto Venezia*, il principale evento cittadino dell'estate livornese.

## Musical di strada, va in scena il **Ceis**

L'originale opera musicale è stata poi esportata in altre città italiane per una lunga ed applaudita tournée dove si è imposta per la grande forza

evocativa, e per essere riuscita ad integrarsi fortemente con i territori che l'hanno ospitata, esaltandone angoli di particolare interesse culturale o artistico.

Il progetto è il risultato di una collaborazione tra il *CEIS Prevenzione* e le energie professionali e artistiche delle associazioni giovanili **Todo Modo Music-All**, **Ars Nova** e **Artimbanco** attorno ad un evento spettacolare e culturale di alto livello dell'ideatore Pietro Contorno, affidato alla regia di Stefano Filippi e garantito da un ensemble di giovani artisti di diversa formazione e cultura musicale, costituitosi con selezioni e laboratori musico-teatrali.

Il progetto artistico nasce dalla contaminazione letteraria dell'opera-rock *J. Crist Superstar* e il *Pinocchio* di Collodi. Attraverso una rilettura dei testi e degli arrangiamenti, lo spettacolo fonde due miti che fanno parte, seppur in modo totalmente diverso, dell'immaginario collettivo, Pinocchio e Jesus, protagonisti di una crescita esistenziale in cui la sofferenza, la metamorfosi, le relazioni personali e i miracoli segnano l'evoluzione verso un cambiamento radicale.

Le tappe finali della tournée sono state a Collodi, per rendere omaggio all'



# Volontariato, filantropia e beneficenza

autore di Pinocchio, e a Genova (Villa Parco Imperiale) per contribuire a finanziare l'apertura di due case famiglia per ragazzi disabili, secondo un progetto condiviso con l'associazione *Semplicemente*.

Ciò che ha reso particolare la rappresentazione non è stata, comunque, la qualità artistica, ma anche e soprattutto l'impegno sociale delle associazioni coinvolte, che ospitano giovani in carico ai servizi sociali e al Sert di Livorno, ai quali viene offerta l'opportunità di partecipare a stages formativi e professionali e, in particolare, alla realizzazione di costumi, scenografie e oggetti di scena.

Si tratta di un'esperienza concreta, vissuta nel campo dell'arte, della musica e del teatro, che aiuta a socializzare e sentirsi utili.

Per l'associazione *Ceis Prevenzione* è stata un'occasione per operare a stretto contatto e in sintonia con le difficoltà e le sensibilità del mondo giovanile. Obiettivo, questo, pienamente condiviso dalla Fondazione Cassa Risparmi di Livorno che ha contribuito alla rappresentazione dello spettacolo con un contributo di 15 mila euro.





## Alla Scuola della pace con la **Comunità di Sant'Egidio**

La Comunità di Sant'Egidio è nata a Roma nel 1968, all'indomani del Concilio Vaticano II. Oggi è *Associazione pubblica di laici della Chiesa*, un movimento al quale aderiscono più di 50 mila persone, impegnato

nella comunicazione del Vangelo e nella carità, in Italia e in oltre 70 paesi dei diversi continenti.

La comunità livornese è **nata nel 1989** per trasmettere il messaggio del Vangelo, cominciando dai più piccoli e deboli: i bambini del quartiere Corea. L'amicizia e la *Scuola della Pace* sono stati i primi servizi messi a disposizione, poi l'attività si è estesa, grazie al lavoro degli operatori e a tutti i sostenitori della comunità.

Una seconda *Scuola della Pace* è stata aperta nel centro cittadino, dove, dal mese di ottobre, si sono iscritti più di quaranta bambini appartenenti a famiglie provenienti da tutti i continenti del mondo. In questo spazio si riproduce il carattere multietnico dei quartieri compresi tra San Marco, Pontino e Piazza XX Settembre e i piccoli crescono insieme con l'aiuto dei grandi, cercando di essere amici e perseguendo il sogno di una città accogliente e inclusiva. Alla *Scuola della Pace* imparano a conoscere il mondo, soprattutto i Paesi dell'Africa, dell'Asia, dell'Est Europa e dell'America Latina, partendo dai racconti dei compagni o dei loro genitori. Entrano in contatto con i problemi veri causati dalla guerra e dalla povertà e imparano a fronteggiarli con piccoli gesti: difendendo l'amico asiatico quando viene preso in giro o andando a casa del compagno di banco africano. I settanta ragazzi della *Scuola della Pace* livornese, autonomamente, hanno anche scritto un libro intitolato **Facciamo Pace**. Il

# Volontariato, filantropia e beneficenza



volume contiene schede e testimonianze sulla guerra di ieri, quella vissuta dai nonni a Livorno, ma anche notizie sui numerosi conflitti aperti nel mondo, che i bambini hanno studiato e approfondito grazie anche alle testimonianze dirette dei loro amici o dei parenti dei loro amici che proprio da queste guerre, a volte, sono fuggiti.

L'8 e il 9 dicembre 2006, in Piazza Cavour, la Comunità di Sant'Egidio ha organizzato il **Rigiocattolo**, una grande vendita di giochi usati che, insieme alla raccolta ed ai laboratori di restauro, ha coinvolto più di 400 minori. Con questa manifestazione, l'opera di sensibilizzazione e solidarietà verso i bambini del sud del mondo si è estesa all'intera città e i ragazzi hanno così potuto aiutare tanti loro coetanei africani ad iscriversi all'anagrafe e ad andare a scuola.

Un altro momento importante di accoglienza e amicizia è stato vissuto in occasione del Natale, celebrato dalla Comunità con lo spirito di una famiglia allargata: a pranzo sono state invitate famiglie cristiane di varie confessioni e famiglie mussulmane. Per circa un centinaio di bambini





sono state organizzate feste colorate e tutti i partecipanti hanno ricevuto un regalo.

Anche le colonie estive rappresentano un momento fondamentale del progetto educativo della *Scuola della Pace*. In questa occasione i bambini vivono un'esperienza importante e completa, imparando a stare insieme.

Gli operatori, seguendo i bambini durante tutti i momenti della giornata, riescono a comprenderne meglio i bisogni affettivi ed anche quelli di tipo igienico-sanitario. Si è chiamata

***Alice nel Paese delle Meraviglie***

la vacanza di una settimana presso la "Casa Nuova" di Berceto (PR) offerta nell'estate 2006 a circa quaranta ragazzini.

Il **Progetto minori** della Comunità di Sant'Egidio è molto semplice e, allo stesso tempo, molto complesso. Si fonda sull'idea che crescere insieme, in un ambiente aperto a tutte le tradizioni culturali e religiose, e in grado di valorizzarle e apprezzarle, consenta di superare pregiudizi e

paure e aiuti a divenire adulti, capaci di vivere e sviluppare una società multietnica, solidale e pacifica. Per perseguire un obiettivo educativo tanto ambizioso, è necessario un grande impegno, che la Comunità porta avanti con passione e convinzione profonda, insieme ai minori, alle famiglie, alla scuola e alle istituzioni. Ma è necessario anche un ingente investimento economico.

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno sostiene l'attività della Comunità di Sant'Egidio e nel 2006 ha premiato il *Progetto Minori* con un contributo di 18 mila euro.

# Volontariato, filantropia e beneficenza

Maria Francesca Romano era una persona speciale, con una sensibilità particolare, sempre schierata dalla parte dei più deboli - handicappati, immigrati, poveri - senza distinzioni. Prima come assistente sociale, poi come funzionaria dell'Amministrazione provinciale nel settore del sociale, si è prodigata per migliorare la qualità della vita del territorio livornese, sostenendo l'importanza di una rete di servizi rivolti ai cittadini, in particolare ai più svantaggiati.

Maria Francesca Romano era **una donna di valore** che credeva nei valori. Lavorava con generosità e disponibilità non comuni, ed era fermamente convinta che la vita dovesse offrire - a tutti

– opportunità, benessere, felicità. Quando si è ammalata, molti amici, in particolare quelli del mondo del volontariato,

sono stati al suo fianco aiutandola a sopportare la dolorosa malattia.

È scomparsa il 14 aprile 2004, all'età di 50 anni. Per ricordare il grande impegno sociale che ha sempre contraddistinto sua vita privata e il suo lavoro e il segno profondo lasciato in tutti coloro che l'hanno conosciuta, la Provincia di Livorno ha deciso di ricordarla, intitolando alla sua memoria il Bando rivolto ai progetti per i disabili. Un'iniziativa da lei curata per molti anni e nella quale aveva speso tante energie.

Nel novembre 2005, l'Amministrazione Provinciale di Livorno ha approvato la **seconda edizione** del bando intitolato alla memoria di Maria Francesca Romano "Contributi ad organizzazioni del terzo settore (Associazioni promozione sociale, Associazioni di volontariato, Cooperative sociali) ed a tutti i soggetti interessati per progetti finalizzati al superamento di barriere ostative alla piena cittadinanza, pari dignità ed integrazione sociale dei cittadini disabili".

I sette progetti vincitori del bando e perciò finanziati dalla Provincia sono stati: *Auto mutuo aiuto* di Arci Solidarietà B.V.C., *Bagnarsi senza barriere* di Volare senz'ali onlus, *Laboratori teatrali* di Ordigno centro SKT, *Laboratorio di comunicazione* di Progetto onlus, *Progetto attività motoria* di UISP comitato di Livorno, *Oltre* della Fondazione Caritas onlus, *Guida turistica on line* della Cooperativa sociale CMD Todaro.

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha partecipato al co-finanziamento della seconda edizione del bando intitolato a M.Francesca Romano con un contributo di 15 mila euro.



**Maria Francesca Romano** dalla parte dei più deboli



26 febbraio 2006.  
Inaugurazione  
dei lavori del  
salone del centro,  
alla presenza  
di Mons. Diego  
Coletti.



Dopo due anni di lavori, il 30 giugno 2007 è stato inaugurato il *Parco del Mulino*, una struttura residenziale per ragazzi down, sorta nella zona sud di Livorno, vicino al lungomare, tra i quartieri di Ardenza e Antignano.

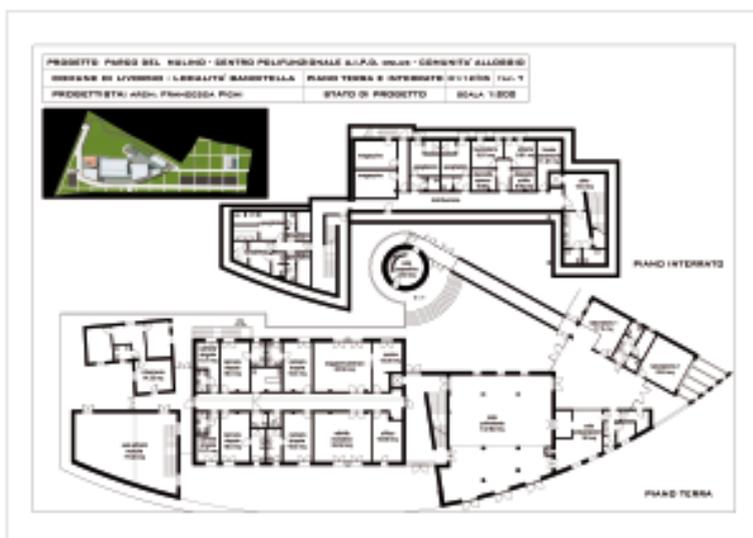
## Aprire il **Parco del Mulino** In cucina i ragazzi **Down**

La caratteristica principale e forse più innovativa di questo complesso è la destinazione dei

locali, progettati per ospitare attività rivolte anche ad una **utenza esterna**, per facilitare il rapporto di scambio tra i ragazzi e la cittadinanza e, soprattutto, per consentire alla struttura di autofinanziarsi.

Attraverso i laboratori, i giovani e gli adulti down, riuniti in cooperativa, organizzeranno diverse attività. **Sapere i Sapori** è uno dei progetti sui quali si punta maggiormente. Prevede corsi di cucina e ristorazione gestiti da ragazzi down diplomati all'istituto professionale Alberghiero e, insieme alla gestione del **Salone polifunzionale**, costituirà l'entrata principale nel bilancio del *Parco del Mulino*.

Le lezioni saranno tenute da un maestro cuoco e verranno accompagnate da conferenze sull'educazione alimentare e sull'agricoltura biologica e da un laboratorio di orticoltura. Completano il programma le ricerche sulle colture olivicole con degustazioni aperte al pubblico e le iniziative sulle coltivazioni toscane



# Volontariato, filantropia e beneficenza

indirizzate alle scuole dell'obbligo.

Centro strategico del Parco del Mulino sarà il *Salone polifunzionale* che ospiterà servizi di ristorazione per cerimonie, meeting e colazioni di lavoro, ma potrà anche essere affittato con o senza uso o servizio cucina.

Secondo le competenze e le capacità, i ragazzi down dell'Associazione Italiana Persone Down di Pisa e Livorno interessati al progetto sono stati selezionati in categorie: addetti alla cucina, camerieri, sommelier, organizzatori. Con la realizzazione del Progetto Parco del Mulino si allarga il ventaglio di attività portate avanti dall'A.I.P.D. con lo scopo di offrire alle persone down la possibilità di integrarsi maggiormente nel tessuto sociale, di realizzarsi attraverso un lavoro riconosciuto dalla collettività e di dare un aiuto concreto alle famiglie.

Inoltre, la Fondazione, con il Documento Programmatico Previsionale per il triennio 2007/2009 ha approvato, per il Parco del Mulino, un finanziamento di cento mila euro da erogarsi in due tranches di 50 mila euro ciascuna, nel 2007 e nel 2008.

Il progetto, che mira a far diventare la città di Livorno un punto di riferimento nazionale nell'ambito della promozione sociale ed educativa delle persone down, contribuisce inoltre alla conservazione e valorizzazione di un parco, oggi poco frequentato, di proprietà dell'Amministrazione Comunale.

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha seguito con interesse l'avanzamento dei lavori del **Parco del Mulino** ed ha partecipato con i suoi contributi (25 mila euro nel 2005 e 30 mila nel 2006) all'allestimento del laboratorio di cucina ed all'arredo del *salone polifunzionale* che l'A.I.P.D., in segno di riconoscenza, ha deciso di dedicarle.



Il swahili è ampiamente diffuso nell'Africa orientale. Come prima lingua è parlato da circa 5 milioni di persone, soprattutto sulla costa africana dell'Oceano Indiano, e come seconda lingua da circa 50 milioni.

Maji Safi in lingua swahili significa acqua pura e **Maji Safi. Dall'acqua la reciprocità** è il titolo di un progetto triennale che sta portando avanti la sezione livornese del **Centro Mondialità Sviluppo Reciproco**.

## Maji Safi l'acqua pura della solidarietà

Per molti paesi africani l'acqua è un bene prezioso difficilmente raggiungibile. Grazie ai finanziamenti raccolti, il Centro Mondialità ha realizzato un acquedotto con dieci punti di distribuzione nel villaggio di Majengo Mapya, uno dei più poveri della regione di Dodoma in Tanzania, abitato da 1.500 persone. Adesso le donne e i bambini del villaggio non sono più costretti a percorrere più volte durante la giornata gli oltre 3 chilometri di strada che li separano dal pozzo principale - dove, tra l'altro, sono in corso lavori di manutenzione - ma possono prendere l'acqua a non più di 500 metri dalla loro abitazione.

La popolazione di Majengo Mapya ha partecipato attivamente alla realizzazione del progetto e si è poi dotata di un comitato di villaggio che gestisce le risorse idriche.

Ma l'acqua è solo il punto di partenza, lo strumento utilizzato dal Centro Mondialità per portare avanti i suoi scopi, che sono quelli di valorizzare la cultura della solidarietà e della cooperazione, e di far prendere consapevolezza dell'interdipendenza che esiste tra il nord e il sud del mondo.



# Volontariato, filantropia e beneficenza

In linea con la propria filosofia, l'associazione, oltre a svolgere il lavoro sul fronte africano, si è mossa anche su quello italiano.

A Livorno il finanziamento ha permesso di arricchire il centro di Documentazione all'intercultura Oscar Romeo con l'acquisto di materiale fotografico e video sui progetti idrici della Tanzania. Il materiale è stato messo a disposizione delle scuole e della cittadinanza e servirà a realizzare un cd interattivo. Il Centro Mondialità ha poi coinvolto 10 classi delle scuole medie **G.Borsi** e delle scuole elementari **Immacolata**, con incontri sul tema dell'acqua e del suo utilizzo nel nord e nel sud del Mondo. Inoltre, in occasione di *Effetto Venezia*, per sensibilizzare la cittadinanza al sempre più attuale tema dell'acqua, è stato presentato uno spettacolo teatrale intitolato **H2ORO**.

L'associazione internazionale di volontariato Centro Mondialità Sviluppo Reciproco è una delle quattro organizzazioni non governative riconosciute della Toscana ed è anche agenzia formativa. Fondata a Livorno nel 1979 è federata a Volontari nel mondo -Focsiv. Oltre ad intervenire, sia in Italia che all'estero, nei settori della sanità di base, dell'approvvigionamento idrico, dell'agricoltura, della formazione professionale, ecc., il Centro Mondialità promuove il turismo responsabile e l'educazione allo sviluppo e all'intercultura. **Marocco e Tanzania** rappresentano le aree di maggiore operatività e i progetti sono seguiti sia da volontari italiani che da personale locale specializzato.

Nel 2006, la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha messo a disposizione del Centro Mondialità Sviluppo Reciproco un contributo di 10 mila euro.

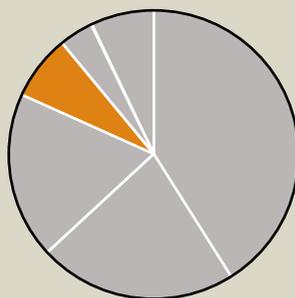


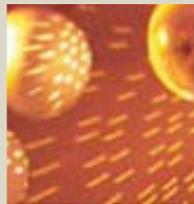
105



## Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Il deficit cronico in cui versa la sanità nazionale finisce spesso per sacrificare le risorse necessarie alla ricerca scientifica e all'aggiornamento tecnologico. Nei limiti del possibile, la Fondazione, lavorando in collaborazione con le strutture sanitarie locali, cerca di contribuire alla realizzazione di progetti presentati da medici, studiosi e associazioni di volontariato che mirano alla prevenzione, cura e assistenza delle patologie più diffuse, per sostenere il progresso della medicina e migliorare la qualità della vita. Nel 2006, le erogazioni deliberate nel settore della medicina preventiva e riabilitativa sono state 17 per un totale di 173.086 euro.







## Cure palliative, il diritto alla dignità



108

L'esperienza dell'Associazione Cure Palliative di Livorno - ONLUS va sempre più radicandosi nel tessuto cittadino, riscuotendo apprezzamenti dagli utenti ed anche valutazioni estremamente positive da parte degli organismi tecnici locali e regionali. In particolare della Regione Toscana, che si è fatta rappresentare a Livorno, in occasione della giornata dedicata alla lotta al dolore, dall'assessore Rossi.

Particolarmente apprezzata è stata la realizzazione a Livorno di un sistema integrato pubblico-privato che ha consentito anche nel 2006 di assistere in maniera efficace ed efficiente un sempre crescente numero di persone.

Nel corso del 2006, infatti, il sistema (Hospice + Assistenza Domiciliare) ha assistito oltre **450 persone**, garantendo ai pazienti ed alle loro famiglie, nel commiato dall'esistenza, un percorso sereno e per quanto possibile, libero dal dolore e dalla sofferenza.

Oltre al consolidamento ed alla crescita delle attività, alcune significative innovazioni hanno caratterizzato il 2006: la costituzione della **Sezione distaccata di Cecina**, con l'avvio di attività assistenziali a domicilio anche in quella zona e l'attivazione della reperibilità notturna medica a Livorno.

Si tratta, in entrambi i casi, di iniziative importanti: la prima rappresenta la messa a disposizione di una popolazione in precedenza priva di questa opportunità, della possibilità di usufruire di Cure Palliative Domiciliari, in stretta collaborazione con l'Associazione due medici e uno psicologo, mentre la ASL ha messo a disposizione un Infermiere Professionale ed un Operatore Socio-Sanitario.

La seconda rappresenta un completamento ed un arricchimento del sistema assistenziale a Livorno, in quanto consente alle famiglie di potere contare, in caso di necessità, sulla **presenza a domicilio** di un **medico** anche di **notte**.

Altre iniziative sono in corso, nell'intento di arricchire sempre più le capacità di risposta alle condizioni di sofferenza e di accrescere il numero di persone a cui fornire assistenza: l'impegno dell'associazione presieduta dal dott. Vincenzo Pastore è totale e procede in sinergia con il lavoro svolto dall'Unità Funzionale



# Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

di Cure Palliative dell'azienda Usl diretta dalla dottoressa Antonella Mazzoni. La solidarietà e la partecipazione dei cittadini e delle istituzioni, hanno sempre accompagnato l'associazione, nella convinzione che si tratti di un servizio di qualità, indispensabile quando la persona si trova nella condizione di massima fragilità.

Anche la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ogni anno presta il suo sostegno finanziario. Dal 2003 al 2005 la Fondazione ha erogato all'associazione contributi annuali per un totale di 110 mila euro destinati all'attivazione del servizio di assistenza domiciliare specialistica.

Nel 2006 l'Associazione Cure Palliative ha presentato alla Fondazione un progetto per il "Consolidamento e l'implementazione del servizio di assistenza domiciliare specialistica per pazienti affetti da patologia cronica e evolutiva in fase terminale del territorio di Livorno e Provincia" per il quale ha ottenuto l'assegnazione di un contributo di 20 mila euro.



La scienza e la tecnologia sono diventate grandi alleate della nostra salute. Ogni giorno immettono sul mercato strumenti sempre più perfezionati per la diagnosi e la cura delle malattie, ma, purtroppo, non sempre la sanità pubblica riesce ad inseguire in tempi stretti questo progresso. Le risorse a disposizione, infatti, non le consentono, come sarebbe auspicabile, di aggiornare completamente e rapidamente la dotazione di apparecchiature presente nelle sue strutture.

## Diagnostica in progresso all'ospedale di Livorno

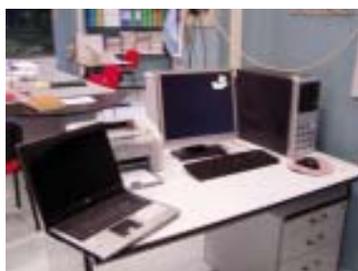
Per andare incontro alle necessità delle diverse unità operative dell'ospedale di Livorno, anche quest'anno la Fondazione ha dato un contributo all'acquisto di strumenti per la diagnostica. Il finanziamento, di 25.000 euro, è stato attribuito nell'anno 2006

alla seconda unità operativa di Chirurgia Generale dell'ospedale di Livorno, diretta dal dott. Viti, che ha potuto così ampliare la propria dotazione di **apparecchiature elettromedicali**.

Tra gli apparecchi acquistati, sei monitor multiparametrici per la rilevazione dei parametri vitali durante il decorso post-operatorio. Gli apparecchi, tramite sensori che trasformano i segnali fisiologici in segnali elettrici poi elaborati e visualizzati, permetteranno di coprire il monitoraggio costante di tutti i pazienti reduci da interventi chirurgici.

Il contributo è stato poi utilizzato per comprare un pulsiossimetro portatile, per la rilevazione della saturazione di ossigeno, con il quale si possono accertare in tempo reale eventuali complicanze respiratorie che potrebbero manifestarsi dopo un'operazione.

A questi strumenti si aggiungono, infine, un Doppler portatile per la rilevazione di patologie vascolari degli arti che viene applicato al paziente senza costringerlo ad alzarsi dal letto ed un computer per visionare in linea, in tempi reali, direttamente in reparto, le immagini degli esami diagnostici.



# Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

“100 anni con Voi, per Voi!” è il motto che ha caratterizzato, nel 2005, i festeggiamenti del centenario della fondazione della Società di Pubblica Assistenza e Mutuo Soccorso di Rosignano. Nel 2006, la società ha continuato a prestare particolare attenzione alla lettura dei bisogni del territorio, individuandone le necessità e promuovendo la ricerca di soluzioni.

In questa ottica è stato realizzato un servizio di assistenza medica di base, collegato ai vari servizi già presenti nella zona, che fornisce **prestazioni urgenti** ai cittadini di Rosignano e, tra l'altro, permette di ridurre il numero degli accessi impropri al pronto soccorso dell'Ospedale di Cecina.

Grazie alla turnazione dei medici di famiglia presenti nel comune, l'ambulatorio offrirà un servizio continuativo di 24 ore, integrato con i servizi esistenti di emergenza medica e guardia turistica estiva.

Anche la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, ha partecipato alla realizzazione della struttura con un contributo di 37.335 euro, utilizzato per l'acquisto di un elettrocardiografo e di altre varie attrezzature.

## A Rosignano l'ambulatorio della Pubblica Assistenza



L'associazione Volare Senz'Ali è una onlus fondata nel 2005 per tutelare i bambini e i ragazzi affetti da gravi disabilità e con danni dello sviluppo psicomotorio tali da non consentire loro di svolgere gli atti quotidiani della vita senza un valido sostegno. Le patologie dalle quali sono affetti possono essere differenti (paralisi cerebrali, tetraparesi, malformazioni cerebrali, ecc.) ma un aspetto accomuna tutti loro: la necessità di **mantenere il livello della qualità della vita.**

All'età di otto, dieci anni, molti ragazzi non possono più usufruire dei servizi previsti dai piani terapeutici erogati dalle ASL locali. Le *Linee Guida per la Ria-*

*abilitazione* che regolano tali interventi, stabiliscono infatti alcune tappe: per ogni paziente viene fissato un obiettivo e la data entro la quale deve essere raggiunto. Se entro quella

scadenza non è stato raggiunto il risultato prestabilito, si ritiene che l'obiettivo non sia più ottenibile e quindi viene interrotto l'intervento riabilitativo.

I bambini esclusi, a quel punto, non solo devono rinunciare ad eventuali margini di recupero, ma sono soprattutto sottoposti al rischio di nuovi problemi che possono insorgere, come la scoliosi, il blocco delle articolazioni, la bronchite cronica, ecc..

Fisioterapia e riabilitazione sono entrambe importanti e l'una non può escludere l'altra. Con tali argomenti l'associazione cerca di sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni. E intanto *Volare senz'ali* stimola l'aiuto reciproco delle famiglie, facilita i contatti con le strutture socio-sanitarie, cerca fondi per iniziative specifiche.

Fra queste ultime la più importante è il **Progetto SPES** per la realizzazione di un ambiente multisensoriale secondo il **metodo Snoezelen**, che ha origini olandesi ed è ormai diffuso in tutto il mondo. In una stanza appositamente progettata, con l'uso di luci opportune, suoni e colori, di particolari profumi ed aromi, di melodie, vibrazioni e proiezioni in movimento, s'induce uno stato di benessere che, attraverso l'atmosfera particolarmente accogliente, rassicura il bambino, ne cancella l'eventuale stato di tensione e paura, e quindi ne migliora la risposta agli stimoli percepiti e con i quali si trova ad interagire. Anche parenti, amici e compagni di scuola possono partecipare alle esperienze educativo-riabilitative dei bambini diversamente abili. In questo modo l'ambiente Snoezelen SPES, oltre a rappresentare un percorso terapeutico e di benessere, attiva anche un processo di comunicazione. L'esperienza fatta da *Volare Senz'Ali* sug-

## Una stanza per volare senza ali

# Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

gerisce di coinvolgere le insegnanti di sostegno delle scuole materne, elementari e medie che possono trarre validi spunti da trasferire in ambito scolastico, per migliorare la qualità dell'inserimento dei bambini con esigenze speciali, in particolar modo quelli portatori di gravi patologie. L'allestimento dell'ambiente, che si trova a Livorno in Via P.E. Demi 9, ed è stato attrezzato con il contributo di 15 mila euro della Fondazione è in via di ultimazione. *Volare Senz'Ali*, che aiuta a volare chi le ali non le ha, guarda con impazienza al giorno del taglio del nastro, previsto per Settembre 2007.

Stanza  
multisensoriale  
di tipo  
"Snoezelen"



## I paraplegici della Val di Cornia tra sport e riabilitazione

La sezione della Val di Cornia dell'Associazione Toscana Paraplegici è nata il 4 febbraio 2002 per offrire servizi e risposte a coloro che hanno subito lesioni midollari, ai loro familiari e a chi, in genere, vuole informarsi sulle problematiche fisiche e sociali che affliggono il medulloleso.

L'associazione ha sede a **San Vincenzo**, organizza eventi e manifestazioni, offre informazioni su leggi e agevolazioni indirizzate alla disabilità, ma soprattutto organizza servizi e attività a sostegno dei paraplegici che ad essa si rivolgono, per esempio per chiedere l'auto multi adattata necessaria per il conseguimento della patente di guida speciale.

Nell'estate 2006, sul meraviglioso arenile di San Vincenzo, l'associazione ha inaugurato il **Punto Azzurro**, una struttura completa di bagni, spogliatoi e docce completamente accessibili e strutturati in maniera tale da non creare alcun disagio ai portatori di handicap, provvista anche di carrozzine adatte per entrare in acqua e aiutare il disabile a fare il bagno, e di posteggi riservati ai disabili vicini all'accesso alla spiaggia.

Sempre nel 2006, grazie al contributo di 10 mila euro della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, sono stati acquistati **macchinari per la fisioterapia**. Si tratta di attrezzature sanitarie per la riabilitazione attiva e passiva di soggetti con lesione midollare: un servizio di alta qualità che sostiene ragazzi con gravi problemi derivati da lesioni spinali, distrofie muscolari e sclerosi multipla. Venticinque soggetti medullolesi hanno già iniziato l'attività, che si svolge tre volte alla settimana, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 14 alle ore 18.



# Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa



Questo percorso riabilitativo, supportato dal medico, si è subito dimostrato fondamentale per la salute e tutti gli interessati hanno manifestato sensibili miglioramenti. L'obiettivo da raggiungere è quello di mantenere integre tutte le qualità residue dei soggetti sottoposti alla terapia, allontanando il rischio di eventuali complicazioni, a volte devastanti, a cui sarebbero sottoposti senza una riabilitazione adeguata. L'insorgere di problematiche gravi, come la calcificazione delle ossa, potrebbe infatti comportare ricoveri ospedalieri lunghissimi, a volte, purtroppo, senza ritorno.

Un altro beneficio prodotto dalla riabilitazione è l'incidenza sulla qualità della vita e sull'autostima. Sembra infatti che i portatori di handicap con possibilità di svolgere un "progetto sportivo" riescano a tessere una vita sociale più ricca di contenuti e senza emarginazioni e, soprattutto, una vita molto più lunga.



Oggi il tumore al seno si combatte e si vince. La percentuale di guarigione, infatti, è in continua crescita, grazie alla diffusione della diagnosi precoce e di terapie sempre più qualificate ed innovative.

Per guarire completamente, però, è necessario anche un percorso riabilitativo adeguato e mirato che accompagni la donna affetta da patologia. Solo un servizio che si prenda cura di lei e le offra un sostegno psicologico, può aiutarla a mantenere inalterata la sua dignità e a guardare con fiducia al futuro.

Un istituto con queste caratteristiche, a Livorno, esiste.

## Livorno Donna contro il tumore al seno

E' il **Centro di riabilitazione Oncologica "Progetto Donna"**, un centro dotato di una palestra nel quale fisioterapisti professionali, psicologi, medici specialisti, infermiere e volontari aiutano a ritrovare l'armonia del corpo, ad eliminare disfunzioni ed eventuali problematiche,

per dare sollievo e ridurre il disagio, sociale e psicologico.

Il centro è nato grazie al lavoro portato avanti da **Livorno Donna Salute & Cultura**, un'associazione di volontariato nata nel 2004 con l'obiettivo di aprire un dialogo tra le istituzioni, i medici, le società scientifiche, le associazioni e le donne, sulle tematiche legate al tumore del seno ed alla riabilitazione oncologica e più in generale alla salute della donna.

Così, dall'incontro tra servizio sanitario pubblico, in questo caso A.S.L. 6, e i volontari di **Livorno Donna Salute e Cultura**, senza costi aggiuntivi per gli utenti, è nato il Centro di riabilitazione, che ha sede all'interno del Presidio Ospedaliero di Livorno, in alcuni locali appositamente messi a disposizione dell'azienda.

**Livorno Donna**, insieme ad altre associazioni provinciali che si occupano



# Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

della lotta contro il tumore al seno, ha come riferimento istituzionale il gruppo regionale toscano denominato **Toscana Donna**.

L'associazione lavora per favorire la promozione della diagnosi precoce e per facilitare l'accesso ai percorsi assistenziali, attraverso un progetto di educazione alla salute che passa per la prevenzione, la riabilitazione, il supporto psicologico e il miglioramento della qualità della vita.

Oltre al centro, *Livorno Donna* organizza iniziative informative, culturali e sportive indirizzate in particolare alla divulgazione scientifica di tematiche collegate alla riabilitazione oncologica. Inoltre svolge un'attività di formazione professionale per le volontarie che si occupano dell'accoglienza della paziente.

Il centro di riabilitazione oncologica è stato inaugurato il 21 gennaio 2006 e la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha partecipato al suo allestimento con un contributo di 10 mila euro.



**2<sup>a</sup> edizione**  
**“Corri lungomare”**

Stazione Marittima, Livorno  
Mercoledì, 1 novembre 2006  
Marcia non competitiva, a passo libero,  
di km 6 - 12 - 18, aperta a tutti.

Quota d'iscrizione: 2 euro  
Iscrizioni dalle ore 7 - Raduno ore 7,30 - Partenza ore 8,15  
Premi ad ogni partecipante e ai gruppi più numerosi  
Vale il regolamento C.I.M.S.

Il ricavato della manifestazione sarà devoluto a favore del Centro di riabilitazione oncologica di Livorno

C.S.A. In. C.I.M.S.  
**Organizzazione: Livorno Donna Salute&Cultura**  
Con il patrocinio delle Prefettura e del Comune di Livorno e del C.O.N.I.  
Info: 339.5348336 - 0586.223005 (ore ufficio)

## I settori ammessi

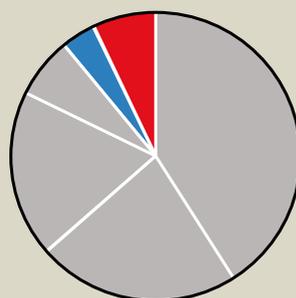
Oltre ai quattro settori rilevanti fin qui illustrati, nel 2006 la Fondazione ha indirizzato la propria attività anche a due settori cosiddetti ammessi: assistenza agli anziani e ricerca scientifica e tecnologica.

### **Assistenza agli anziani.**

In questo settore sono stati finanziati 8 progetti per un totale di 70.600 euro, ai quali si aggiunge il progetto pluriennale per gli anziani fragili che impegnerà la Fondazione per un finanziamento complessivo di 600 mila euro da erogarsi nel triennio 2006-2008.

### **Ricerca scientifica e tecnologica.**

L'attività della Fondazione in questo settore è stata indirizzata prevalentemente alla ricerca medica. Complessivamente i progetti finanziati sono stati 17 per un totale di 111.000 euro erogati.





## Assistenza agli anziani

L'allungamento della speranza di vita, insieme alla riduzione delle nascite, hanno cambiato profondamente il quadro demografico italiano, imponendo nuove esigenze e una diversa distribuzione delle risorse sociali e sanitarie.

### Un progetto pluriennale per gli **anziani fragili**

L'ospedale come centro dove affrontare e risolvere i problemi legati alla salute non basta più, specialmente nel settore dell'assistenza agli anziani, per il quale s'impone la necessità di costruire una rete di servizi differenziati, capace di fornire risposte adeguate all'esigenza di **flessibilità** ed a

quella di **integrazione** tra bisogni sociali e sanitari.

Il progetto *Anziani fragili* si rivolge a tutti coloro che, **superati i 75 anni**, rischiano di ammalarsi più facilmente, di infortunarsi, di incorrere in sindromi geriatriche, o di ricorrere alla rete di servizi sanitari. E' stato messo a punto dal prof. Giampaolo Zucchelli e dal dott. Giovanni Silvi e dal 2004 sta trovando attuazione sul territorio livornese. Particolare successo ha avuto la realizzazione del **Consultorio Anziani Fragili**, congiuntamente gestito dall'Azienda USL e dalla Istituzione per i Servizi alla Persona del Comune di Livorno, che, attraverso la collaborazione tra varie professionalità (geriatra, infermiere professionale, assistente sociale, operatori socio sanitari, volontari) effettua un servizio di prevenzione, aiutando l'anziano a mantenere l'autosufficienza.

Nel 2006, l'Azienda USL 6 di Livorno ha presentato alla Fondazione Cassa di Risparmi una richiesta di finanziamento per un'analogha attività assistenziale, sociale e sanitaria, da estendere dall'area livornese (Livorno e Collesavetti) anche alla **Val di Cecina**, alla **Val di Cornia** e all'**isola d'Elba**.

La Fondazione, condividendo e accogliendo l'iniziativa, ha programmato un **intervento pluriennale** che prevede un impegno di spesa di 600 mila euro da

erogarsi in tre anni, dal 2006 al 2008 e da attingersi dalle risorse del settore *salute pubblica*. Il finanziamento sarà indirizzato alle attività di formazione del personale medico, paramedico e volontario, alla installazione della telefonia sociale con telesoccorso, al trasporto sociale, all'acquisto di attrezzature mediche ed a borse di studio per giovani ricercatori.



# I settori ammessi





La **Comunità Impegno** è una Società Cooperativa Sociale nata a Livorno nel 1980 che ha all'attivo una lunga esperienza, soprattutto nel settore dell'assistenza a domicilio. In particolare la Comunità si è specializzata nell'assistenza ai malati di Alzheimer che, secondo un'indagine del Censis relativa all'anno 2006, sono affetti da una patologia destinata ad espandersi.

Attualmente in Italia i malati di Alzheimer sono circa 520 mila ed ogni anno si registrano circa 80 mila nuovi casi.

## I malati di Alzheimer in gita col pulmino

Considerando l'attuale andamento demografico e il conseguente invecchiamento della popolazione sembra infatti che nel 2020 i nuovi casi di demenza saliranno a 213 mila l'anno, di cui 113.000 attribuibili all'Alzheimer.

La comunità Impegno assiste a domicilio oltre l'80% dei malati livornesi attraverso i **caregivers familiari**, che possono arrivare anche ad un carico di assistenza diretta di 7 ore giornaliere. Le altre ore di sorveglianza, 11 in media, di cui necessita il malato, sono nel 35% dei casi a carico del coniuge, generalmente una persona altrettanto anziana, e sulle figlie (nel 50% dei casi) costrette a comprimere il tempo dedicato allo svolgimento di altri ruoli -professionali, familiari, genitoriali- per prestare la loro assistenza al malato.

La presenza dei caregivers diventa pertanto un sostegno per tutta la famiglia. L'esperienza della Cooperativa, insieme alla collaborazione con le strutture della ASL 6 Livorno hanno permesso di attivare forme di assistenza domiciliare

La presenza dei caregivers diventa pertanto un sostegno per tutta la famiglia. L'esperienza della Cooperativa, insieme alla collaborazione con le strutture della ASL 6 Livorno hanno permesso di attivare forme di assistenza domiciliare



# I settori ammessi

flessibile e personalizzata e iniziative mirate come, per esempio, l'apertura di laboratori diversificati nell'arco della giornata e della settimana, oppure l'iniziativa degli **Orti**, una proposta rivolta a tutti coloro che amano la terra e vogliono coltivare ortaggi e fiori.

La nuova dotazione, un pulmino per il trasporto dei malati di alzheimer, acquistato nel 2006 con il contributo di 25 mila euro erogato dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, ha permesso di trasportare gli assistiti dal domicilio ai laboratori, ma anche di organizzare momenti ricreativi come i weekend sulle colline livornesi.

Grazie al nuovo mezzo di trasporto, i malati hanno potuto vivere momenti di svago e di socializzazione e i familiari si sono potuti concedere qualche ora di relax.



## L'auto nuova della Croce Rossa di Piombino

Il comitato locale di Piombino della Croce Rossa Italiana, conta circa quaranta volontari che svolgono servizi di carattere sanitario e sociale. L'associazione è convenzionata con la ASL e opera anche in emergenza, con e senza medico. Grazie al contributo di 20 mila euro della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, nel 2006 il comitato ha potuto acquistare una nuova auto con **sollevatore automatico** per carrozzine che si è rivelata molto utile perché permette

di fornire un comodo servizio alle persone disabili.

Oltre al trasporto sanitario di utenti infermi, l'auto viene infatti utilizzata per servizi sociali ed è messa a disposizione di tutti quei soci con **handicap** che chiedono di essere accompagnati presso uffici o semplicemente a fare un giro

per rompere la monotonia di una lunga giornata.

Tutti i giorni i volontari della Croce Rossa di Piombino accompagnano a scuola due ragazzini ed il venerdì trasportano in piscina un giovane studente. Inoltre, due volte a settimana, scortano un socio infermo, ed altri utenti hanno avan-

zato la richiesta di essere accompagnati a fare la spesa.

L'arrivo del nuovo mezzo ha dunque arricchito il parco macchine del comitato ma anche, per la particolarità del congegno di cui è provvisto, ha moltiplicato gli impegni dell'associazione.

L'auto, inoltre, con l'installazione di segnali acustici e visivi, come la sirena ed i lampeggianti di cui è stata dotata, può essere utilizzata, qualora ce ne fosse bisogno, per il servizio di **trasporto di organi e sangue**.





## Ricerca scientifica e tecnologica

### Evento parto ieri e oggi



Oggi la donna come vive il parto?

Quali sono i pensieri e le emozioni che la accompagnano?

Quali cambiamenti hanno segnato, nel tempo, i momenti che precedono e quelli che seguono l'evento? Quali sono, nel contesto familiare, sociale e istituzionale, le figure a cui far riferimento? A chi ci si rivolge per chiedere informazioni?

I servizi sociali e sanitari sono sufficientemente adeguati?

Le nuove povertà, le situazioni di disagio, la marginalità, tendono ad accrescere, purtroppo, il numero delle donne

che si trovano ad affrontare questa esperienza in solitudine.

Per rispondere ai nuovi bisogni, ma anche alle nuove domande, l'associazione **Ippogrifo**, responsabile del **Centro Donna** del Comune di Livorno, insieme all'associazione **Cornucopia**, hanno elaborato un progetto di ricerca, promosso dal Comune, con il contributo (di 5 mila euro) della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno.

**Evento parto - tempi e spazi**, questo il titolo del progetto, è partito da un'indagine sulla realtà livornese. La ricerca si è basata su fonti archivistiche, reperite grazie alla collaborazione con l'Archivio di Stato e su fonti orali, raccolte attraverso la testimonianza diretta delle ostetriche e delle mamme livornesi, di oggi e di ieri. Attraverso i racconti si è delineato il percorso che la donna ha compiuto nella seconda metà del Novecento, per conquistare emancipazione, riconoscimento e autonomia.

Un ruolo centrale, in questo processo, è stato assunto dalla figura dell'**ostetrica**. Il progressivo aumento delle prestazioni mediche ospedaliere aveva in parte ridotto il protagonismo della *donna levatrice*, ma a partire dagli anni settanta, con la riscoperta del parto naturale in casa e dell'allattamento al seno, anche *l'arte della maieutica* è stata rivalutata.

All'indagine di **Ippogrifo** e **Cornucopia** è seguita una mostra sulla storia del parto a Livorno, allestita nei locali del **Centro Donna** con la presentazione di documenti e pubblicazioni selezionate dagli esperti dell'Archivio di Stato di Livorno, ed una

# I settori ammessi

serie di momenti di riflessione e dibattito. Il 29 novembre 2006, in occasione della giornata internazionale dell'ostetrica, si è tenuto il convegno di presentazione dello studio. I contenuti dell'iniziativa, inserita nel calendario di manifestazioni organizzate per la **Festa della Regione**, sono stati molto apprezzati dagli amministratori della Regione Toscana che hanno deciso di pubblicarne gli atti.

Gli incontri sono proseguiti il 12 dicembre, sempre al Centro Donna, con l'allestimento di quattro Tavoli di Lavoro su "La Rete della Comunità come sinergia dei diversi attori nel territorio", "Genitorialità - Famiglie - Famiglia", "Le Risposte dei Servizi Sanitari alla maternità", "Il Racconto Autobiografico come forma di auto-aiuto dopo il parto".

A gennaio, infine, si è tenuta la tavola rotonda conclusiva del progetto.



# I settori ammessi

Nei primi tre anni di vita, la deambulazione e le altre abilità motorie si sviluppano rapidamente e costituiscono il veicolo primario per l'apprendimento, la socializzazione, la maturazione dell'indipendenza e dell'autostima del bambino.

Per i disabili le difficoltà nell'interazione con l'ambiente iniziano sin dai primi anni di vita. E purtroppo le patologie che possono limitare la deambulazione autonoma sono ancora oggi particolarmente diffuse e implicano problemi rilevanti, da un punto di vista sociale e per l'organizzazione e l'erogazione di servizi riabilitativi ed assistenziali.

Negli ultimi anni, la collaborazione tecnico-scientifica tra

il Dipartimento di Neuroscienze dello Sviluppo dell'IRCCS Stella Maris, diretto dal Prof. Giovanni Cioni e un gruppo di ricercatori, coordinati dal Prof. Angelo Sabatini, dell'ARTS-Lab della Scuola Superiore S. Anna, ha permesso di progettare e realizzare a livello di prototipo un ausilio robotico destinato a facilitare la deambulazione di soggetti in età evolutiva con disturbo neurologico. Tale piattaforma robotica mobile, denominata Kid-RollBot è stata testata su un campione di bambini con disabilità neuromotoria, in particolare su soggetti affetti da Paralisi Cerebrale Infantile.

Il progetto di ricerca, finanziato nel 2006 dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno con un contributo di 15 mila euro, dal titolo "Studio, implementazione e sperimentazione clinica di modalità di controllo innovative per l'interazione tra bambini disabili ed un sistema robotico di supporto alla deambulazione" si articola in diverse fasi. La prima rivolta a definire bisogni e i protocolli per il trattamento riabilitativo dei soggetti coinvolti; la seconda rivolta alla realizzazione, all'implementazione e all'integrazione dei diversi moduli del sistema Kid-Rollbot; la terza rivolta alle sperimentazione clinica con gli utenti.

Il prototipo attualmente disponibile di Kid-rollbot è dotato di un sistema di regolazione elettronica della velocità che agisce su due motori elettrici. Con il suo supporto, la deambulazione viene facilitata e il bambino è in grado di muoversi meglio. (fig. 1). Nell'ambito della ricerca è stata sviluppata la cosiddetta modalità di controllo remoto. Kid-rollbot è in grado di interpretare le intenzioni di movimento del bambino, in particolare la direzione la velocità di spostamento, predisponendosi a replicare tali movimenti, così da poter garantire, ad ogni istante, la sua vicinanza al bambino e costituire per lui un riferimento percettivo utile alla produzione di un comportamento funzionale appropriato. Ad esempio, al mantenimento della postura eretta o alla deambulazione, senza la necessità di un contatto fisico diretto con Kid-rollbot (fig 2, a-b).

## Stella Maris aiuta i bambini a camminare



129





Benvenuto Benvenuti *Le Vele* 1937  
olio su tavoletta 23,5x40,5



**Donazioni  
Acquisizioni  
Pubblicazioni  
La Fondazione Merli**

# Donazioni

Del patrimonio della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno fa parte una nutrita collezione di opere d'arte, formata da dipinti, disegni, stampe e sculture, che si arricchisce continuamente, grazie ai nuovi acquisti e alle donazioni.

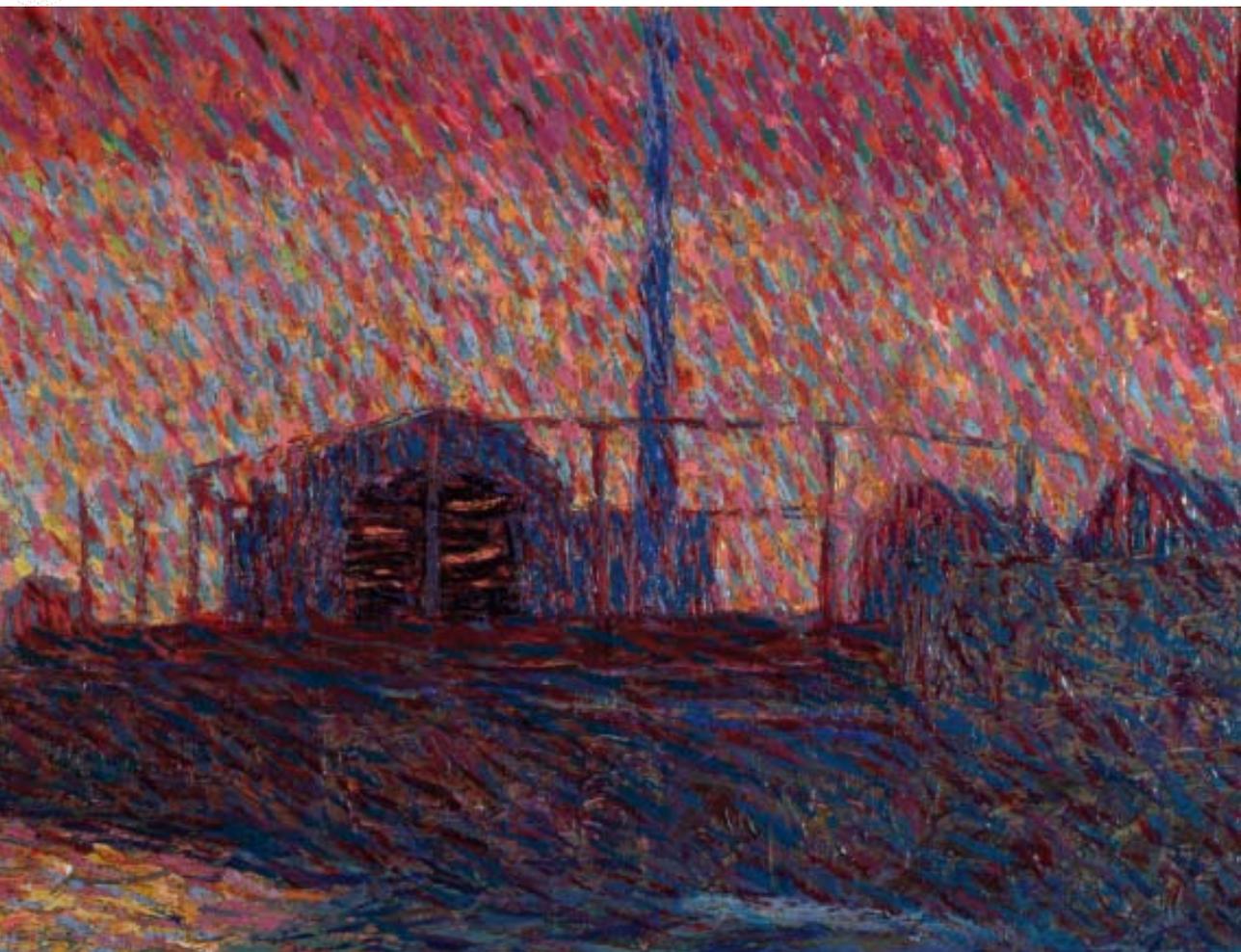
Diverse famiglie di artisti livornesi scomparsi, hanno deciso, negli ultimi anni, di mettere a disposizione della collettività e degli studiosi le opere dei loro congiunti, donandole alla Fondazione.

Battistrada indiscusso di questa tendenza è stato il dott. **Ettore Benvenuti**, figlio di Benvenuto, uno dei più illustri artisti livornesi ed esponente di primo piano del divisionismo. Ettore Benvenuti si è distinto per la sua generosità con diverse donazioni. Tra le più importanti quella del 2001, che permise di arricchire la città con 30 dipinti e 80 disegni di **Vittore Grubicy de Dragon**, critico e artista di fama internazionale, amico e maestro di Benvenuto Benvenuti.

Mosso da un profondo sentimento di rispetto verso l'arte e la cultura, il dott. Benvenuti ha cercato di rendere omaggio a suo padre e a Vittore Grubicy de Dragon propagandone le opere e, a più riprese, ha destinato alla Fondazione

Benvenuto  
Benvenuti  
*Il Calambrone*  
1906  
olio su tavola  
20,5x27,5

132



Cassa di Risparmi di Livorno alcuni lavori dei due artisti.

L'esempio di Ettore Benvenuti è stato seguito da altre famiglie di artisti. Come gli eredi degli scultore **Vitaliano De Angelis**, autore del Monumento al Villano (**con Giulio Guiggi**) e di molte opere che arredano Livorno e altre città italiane ed estere. Dalla figlia Paola, la Fondazione, nel 2004, ha ricevuto dodici sculture, tredici disegni e dieci lastre incise.

Livornese d'adozione, autore dei busti di Enrico Bartelloni e di Amedeo Modigliani, De Angelis è nato a Firenze nel 1916 e qui ha percorso le tappe

più importanti della sua formazione artistica. Allievo di Bruno Innocenti all'Istituto d'Arte di Porta Romana tra la fine degli anni Trenta e gli inizi degli anni Quaranta, ha attraversato con onore quella che Calvesi definisce la "linea italiana" in scultura, una strada che comincia con Donatello per arrivare a Libero Andreotti, ad Arturo Martini e a Marino. Nel 1945 De Angelis sposa la livornese Franca Ghiozzi e con lei, nel 1949, si trasferisce a Livorno dove si spegne nel 2002.

Le opere di De Angelis oggetto della donazione sono già state esposte in una bella mostra antologica allestita ai Granai di Villa Mimbelli inaugurata il 2 luglio 2006. In quella occasione la Fondazione ha pubblicato il catalogo *Vitaliano De Angelis. Persistenza della forma*, una monografia curata dal prof. Nicola Micieli con prefazione di Antonio Paolucci, che documenta l'opera dello scultore dal 1945 al 2000.

Nell'intento di valorizzare e diffondere l'opera del maestro, la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha commissionato alla Fondazione Il Bisonte di Firenze una tiratura di 250 stampe da lastre di zinco, delle incisioni a puntasecca e acquaforte prodotte da De Angelis fra il 1969 e il 1996 e oggetto della donazione.

Anche il prof. Alberto Zampieri e sua moglie Laura hanno deciso di onorare la memoria dello zio, il pittore **Alberto Zampieri**, affidandone le opere alla Fondazione. Della prestigiosa donazione fanno parte 119 quadri e 163 tra disegni e incisioni, soprattutto acqueforti e puntesecche, ma anche una biblioteca fornita di una ricca raccolta di riviste e cataloghi d'arte, l'archivio dell'artista completo del suo epistolario, foto e cartelle di disegni.

Vitaliano  
De Angelis,  
*Cariatide*,  
1993-1994,  
legno di noce  
h cm 180.  
Foto di  
Roberto  
Zucchi



Alberto Zampieri nacque a Livorno nel 1903, e sin da ragazzino fece parte di quel gruppo di artisti intelligenti e vivaci che frequentava il Caffè Bardi. Con alcuni di loro, il 15 luglio del 1920, fondò il Gruppo Labronico che, sorto “nel nome di Mario Puccini”, si proponeva di creare un centro culturale dove organizzare manifestazioni per “diffondere e tutelare il culto della Bellezza”. Alberto Zampieri morì a Pisa nel 1992 e le opere donate dai nipoti alla Fondazione illustrano esaurientemente le fasi del suo percorso artistico: dalla vocazione divisionista degli esordi, all’incontro con le avanguardie, alla riscoperta della tradizione del Novecento toscano. Per rendere merito al versatile talento dell’artista, la Fondazione ha pubblicato un volume “Alberto Zampieri 1903-1992”, curato da Francesca Cagianelli con la collaborazione di Alberto e Laura Zampieri e presentato al pubblico nel dicembre 2005: una monografia ragionata sul viaggio di un artista - pittore e disegnatore ma anche restauratore – di un uomo colto e sensibile, di un giornalista e poeta, che ha attraversato un secolo intero, dedicando la sua vita all’arte e alla cultura.

Alberto  
Zampieri,  
*La nonna*, 1925  
olio su tela  
cm 71x56



Nel 2006 il signor Piero Mochi ha donato alla Fondazione quindici dipinti di **Mario Ferretti**. Mario Ferretti (1915-1974), pittore e disegnatore livornese, è un artista dalla personalità singolare e finora poco approfondita. Allievo della Scuola Libera del Nudo di Firenze, poi di Beppe Guzzi alla Scuola d'Arte ma soprattutto alla Sezione Artistica alla Vetreria di Livorno (frequentata, intorno alla metà degli anni Trenta, perfino da Filippo Tommaso Marinetti) dove vive un'elettrizzante esperienza di sapore internazionalista nel settore delle arti decorative e industriali, Mario Ferretti si distingue fin dagli esordi per la sua vulcanica inventiva, come disegnatore di vetrate e ideatore di manifesti.

Esordisce come paesaggista di fede novecentista per poi abbracciare esperienze di autonomia espressiva. Capofila del Gruppo Artistico Moderno e delle esperienze avanguardiste livornesi, si fa poi conquistare dal precubismo di Cézanne, da tentazioni metafisiche, da aspirazioni ad una moderna monumentalità e sperimentazioni astrattiste.

Stimato e recensito da Mario Nigro, Curzio Malaparte, Guido Favati e Marcello Landi, Ferretti fu amico e condivise le tensioni artistiche di Voltolino Fontani, Osvaldo Peruzzi e Ferdinando Chevrier senza tuttavia abbracciare definitivamente ealismo, futurismo, o astrattismo.

La Fondazione ha contribuito alla realizzazione della monografia *Mario Ferretti 1915-1974. Tra metafisica e astrazione* curata da Francesca Cagianelli e Franco Sborgi. Il volume, terzo numero della collana *Rarità del Novecento Livornese*, è stato presentato al pubblico agli inizi del 2007. In segno di riconoscenza per l'interesse manifestato nei confronti dell'artista, il collezionista Pietro Mochi ha donato alla Fondazione i 15 dipinti.



Mario Ferretti  
*Composizione  
astratta*  
(1952 - 1957)  
Olio su carta  
cm 70,4 x 50,2  
Fondazione  
Cassa  
di Risparmi  
di Livorno



135



Mario Ferretti *Composizione astratta* (1952 - 1957)  
Olio su carta cm 50 x 70,4  
Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno



Mario Ferretti *Composizione astratta* (1952 - 1957)  
Olio su carta cm 50 x 71,5  
Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno

# Acquisizioni

Anche nel 2006 la collezione di opere d'arte della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno si è arricchita e valorizzata con nuove acquisizioni.

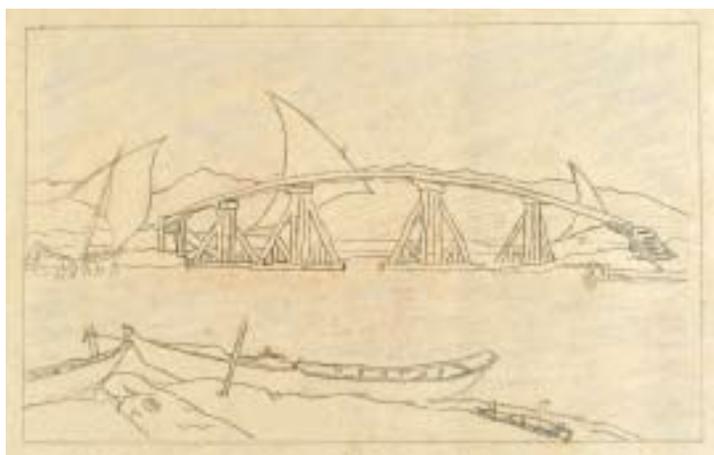
La raccolta di opere dell'artista **Benvenuto Benvenuti** è stata ampliata con l'acquisto di un dipinto ad olio su tavola *Piombino 1904*, (15x17) e cinque disegni: *Cavalli in sosta* (75x51), *Pecore sotto l'arco* (74,5x54,5), *Calafuria* (73,5 x 43,5), *Le vele* (23,5 x 38) e *Bovi* (43 x 28,5). Inoltre, nell'aprile del 2007, di Benvenuti sono stati acquistati anche i dipinti *Il Calambrone* 1906 un olio su tavola 20,5x27,5 e *Le Vele* 1937, olio su tavoletta 23,5x40,5.

136

Benvenuto Benvenuti  
*Pecore sotto l'arco*  
disegno 74,5x54,5



Benvenuto Benvenuti  
*Le vele*  
disegno 23,5 x 38



Nel 2005 al GAM di Torino e successivamente al MART di Trento e Rovereto è stata allestita la mostra **Grubicy e l'Europa**, nella quale sono state esposte alcune opere di proprietà della Fondazione. In quella occasione la curatrice dell'evento e del relativo catalogo, la prof. Annie Paule Quinsac, espresse i propri apprezzamenti per la collezione di opere di Grubicy della Fondazione che aveva avuto modo di ammirare anche durante un suo viaggio a Livorno.

L'esperta, venuta a conoscenza dell'intenzione di un privato di mettere sul mercato tre delle opere esposte in quella mostra, si prestò per convincerlo a proporle alla Fondazione, che ha accolto l'offerta d'acquisto anche perché garantita dalla provenienza dei dipinti.

Le opere, infatti, erano state cedute direttamente da Vittore Grubicy al nonno del venditore, un collezionista scomparso amico dell'artista e al comune amico Arturo Toscanini. Dal mese di gennaio, dunque, fanno parte della collezione della Fondazione anche:

- *Chiaro di luna a Vilminore* del 1887, tecnica mista su carta (13 x 25,5), uno dei pochi lavori di Grubicy anteriori all'adozione della tecnica divisionista e dunque non rimaneggiato più tardi.
- *Crepuscolo mistico*, databile 1906-1914, olio su tela (41 x 59), paesaggio eseguito insieme a **Battista Costantini** e quindi rarissimo di collaborazione dell'artista con un altro pittore ed anche opera conclusiva del ciclo simbolista di Grubicy
- *Ritratto di Vittore Grubicy*, tempera su ardesia (114 x 80) di **Astolfo De Maria**, figura centrale della pittura veneta del secondo Ottocento, realizzata nel 1922.



Astolfo De Maria  
*Ritratto di Vittore  
Grubicy*, tempera  
su ardesia  
(114 x 80) 1922



Vittore Grubicy De Dragon - Battista Costantini  
*Crepuscolo mistico*, olio su tela (41 x 59) 1906-1914



Vittore Grubicy De Dragon *Chiaro di luna a Vilminore*  
del tecnica mista su carta (13 x 25,5) 1887



Giuseppe Camona *Paesaggio campestre* 1912



Vittore Grubicy De Dragon  
*La bottiglia* 1887, olio su tela,

Nel mese di aprile del 2007, la Fondazione ha avuto l'occasione di acquistare un altro quadro di Grubicy, l'olio su tela *La bottiglia* 1887 (24,8x14), comprato insieme al *Paesaggio campestre* 1912 di **Giuseppe Camona**, artista del gruppo che frequentava la Famiglia Artistica, luogo di ritrovo dei giovani milanesi nel primo Novecento con Carlo Carrà, Romolo Romani, Araldo Bonzagni, Carlo Erba, Umberto Boccioni, aderì al futurismo.

In occasione del 400° anniversario della città di Livorno, la Fondazione si è impegnata nel sostegno di varie iniziative culturali. Fra queste, quella di commissionare al pittore **Marc Sardelli** la realizzazione di sei disegni rappresentativi di edifici ecclesiastici e civili della Livorno del '600 – '700 dai quali è stata realizzata una serie di stampe litografiche. I disegni (35x50) sono: *Monte di Pietà*, *Magazzini del Monte dei Pegni*, *Fortezza Nuova*, *Santuario di Montenero*, *Chiesa SS. Annunziata dei Greci Uniti*, *Palazzo della Dogana*.





Umberto Tofani  
*Vecchia Livorno*  
(50x60)

Nel 2006, è stato inoltre acquisito l'olio di **Umberto Tofani** *Vecchia Livorno* (50x60) vincitore del premio–acquisto messo a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno in occasione della manifestazione *Premio Rotonda 2006*.

Infine, per incrementare la propria importante collezione di **stampe antiche** con esemplari di particolare interesse storico ed artistico, o per completare alcune serie in suo possesso, la Fondazione nell'anno 2006 ha acquistato 20 riproduzioni e 11 agli inizi nel 2007.





UNA VIA DELLA VECCHIA LIVORNO. — (Da uno schizzo del sig. A. Greppi.)

# Publicazioni

Ogni anno la Fondazione, con il suo sostegno finanziario, favorisce la pubblicazione di volumi su argomenti legati alla propria attività istituzionale e al territorio sul quale opera: pubblica edizioni proprie, sponsorizza la realizzazione di testi progettati da terzi, interviene in co-produzione con altri enti o associazioni e infine sostiene progetti, come l'allestimento di mostre, che prevedono la redazione di cataloghi o pubblicazioni.

Ecco l'elenco delle pubblicazioni realizzate grazie ai contributi della Fondazione nel 2006.



**Pietro Monte  
e l'osservatorio  
meteorologico di Livorno**

Associazione pro Liceo  
Classico di Livorno  
Debate Editore, Livorno,  
febbraio 2006

**Il pellegrinaggio  
a cavallo da Montenero  
a Piazza San Pietro**

a cura di Riccardo Ciorli  
e Gianfranco Porrà  
Debate Editore, Livorno,  
marzo 2006

**Il Liceo Classico a Livorno**

*Storia e personaggi  
1860 – 1960*  
Associazione pro Liceo  
Classico di Livorno  
Debate Editore, Livorno,  
aprile 2006

**Il Risorgimento e Livorno**

a cura del Comitato Livornese  
per la Promozione dei Valori  
Risorgimentali  
Debate Otello, Livorno,  
maggio 2006

**Nuovi Studi Livornesi**

Vol. XII 2005  
Associazione Livornese  
di Storia, Lettere e Arti  
Media Print, Livorno,  
maggio 2006

**Gli antichi acquedotti  
e le acque minerali  
di Livorno e dintorni**

a cura di Enzo Mazzanti,  
Mario Taddei, Luciano Cauli  
Pacini Editore, Pisa,  
maggio 2006

**Viaggio in Maremma  
Itinerari tra i parchi  
della Val di Cornia**

di Andrea Semplici  
Nardini Editore, Firenze,  
maggio 2006

**Un dialogo di amicizia  
e di fede**

*Corrispondenza tra i Seton  
e i Filicchi (1788 – 1890)*  
di Don Gino Franchi  
Books & Company, Livorno,  
maggio 2006

**Boldini, Helleu,  
Sem Protagonisti e  
miti della Bella Epoque**

a cura di Francesca Dini Skira  
editore, Milano, giugno 2006

**Vitaliano De Angelis**

*persistenza della forma*  
di Nicola Micieli  
catalogo della mostra  
ai Granai di Villa Mimbelli  
2 luglio -27 agosto 2006  
Bandecci & Vivaldi,  
Pontedera (Pi) giugno 2006

**Il settecento di Furio Diaz**

a cura di Carlo Mangio  
e Marcello Verga  
Associazione Livornese do  
Storia, Lettere e Arti  
Edizioni Plus, Pisa,  
giugno 2006

**Fili di storia**

*Il patrimonio tessile  
della Nazione Ebraica di Livorno*  
a cura di Dora Liscia Bemporad  
Sillabe, Livorno, luglio 2006

**Immaginiemozioni d'Elba**

di Italo Bolano  
Pacini Editore, Pisa,  
luglio 2006

**Vie d'acqua, vie di terra**

*La logistica d'altri tempi*  
a Collesalveti  
di Gaetano Ciccone, Clara  
Errico, Alessandro Marchi,  
Michele Montanelli  
Felici Editore, Pisa, luglio 2006

**Hemmes La luce Lacerata**

a cura di Giuseppe Cordoni  
AD Communication, Lucca,  
luglio 2006

**Rotonda Premio Nazionale  
di Pittura, Scultura e Grafica  
"Mario Borgiotti"**

54a edizione, 12 – 27 agosto  
2006  
Catalogo delle opere esposte  
Benvenuti & Cavaciocchi,  
Livorno, luglio 2006

**Masaniello Luschi  
Tra Venezia e la Maremma**

*Bottini dell'Olio, Livorno*  
25 novembre – 10 dicembre 2006  
catalogo della mostra  
a cura di Giuseppe Argentieri  
Media Print, Livorno, novembre 2006

**La massoneria a Livorno**

*Dal Settecento alla Repubblica*  
a cura di Fulvio Conti  
il Mulino, Bologna, novembre 2006

**Un vascello di Libri**

*La biblioteca storica  
dell'Accademia Navale*  
Sillabe, Livorno, novembre 2006

**I ragazzi dell'arcobaleno**

*una comunità in cammino*  
di Pino Bertelli  
La Provvidenza, Piombino

**Tempi andati**

di Llewelyn Lloyd  
ristampa a cura di Dario Matteoni  
Leo S. Olschki, Firenze  
dicembre 2006

**Carlo Servolini 1876 – 1948**

*dipinti, acquarelli, incisioni*  
Silvana Editoriale, Milano,  
dicembre 2006

**Mario Ferretti**

*Tra metafisica e astrazione*  
a cura di Francesca Cagianelli,  
Franco Sborgi  
Benvenuti & Cavaciocchi, Livorno,  
febbraio 2007

**Conoscete... Livorno?**

*Visita della città in "compagnia"*  
di Mascagni  
regia di Amasi Damiani  
documentario in DVD video  
Edizioni Curci, Ricordi e Sonzogno

**Il Risorgimento**

**Livorno e l'inno svelato**

lezione del dott. Michele D'Andrea  
Comitato Livornese per la  
Promozione dei Valori Risorgimentali  
Koiné Multimedia, Livorno

**Il Risorgimento e Livorno**

Comitato Livornese per la  
Promozione dei Valori Risorgimentali  
Koiné Multimedia, Livorno

**Seconda Settimana dei Beni**

culturali ed ambientali  
maggio 2006  
a cura di Stefania Fraddanni  
Debate Editore, Livorno  
gennaio 2007



# La Fondazione Gianfranco Merli

## Centro di studi storici e giuridici

### Consiglio di Amministrazione

*avv. Luciano Barsotti, presidente*  
*sig. Dino Raugi, vice presidente*  
*ing. Amerigo Danti, consigliere*  
*dott. Vincenzo Paroli, consigliere*  
*avv. Roberto Cartei, consigliere*  
*prof. Emanuele Rossi, consigliere*  
*rag. Andrea Scapuzzi, revisore conti*

### Comitato Scientifico

*avv. Antonio Bellesi*  
*prof. Francesco Donato Busnelli*  
*dott. Paolo Castignoli*  
*prof. Mauro Giusti*  
*prof. Luciano Iacoponi*  
*prof. Ugo Spadoni*  
*prof. Carlo Venturini*  
*prof. Salvatore Vuoto*

144

La Fondazione Gianfranco Merli è un Centro di Studi Storici e Giuridici ed è nata nel gennaio 2002 per volontà e iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno. La Fondazione è intitolata all'onorevole Gianfranco Merli, deputato livornese, che ha onorato la sua città e il suo paese nelle molteplici attività e responsabilità istituzionali e non, profuse a livello culturale, politico ed amministrativo.

La Fondazione non ha fini di lucro e per lo svolgimento delle sue attività utilizza i contributi che le provengono dall'Ente fondatore e dai redditi derivanti dal suo patrimonio.

Gli scopi principali della Fondazione sono:

- promuovere lo studio delle Fondazioni di origine bancaria sotto il profilo storico, giuridico ed amministrativo, anche in collaborazione con Università ed istituzioni culturali e scientifiche;
- promuovere studi e ricerche con riferimento ad altre realtà istituzionali e

# La Fondazione Merli

non, tra le quali il settore del no-profit, per la rilevanza dei suoi rapporti e collegamenti con gli scopi delle Fondazioni bancarie;

- la Fondazione promuove, inoltre, studi, convegni, seminari, conferenze ed ogni altra iniziativa che si colleghi alle finalità dell'Ente, così come promuove iniziative relative alla storia della cultura e della società della città di Livorno e del suo territorio di riferimento provinciale e regionale,
- infine promuove ed organizza corsi di formazione e di aggiornamento ed istituisce borse di studio per giovani laureati che concorrono alla realizzazione dei progetti di ricerca della Fondazione.

Anche per l'anno 2006, sulla base delle proposte elaborate dal Comitato scientifico e deliberate dal Consiglio di Amministrazione, la Fondazione Merli ha portato avanti un programma di attività che si è incentrato sulle seguenti iniziative.

- La stipula di una convenzione con la Scuola Superiore S. Anna per la realizzazione del progetto sulla ricerca: Ricognizione dello stato e prospettive di sviluppo delle organizzazioni no-profit a Livorno .
- Presso la sala consiliare della Provincia di Livorno, il 9 giugno 2006, si è tenuto il Convegno sull'attività politica e culturale di Gianfranco Merli e il suo contributo alla vita livornese che ha visto la presenza di illustri relatori ed una folta partecipazione di pubblico.
- Verso la fine dell'anno sono iniziati i lavori per la pubblicazione degli atti del Convegno sulle politiche sociali e il terzo settore a Livorno.
- E' allo studio, inoltre, il progetto di avviare una ricerca sulla Storia dell'avvocatura a Livorno dal 1700 e periodi successivi seguita dalla sua presentazione e pubblicazione.

Dopo un'attenta riflessione sull'impegno tecnicoamministrativo che l'attività della Fondazione Merli ha procurato sulla struttura operativa della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, si è ritenuto che l'attività della Fondazione Merli potesse essere effettuata direttamente dalla Fondazione Cassa di Risparmi.

E' pertanto maturata la scelta di porre in liquidazione la Fondazione Merli ma di salvaguardarne l'attività conservando il Centro Studi e affidando un ruolo primario al Comitato Scientifico, che continuerà la propria opera in seno alla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno.

Il programma per l'attività del 2007 prevede il completamento dei progetti avviati nel 2006.





Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, interno.  
Foto di Roberto Zucchi

## Schemi di bilancio

Le risorse che permettono di finanziare i progetti propri e quelli presentati da terzi provengono dall'impiego del patrimonio della Fondazione e sono costituite dai dividendi della partecipazione bancaria e dai proventi (interessi, dividendi ecc...) degli investimenti finanziari. Di seguito si riportano gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico dell'esercizio 2006.

### Schemi dello stato patrimoniale

ATTIVO		31 dicembre 2006	31 dicembre 2005
1	Immobilizz. materiali e immateriali:	1.153.363	1.121.048
	b) beni mobili d'arte	1.118.496	1.077.496
	c) beni mobili strumentali	34.867	43.552
2	Immobilizzazioni finanziarie:	42.986.260	55.029.273
	a) partecipazioni in società strumentali di cui:	561.373	-
	partecipazioni di controllo	-	-
	b) altre partecipazioni di cui:	7.836.845	28.905.764
	partecipazioni di controllo	-	-
	c) titoli di debito	24.588.042	26.123.509
	d) altri titoli	10.000.000	-
3	Strum. finanziari non immobiliz.:	72.118.132	95.238.947
	b) strum. finanziari quotati di cui:	9.423.336	12.095.356
	- titoli di debito	-	-
	- parti di organismi di investim. collettivo del risparmio	9.423.336	12.095.356
	c) strumenti finanziari non quotati di cui:	62.694.796	83.143.591
	- titoli di debito	-	-
	- parti di organismi di investim. collettivo del risparmio	62.694.796	83.143.591
4	Crediti di cui:	86.959.620	1.167.159
	- esigibili entro l'esercizio successivo	85.929.472	137.011
5	Disponibilità liquide	441.977	3.425.331
6	Altre attività di cui	988.446	988.446
	- attività impiegate nelle imprese strum.li direttamente esercitate	-	-
7	Ratei e risconti attivi	1.383.962	754.248
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>206.031.760</b>	<b>157.724.452</b>



*Schemi dello stato patrimoniale*

P A S S I V O		31 dicembre 2006		31 dicembre 2005	
	Patrimonio netto:		192.254.673		145.687.591
1	a) fondo di dotazione	50.423.613		50.423.613	
	b) riserva da donazioni	722.145		720.145	
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	129.495.840		84.738.403	
	d) riserva obbligatoria	6.492.473		5.459.533	
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	5.120.602		4.345.898	
	Fondi per l'attività d'istituto:		7.889.374		7.430.533
2	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.036.949		1.036.949	
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	5.463.678		4.861.116	
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	442.644		434.872	
	d) altri fondi	946.103		1.097.596	
3	Fondi per rischi e oneri		4.288.519		3.178.705
4	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		4.901		3.521
5	Erogazioni deliberate:		847.783		589.697
	a) nei settori rilevanti	806.783		589.697	
	b) negli altri settori statutari	41.000		-	
6	Fondo per il volontariato		348.141		541.011
7	Debiti		301.805		192.490
	di cui: - esigibili nell'anno successivo	301.805		192.490	
8	Ratei e risconti passivi		96.564		100.904
<b>Totale del passivo</b>			<b>206.031.760</b>		<b>157.724.452</b>

CONTI D'ORDINE

	31 dicembre 2006	31 dicembre 2005
Beni presso terzi	35.081	60.271
Garanzie e impegni	-	5.000.000
Impegni di erogazione	1.835.000	975.000
Altri conti d'ordine	46.636.782	69.358.108
<b>Totale</b>	<b>48.506.863</b>	<b>75.393.379</b>

# Allegati

## Schema del conto economico

		31 dicembre 2006		31 dicembre 2005	
	Dividendi e proventi assimilati:		+ 3.448.596		+ 4.478.753
2	c) da altre immobilizzazioni finanziarie	3.448.596		4.230.160	
	d) da strumenti finanziari non immobilizzati	-		248.593	
	Interessi e proventi assimilati:		+ 1.470.484		+ 712.209
3	a) da immobilizzazioni finanziarie	548.686		600.563	
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	-		-	
	c) da crediti e disponibilità liquide	921.798		111.646	
4	Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		+ 1.832.596		+ 2.243.085
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		+ 111.012		+ 151.213
6	Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		+ 418.561		+ 440.295
9	Altri proventi		+ 15.090		+ 819
	di cui:				
	contributi in c/ esercizio	-		-	
	Oneri:		- 1.973.072		- 730.360
	a) compensi e rimborsi per organi statutari	284.682		251.884	
	b) spese per il personale	25.641		23.996	
	di cui:				
	- per la gestione del patrimonio	-		-	
10	c) per consulenti e collaboratori esterni	293.429		135.173	
	d) per servizi di gestione del patrimonio	43.912		43.413	
	e) ammortamenti	16.403		15.884	
	f) accantonamenti	1.049.456		33.956	
	g) altri oneri	259.549		226.054	
	Proventi straordinari		+ 97		+ 1.163
11	di cui:				
	- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-		-	
	Oneri straordinari		- 101		- 46
12	di cui:				
	- minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-		-	
13	Imposte		- 158.566		- 153.639
	<b>Avanzo dell'esercizio</b>		<b>+ 5.164.697</b>		<b>+ 7.143.492</b>
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		- 1.032.940		- 1.428.698



16	Accantonamento al fondo per il volontariato		- 137.725		- 190.493
	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:		- 3.219.328		- 4.452.777
	a) al fondo di stabilizzazione erogazioni		-	400.036	
17	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	3.029.956		3.428.876	
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	189.372		433.372	
	d) agli altri fondi		-	190.493	
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		- 774.704		- 1.071.524
	Avanzo residuo		-		-





Finito di stampare  
nel mese di luglio 2007  
presso la Tipografia e Casa Editrice  
Debatte Otello S.r.l. - Livorno